ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per ... e con la Posta. Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE (9)

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina, Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Martedì 7 Aprile 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1665

I propositi attribuiti all'on. Mussolini
per il riordinamento dei dicasteri militari

ROMA, 6

L'assunzione dell'«interim» della Guerra da parte dell'on. Mussolini, ha dato la stura ad un'infinità di commenti e di supposizioni negli ambienti politici, ove con insistenza si parla dell'avviamento a un dicastero della Difesa nazionale.

Secondo la *Tribuna*, non è facile che tale concetto possa prevalere. Quello che invece è già sicuro, secondo il giornale, è che l'on. Mussolini approfitterà dell'interinato alla Guerra per unificare alcuni servizi amministrativi nei diversi Ministeri militari.

«Non c'è nessuna ragione — scrive il giornale — per esempio, che Marina e Guerra, facciano ciascuna le proprie spese l'una all'insaputa dell'altra per quello che riguarda il grano, la carne, le conserve, ecc. Diremo quasi che si potrebbe pensare ad una direzione unica anche per le provviste di armi; non potrebbe così accadere quello che si è verificato durante la guerra, che cioè una industria senza scrupoli riesca a vendere gli stessi cannoni contemporaneamente al Ministero della Marina e a quello della Guerra. Così potrebbero essere unificati i servizi di informazioni. Ee a questo solo risultato si pervenisse, il passaggio dell'on. Mussolini al Ministero di via XX Settembre dovrebbe essere considerato come faustissimo.»

Coordinamento e non unificazione

Sempre secondo la *Tribuna*, un Ministero della Difesa nazionale sarebbe una cosa troppo grossa nell'attuazione pratica, perchè la sua convenienza logica debba avere il sopravvento senza una minuta e lunga ponderazione. Quello che piuttosto sembrerebbe pratico e di facile attuazione anche immediatamente, sarebbe la costituzione di un Comitato o di un Consiglio superiore della difesa nazionale. Ne dovrebbero far parte il ministro della Guerra e quello della Marina, il commissario generale dell'Aviazione e il ministro delle Finanze. Il Presidente del Consiglio, presiedendo questo Comitato ed armonizzandone i criteri e le necessità, imprimerebbe al problema della difesa un carattere di unità e di intercorrispondenza, che rappresenterebbe da solo un nuovo elemento di forza.

Anche il *Giornale d'Italia* ritiene che le notizie di un dicastero della Difesa nazionale siano forse troppo colorite e non rispondano alla realtà.

«Intanto — scrive l'organo liberale — non bisogna dimenticare che c'è già un Comitato supremo della difesa nazionale presieduto dallo stesso Presidente del Consiglio, e che deve armonizzare le esigenze tecniche dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica. Vi sono sì dei servizi comuni alle tre armi, che possono essere unificati nell'interesse dell'Erario; ad esempio, i servizi di approvvigionamento, i quali essendo della stessa natura, possono essere accomunati con considerevoli economie, come fanno le grandi aziende industriali per l'eliminazione delle cosidette spese generali. Ma si osserva che l'unificazione dei servizi non implica necessariamente l'unificazione dei Ministeri. La verità è che l'on. Mussolini studia il problema ed attende innanzi tutto di conferire con Badoglio che, come capo di Stato Maggiore, sarà il vero ed unico duce dell'Esercito, assicurando la continuità d'azione per lo sviluppo di un programma di preparazione militare. E per questa provvida e complessa opera di sana unificazione amministrativa — che poi avrà la sua diretta e benefica ripercussione su di una più facile e più equa distribuzione del singolo fabbisogno finanziario per le tre branche, Esercito, Marina ed Aeronautica — occorre un uomo la cui autorità e responsabilità siano illimitate.»

Il riesame della riforma Di Giorgio

Intanto, l'on. Mussolini non ha ancora preso in consegna il Ministero della Guerra. Si assicura che ciò avverrà in ogni modo prima della sua partenza da Roma. Il Presidente del Consiglio non ha ancora avuto agio di occuparsi, sia pure in linea di massima, del riesame del progetto relativo all'ordinamento dell'Esercito. Si assicura a fonte competente, che egli si accingerà a questo compito subito dopo le vacanze pasquali, ed in ogni modo dopo aver proceduto alla nomina del nuovo capo di S. M. dell'Esercito. Si aggiunge che il Presidente del Consiglio, nel riesaminare il progetto Di Giorgio, si varrà della collaborazione di quegli organi tecnici, il cui giudizio non fu tenuto in conto dall'ex ministro della Guerra ed investirà dell'esame dell'argomento la Commissione suprema di difesa, presieduta dallo stesso on. Mussolini.

Prima di procedere al riesame del progetto, l'on. Mussolini concorderà col ministro delle Finanze l'entità dello stanziamento finanziario da porre come base del nuovo ordinamento dell'Esercito.

Negli ambienti senatoriali si assicura intanto autorevolmente, che l'on. Mussolini, conferendo con alcuni commissari dell'Ufficio centrale del Senato che esaminò il progetto ministeriale, ha avuto occasione di esprimere in linea di massima il proprio pensiero favorevolmente alla fissazione in maniera stabile della forza bilanciata, allo scopo di evitare che tale determinazione possa essere influenzata da considerazioni di ordine opportunistico. Nella fissazione della forza bilanciata, sarà tenuto conto del maggiore stanziamento dei 150 milioni già erogati dal ministro De Stefani. L'on. Mussolini presenterà il progetto emendato al Senato dopo le vacanze estive.

Alcuni giornali confermano che il capo dello S. M. sarà il generale Badoglio, che in questi giorni ha preso congedo dal Presidente della repubblica brasiliana e che si imbarcherà per l'Italia l'11 corr. sul «Giulio Cesare». Il *Popolo d'Italia* avverte però a questo proposito, che il generale Badoglio non è stato chiamato dal Governo; egli viene soltanto in Italia in regolare congedo.

L'ipotesi delle elezioni autunnali

Il tema elettorale è ancora trattato dai pochi deputati rimasti a Roma. Sabato scorso la *Tribuna* ha pubblicato una informazione, tendente a dimostrare che la 27.a Legislatura aveva con quella seduta terminato il suo compito. Dicemmo che la voce non aveva serie basi. Lo stesso giornale scrive oggi che tutto lascia credere che la Camera il giorno 11 maggio riprenderà a funzionare, tanto più che il Presidente del Consiglio desidera che siano portati in discussione taluni disegni di legge che sono all'ordine del giorno, come ad esempio quello per l'elettorato amministrativo alle donne.

Tuttavia, di elezioni si continua e si continuerà a parlare specie durante le vacanze estive. Se infatti ormai tutti sono d'accordo nel ritenere improbabile lo scioglimento della Camera in questo mese di ferie pasquali, non tutti credono che altrettanto sia per l'autunno.

«In quegli ambienti della maggioranza — scrive la *Stampa* di Torino — dove si esclude con tanta risolutezza la possibilità di elezioni primaverili, si è ben lontani dall'ostentare tale sicurezza per quelle autunnali, nonostante il contrario parere dell'on. Farinacci. In novembre, effettivamente, assai più che a maggio, la Camera si troverà in una singolare situazione: non avrà nulla o quasi nulla da fare. Potrebbe è vero discutere le proposte legislative dei 18 Soloni, indicate ordinariamente con la denominazione sommaria di «riforme costituzionali», ma si osserva che il Governo non ha alcun interesse di fare approvare un complesso di leggi così importanti da una Camera svalutata. D'altra parte, la delicatezza della materia, l'ardore delle polemiche che essa ha suscitato e continuerà a suscitare, la stessa gravità eccezionale che dai bene informati si assicura rivestono alcune proposte, fanno della riforma legislativa dei 18 un argomento adatto ad una piattaforma governativa per una consultazione elettorale. Anzi, il Governo crederebbe di poter evitare con una tale piattaforma quella più aspra della sua politica interna e delle vicende di questi ultimi anni. Inoltre, la stagione sarebbe propizia sotto ogni punto di vista, essendo superato il periodo più intenso dei pellegrinaggi per l'Anno Santo, ormai a declinare».

Queste, secondo la *Stampa*, le impressioni negli ambienti della maggioranza: elezioni in primavera impossibili; in autunno: probabili.

I giornali ufficiosi continuano però a smentire; scrive ad esempio l'*Epoca*:

«Essendosi accertato che la Camera funziona perfettamente anche senza di loro, gli opositori più o meno secessionisti, vorrebbero decretarne la morte; e così, cosa non nuova nei corridoi di Montecitorio e su per i giornali, è tornata a circolare la voce dell'imminente scioglimento della Camera. I più benigni sono quelli che annunciano prossima la chiusura della sessione. Tutto ciò può essere il parto di fantasie accese o di animi inquieti, ma non risponde a verità».

E' annunciata per il 16 aprile la riunione del Gran Consiglio fascista. All'ordine del giorno vi saranno molte questioni, tra cui quella sindacale e l'esame dei lavori della Commissione dei 18. Sarà anche esaminata un'eventuale intesa con i movimenti fascisti esteri.

La "ripresa fascista„ secondo Federzoni

In un'intervista concessa al *Corriere Padano*, il ministro dell'Interno, on. Federzoni, dopo aver espresso la sua simpatia e la sua ammirazione per i fascisti di Ferrara e per l'on. Balbo, condottiero di così forte gioventù, ha affermato che un'onda di rinnovata fede attraversa il partito fascista. L'on. Federzoni ha poscia proseguito:

«La ripresa fascista è in atto, dal momento in cui il Governo e il partito si sono rifiutati di sottostare alle manovre ricattatorie delle oppositori; è in atto, nel rinvigorimento dell'azione del partito e nel meditato svolgimento dell'azione del Governo. Attraverso l'una e l'altra azione, si dimostra perfetta l'aderenza del fascismo alla vita nazionale, la sua compenetrazione con tutte le forze di questo meraviglioso popolo italiano, la cui vitalità urge e trionfa in ogni campo della storia. Ed ecco perchè possiamo sorridere, quando i nostri avversari cercano d'interpretare come una involontaria dichiarazione d'impotenza, l'affermazione della nostra solitudine. E' vero: noi siamo soli, superbamente soli, ma ciò significa soltanto che tra il fascismo e gli altri partiti che hanno dominato fino a tre anni fa la scena politica, tra le forze dell'avvenire e le pseudo forze del passato, è finalmente avvenuto quel taglio netto e completo che era necessario e fatale. Siamo soli, perchè certo liberalismo rinunciatario e la social-democrazia ed il sovversivismo, servo dello straniero, ci respingono e ci odiano, perchè tra noi ed i variopinti eroi dell'antinazione, c'è un abisso incolmabile. Diciamolo alto e forte: appunto perchè il fascismo si trova in questa solitudine, esso è indistinguibile ormai dalla realtà italiana. Esso rappresenta la coscienza nazionale in atto divenuta sostanza viva dello spirito delle moltitudini, trasformata in una fede che si confessa cotidianamente con le opere.

Alla vita politica italiana, il fascismo — ha soggiunto l'on. Federzoni — ha potuto imporre uno stile nuovo, ed oggi siamo costretti ad assistere allo spettacolo delle dichiarazioni di ortodossia patriottica delle vecchie volpi del più ipocrita sovversivismo, coloro stessi che allorquando la sacrosanta reazione fascista non era ancora incominciata, impazzivano nella più repugnante smania di negazione antinazionale. Ma noi fascisti possiamo affermare con orgoglio, che il nostro patriottismo non è mai consistito nelle ingenerose frasi di una relazione o di un ordine del giorno: esso è stato volontà di sacrificio, per strappare la Nazione a mani parricide; è stato sangue purissimo sparso con gioia, e voi ferraresi avete di ciò pietosi e gloriosi ricordi. Adesso i responsabili del martirologio fascista, si presentano come buoni italiani, esaltando il Risorgimento , e pretenderebbero che l'anarchia e la delinquenza rossa passassero per postume invocazioni di un fascismo superfluo e millantatore. Comunque, il popolo italiano ha già giudicato tra noi e loro, e lasciamo pure che certi avversari tentino di rifarsi una verginità, nel vano sforzo di mettersi al passo con quella storia, dalla quale si sono spontaneamente esclusi.

Dietro al fascismo, che cammina fieramente, e ben certo della sua meta, la scempia compagnia degli oppositori batte la campagna, in cerca di un programma, ed illudendosi che possa consistere nel reclamare in tutti i toni la libertà. Questa augusta parola ha il difetto, presa da sola, staccata dalla realtà concreta, di non significare nulla. Un contenuto concreto le avevano dato gli oppositori, quando si accanivano senza limiti nel tentativo di distruggere il fascismo mediante una forsennata orgia di scandali, che andava travolgendo ogni norma del vivere civile, e preparava tristi giorni alla Patria. A questa libertà noi ne abbiamo opposta un'altra: la libertà, ossia il diritto di fare tutto ciò che è necessario per impedire che la pace sociale sia irreparabilmente distrutta, e che il magnifico ritmo impresso dal fascismo alla vita nazionale, sia spezzato per sempre. Questa nostra libertà ha dato frutti assai migliori di quella dei nostri avversari.

267 milioni per i ferrovieri
Il nuovo trattamento del personale

ROMA, 6

Il ministro delle Comunicazioni comunica: «Il Consiglio dei ministri di stamane ha approvato il complesso dei provvedimenti riflettenti il nuovo trattamento giuridico ed economico del personale ferroviario dello Stato, secondo le direttive già tracciate nel precedente Consiglio del 28 marzo u. s.

E' noto che le disposizioni emanate in questo campo nel 1921, sotto pressione delle organizzazioni rosse, portarono ad un livellamento demagogico e distrussero anche tutto ciò che rappresentava incentivo al lavoro. Uno dei primi atti del Governo fascista, nel dicembre 1923, fu quello di cancellare le tabelle organiche del 1921, sostituendole con altre, che ripristinarono la gerarchia degli stipendi e restituirono il loro significato di premio a quelle competenze accessorie che erano state convertite in aumento fisso degli stipendi stessi. E poichè premeva dare un forte contributo al risanamento del bilancio, ed il costo della vita accennava a descrescere, vennero nel 1923 ridotte fino a lire 1400 annue le retribuzioni di alcune categorie che maggiormente si erano avvantaggiate nel 1921, ed adottati altri provvedimenti restrittivi, fra cui notevoli riduzioni dell'indennità di caroviveri per alcune categorie, sì da ottenere una diminuzoine complessiva annua di circa 235 milioni sulle competenze del personale ferroviario. Questi provvedimenti vennero accettati con disciplina, sebbeno sotto vari aspetti particolarmente gravosi. Si riconobbe per altro fin dal giugno 1924 l'opportunità di mitigarli, limitando a lire 900 annue le riduzioni individuali sugli stipendi e sospendendo per qualche categoria la riduzione dell'indennità caroviveri.

D'altra parte, si doveva ancora provvedere, ai sensi della legge del 1921, ad emanare il nuovo regolamento sul personale; ond'è che, conseguita la restaurazione dell'azienda ed eliminata una forte quantità di personale ed in modo da esigere da quello rimasto in servizio una intensa somma di lavoro e di rendimento, si rendeva opportuno, in vista del nuovo accrescimento del costo della vita ed in occasione dei miglioramenti di tutti i dipendenti dello Stato, di rivedere organicamente il trattamento dei ferrovieri, con particolare riguardo alla natura delle loro prestazioni. Si è perciò proceduto alla compilazione dei nuovi quadri di classificazione degli stipendi e delle paghe e delle nuove competenze accessorie, emanando nel tempo stesso un nuovo regolamento del personale e ritoccando le piante organiche.

Per il personale degli uffici l'elevamento degli stipendi avviene nella stessa misura adottata nei corrispondenti gradi delle altre amministrazioni statali. In via analoga sono stati aumentati gli stipendi del personale esecutivo. E' ripristinata la qualifica di segretario di prima classe e quella di usciere di 1.a classe e sono istituite le nuove qualifiche di macchinista sorvegliante, sottocapo tecnico e capo verificatore: tutti di prima classe. Le competenze accessorie hanno avuto alcuni ritocchi, specie per quanto riguarda il premio di interessamento e il soprassoldo di servizio notturno. Il passaggio dalle vecchie alle nuove tabelle avviene con particolari norme di inquadramento. Le nuove disposizioni regolamentari si avvicinano quanto più è possibile per il personale ferroviario a quelle dello stato giuridico del rimanente personale dello Stato e sono soppressi i ruoli del personale aggiunto e provvisorio. Il personale avventizio è assicurato contro la disoccupazione, l'invalidità e la vecchiaia.

Il maggior onere dei nuovi provvedimenti si aggira attorno ai 250 milioni, senza contare 17 milioni circa, rappresentati dai miglioramenti sullo svolgimento di carriera. Una delle categorie più umili, quella dei manovali, ha di massima, nei casi più comuni, miglioramenti che oscillano da un minimo di lire 1050 ad un massimo di lire 1350.

Provvedimenti ferroviari e stradali
deliberati dal Consiglio dei ministri

ROMA, 6

Si è stamane riunito sotto la presidenza dell'on. Mussolini il Consiglio dei ministri al completo; segretario l'on. Suardo. Il Consiglio ha esaurito la trattazione dell'ordine del giorno amministrativo, deliberando tra l'altro i seguenti provvedimenti:

Sistemazione degli operai invalidi di guerra dipendenti dalla direzione generale delle Belle Arti. Sistemazione degli ex combattenti provvisti di titoli necessari per l'insegnamento nelle r. scuole industriali e commerciali. Su proposta del ministro dei LL. PP., il Consiglio ha approvato: 1) Stipulazione dell'atto addizionale alla convenzione 5 maggio 1924 per la concessione a favore della Società elettrica ferroviaria italiana, del complemento ed esercizio della ferrovia Roma-Ostia. 2) Schema di r. decreto-legge, per la concessione di un assegno di caroviveri al personale dei pubblici servizi di trasporto in concessione. 3) Schema di r. decreto-legge, per la proroga fino al 31 dicembre 1926 del termine di cui all'art. 7 del r. decreto 31 dicembre 1923, N. 3043, pe ril cambiamento del senso della circolazione nell'interno delle città, indicato nello stesso articolo, e nelle quali non fu possibile effettuare il cambiamento medesimo entro il 28 febbraio 1925. 4) Schema di r. decreto-legge, concernente l'iscrizione nella prima classe delle strade denominate: litoranea di Zara, mediana di Zara e orientale di Zara. 5) Schema di r. decreto-legge, riguardante la temporanea assunzione di personale straordinario per l'esecuzione di opere pubbliche. 6) Stipulazione di atto aggiuntivo alla convenzione di concessione della ferrovia Cairate-Valmorra-confine svizzero. 7) Stipulazione di atto aggiuntivo alla convenzione 20 aprile 1915, per la concessione della ferrovia Siliqua-Calasetta. 8) Stipulazione di atto aggiuntivo alla convenzione 16 febbraio 1922, relativa alla concessione della ferrovia Novellara-Mirandola. 9) Disegno di legge sulla classificazione in prima categoria delle opere di bonifica della Bassa friulana in provincia del Friuli. 10) Schema di r. decreto-legge, concernente la ricostituzione del Consiglio di amministrazione dell'ente autonomo per l'acquedotto pugliese.

Su proposta del ministro delle Comunicazioni, il Consiglio ha approvato le nuove tabelle organiche per il personale ferroviario, nonchè il nuovo regolamento del personale delle varianti da apportarsi alle nuove tariffe ferroviarie. Su proposta del ministro delle Finanze, ha deliberato: 1) l'abbandono di ogni tassa di trasferimento per le donazioni e per i lasciti ad enti morali di beneficenza e d'istruzione; 2) provvedimenti sul riordinamento delle Borse.

Il Consiglio dei ministri ha avuto termine alle 13.

La vertenza Giunta-Viola
deferita ad un giurì d'onore

ROMA, 6

Nel pomeriggio di oggi si sono riuniti gli on. Caprino e Galleazzi, padrini dell'on. Giunta, e gli on. Lanza Di Trabia e Bavaro, padrini dell'on. Viola. Avendo il dott. Interlandi riproposto l'eccezione già sollevata nel corso della vertenza Bottai-Viola, ed avendo l'avv. Lombioso eccepito analoga pregiudiziale nei riguardi dell'on. Giunta, i padrini hanno deciso di deferire l'esame delle due pregiudiziali ad un giurì d'onore.

La tessera fascista "ad honorem„
ai sen. Hortis e Valerio

ROMA, 6

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: «Il segretario generale del partito, on. Farinacci, ha deliberato di conferire la tessera «ad honorem» del partito ai seguenti senatori:

On. avv. Giuseppe Botterini de Pelosi, di Sondrio; on. dott. Attilio Hortis, di Trieste; on. avv. Alfonso Valerio, ex sindaco di Trieste; on. conte Raggio, di Genova; on. prof. Ernesto Pestalozza, dell'Università di Roma; on. avv. Sebastiano Tecchio, di Venezia; on. gen. Giuseppe Della Noce; on. prof. Alessandro Chiappelli, dell'Università di Firenze; on. avv. Enrico Da Seta, di Catanzaro; on. prof. David Giordano, ex sindaco di Venezia; on. avv. Vittorio Cibelli, di Piacenza; on. prof. Giacomo Silvio Novara, di Bologna; S. E. avv. Vittorio Rolandi-Ricci, ex ambasciatore d'Italia agli S. U. d'America; on. conte Pietro Sormani, di Milano; on. conte Donato Sanminiatelli, di Pisa; on. dott. Matteo Mazziotti; on. prof. Pietro Sitta, rettore dell'Università di Ferrara; on. dott. Piero Niccolini, di Ferrara; on. ing. Edmondo Sanjust di Teulada; on. ammiraglio Umberto Cagni; on. conte Francesco Rota, di Udine.

Un dibattito sul Dodecaneso
alla Camera di Atene

LONDRA, 6

La *Morning Post* ha da Atene la notizia di una discussione avvenuta alla Camera greca su un'interpellanza del deputato Zervos, il quale ha preso lo spunto da una frase del recente discorso dell'on. Mussolini al Senato riguardante il Dodecaneso. L'oratore ha osservato che a Losanna Venizelos aveva fatto delle riserve sul diritto della Grecia, e che quindi la questione del Dodecaneso non poteva dirsi risolta da quel trattato.

Il capo del Governo greco, replicando, si è mantenuto sulle generali. Egli ha detto che tutti i Governi greci dal 1922 in poi hanno mostrato il desiderio di migliorare le relazioni con l'Italia. Solo le circostanze potranno stabilire quando una discussione diplomatica potrà venir utilmente iniziata con l'Italia.

L'ex ministro, generale Gonatas, ha detto che non si può passare senza protesta l'atteggiamento del Governo italiano. Gli interessi e i sentimenti dei due paesi domandano un'amichevole soluzione della questione. Il capo dell'opposizione, Papanastasios, riconoscendo che la Camera non può discutere l'argomento in questo momento, ha detto che i sentimenti espressi da Zervos corrispondono a quelli di tutto il popolo greco.

Herriot chiederà ai capitalisti francesi
un contributo volontario del 10%

Vigilia di battaglia
sui progetti finanziari

PARIGI, 6

Implacabile, serrato, appare l'assedio delle opposizioni contro il Gabinetto Herriot in questa grande vigilia politica. In mezzo ai radico-socialisti la squilla di diana è: «Restiamo uniti!»; fra i millerandisti e i poincaristi, invece, è: «Affrettiamo l'attacco decisivo!». Il Governo è costretto a invocare la fedeltà dei seguaci, e imputare tutti i delitti, non escluso quella della crisi finanziaria, agli avversari, a minacciare il Senato se non si piega.

L'asse della situazione non risiede più, evidentemente, nella maggioranza della Camera, fino a ieri compatta come un sol uomo, ma nella maggioranza del Senato, turbata e sfiduciata da tutte le iniziative del cartello, da quelle riguardanti il Vaticano, il Quartiere latino, l'Alsazia Lorena, i sindacati dei funzionari, alle ultime che toccano il risparmio e il capitale. La tattica delle minoranze della Camera tende a passare in seconda linea e a lasciare libertà di movimento all'opposizione di palazzo Lussenburgo, guidata dai due ex Presidenti della Repubblica: Poincaré e Millerand, entrambi ostinati lottatori, oratori sottili, ricchi di risorse e di prestigio personale.

Una dimostrazione a Millerand al Senato

La cerimonia dell'inscrizione di Millerand al gruppo dell'Unione repubblicana del Senato, è indice della manovra in grande stile con cui si tenta di avvolgere e far perire il cartello. Si sta creando una larga atmosfera per presentare l'avvento di un Ministero di destra che, colmando le lacune dei Gabinetti di partito, realizzi la pace fra i borghesi, sopprimendo la guerra religiosa ed i processi ai passati Governi, prospettando agli occhi della Francia il più terribile nemico: la rinascita della Germania.

Questo il piano della destra, auspici Poincaré e Millerand a totale beneficio del secondo, già messo in vista fra i primi come successore di Herriot.

L'ex Presidente della Repubblica è stato ricevuto al Lussemburgo dal gruppo dell'Unione repubblicana in forma solenne. Il presidente, Henry Cheron, ha rivolto a Millerand le seguenti parole:

«Signor Presidente. Il 10 giugno 1924, voi dicevate in un messaggio, che il Presidente della Repubblica non è responsabile davanti alle Camere se non nel caso di alto tradimento, che la costituzione ha voluto che il potere presidenziale dovesse durare sette anni, fosse mantenuto all'infuori delle situazioni politiche, e voi faceste appello al rispetto della costituzione. Questo appello non fu inteso, ma davanti ad un paese libero il diritto ha sempre la sua rivincita. Parigi e la Senna hanno avuto ieri la parola, e con una manifestazione la cui eco si ripercuoterà in tutta la Francia, vi hanno invitato a sedere nella più alta assemblea del paese. E' un atto di giustizia e di riparazione».

Millerand ha risposto che era commosso di questa accoglienza.

«Non pensiamo più al passato — egli ha soggiunto — rivolgiamo i nostri sguardi verso l'avvenire. Il paese ha gli occhi fissi sul Senato. Prima ancora di essere ammesso a sedere nell'alta assemblea, io sapevo già ciò che si poteva attendere nelle circostanze presenti dalla sua chiaroveggenza e dal suo patriottismo. Si tratta, come avete detto voi, signor presidente, di ristabilire la concordia nazionale. Io sono venuto in mezzo a voi per aiutarvi del mio meglio».

A ciascuna frase del discorso scoppiarono vivi applausi. Uscendo dalla riunione del gruppo, Millerand si recò a far visita a De Selves, Presidente del Senato.

In seguito, il gruppo ha deliberato sulla situazione politica. Dopo aver preso conoscenza del discorso pronunziato ieri a Fontainebleau dal Presidente del Consiglio, si è mostrato unanimemente turbato dal fatto che il Governo sembra aver rigettato sugli altri Governi francesi la responsabilità della situazione finanziaria dovuta alla carenza. Il gruppo stima d'altronde che queste difficoltà non possano essere risolte che da una politica di concordia nazionale.

Alle 3, Millerand fa la sua entrata nella sala delle sedute. Dal centro e dalla destra i senatori si alzano ed applaudono lungamente l'ex Presidente della Repubblica, mentre a sinistra si levano grida ostili e di «abbasso il rinnegato». Il senatore Reboul di sinistra, lancia parole che si perdono nel rumore. De Selves non domina il tumulto, che con grande difficoltà. «Voi dimenticate signori, che siete al Senato» — egli dice — e le sue parole sono lungamente applaudite.

La necessità di aumentare la circolazione

Herriot doveva parlare del Vaticano oggi al Senato, ma ha rimandato il suo discorso a mercoledì, avendo dovuto presidere due Consigli di Gabinetto: l'uno stamane e l'altro nel tardo pomeriggio, dedicato all'esposizione del De Monzie sui progetti in preparazione.

L'esposizione del De Monzie è stata una specie di esame del passato e del presente finanziario e monetario. Egli tende ad eliminare coi suoi progetti, nello stesso tempo, la crisi di tesoreria e le difficoltà finanziarie. A termini della legge di finanza del 31 luglio 1920, il Governo poteva nel 1920 con decreti emessi dal Consiglio di Stato, elevare fino a 43 miliardi di franchi per i bisogni del commercio, il limite massimo delle emissione dei biglietti della Banca di Francia. Il ministro delle Finanze di allora, François Marshal, usò di questa facoltà per un miliardo, ed un decreto del 28 settembre 1920, elevò il limite di emissione da 40 a 41 miliardi. Da quella data il limite legale di 41 miliardi è stato mantenuto. Esso si è dimostrato nettamente insufficente. L'ultimo bilancio della Banca di Francia, infatti, il 2 aprile, registrava una circolazione di franchi 40.903.865.535.

Clementel, nel suo discorso del primo aprile al Senato aveva constatato che questa situazione non poteva essere mantenuta senza pericolo.

Si era studiati pure dei provvedimenti allo scopo di riparare la situazione finanziaria e ammortizzare o riscattare in parte il debito che posa sulla Francia. Il debito interno al 15 luglio 1924 era di 277.850 milioni, cioè, 149 miliardi e mezzo per il debito perpetuo e a lungo termine, 37 miliardi per il debito a breve scadenza, 91 miliardi e 200 milioni per il debito flutuante. Da allora l'ammontare del debito interno è poco variato, ma il peso ne è difficilmente sopportabile e gli arretrati assorbono più della metà della risorse del bilancio.

Il progetto di De Monzie

Il primo progetto illustrato da De Monzie nel Consiglio di stamane, autorizzerebbe la Banca di Francia ad emettere quattro miliardi di nuovi biglietti. Come contropartita all'elevazione del limite di emissione dei biglietti da parte della Banca di Francia a 45 miliardi, il ministro delle Finanze ha in animo di domandare un contributo eccezionale volontario sul capitale. L'ammontare della contribuzione sarebbe fissato in massima al 10 per cento del capitale. Ai sottoscrittori di questa contribuzione volontaria sarebbe corrisposto l'interesse del 4 per cento; per essa sarebbero accettati in pagamento tutti i valori del Tesoro al corso del mercato con un leggero aumento. Il ricavato della sottoscrizione eccezionale sarebbe versato alla Cassa per l'ammortamento del debito.

Nella peggiore delle ipotesi e ove questi progetti non fossero accettati, il ministro penserebbe a un prelevamento sul capitale. De Monzie chiederebbe alla Camera di iniziare fino dalla seduta di domani la discussione di questi progetti, sull'approvazione dei quali egli porrebbe la questione di fiducia.

Fin qui le informazioni ufficiose, ma c'è molta contraddizione nei giornali circa il nuovo progetto. Merita di essere segnalata questa nota dell'*Agenzia Radio*, che conferma le indiscrezioni stamane fatte dal *Matin*:

«Il signor De Monzie ha sottoposto stamane ai membri del Governo un progetto di legge creante un prestito forzato che preleva il 10 per cento sul capitale e che sarebbe apportatore di un interesse del 4 per cento. La dichiarazione per la valutazione del capitale sarebbe libera e per conseguenza non sarebbe sottoposta ad alcun controllo. Infine, se questo contributo volontario non rendesse quello che si prevede e si constatasse per esempio che cittadini fruenti d'un reddito apprezzabile, secondo le loro stesse dichiarazioni, si astenessero dal sottoscrivere il prestito, sarebbe decretato l'obbligo. Senza dubbio allora le modalità si farebbero più draconiane per coloro che non avessero voluto partecipare volontariamente all'opera di salvezza alla quale i francesi sono invitati».

De Manzie ospite di Krassin

PARIGI, 6

Il ministro delle Finanze De Monzie, è stato invitato a pranzo stasera all'Ambasciata di Russia. Al pranzo intervennero Krassin e Rakowsky, rappresentanti dei Soviet a Parigi ed a Londra.

Gli industriali francesi contro l'esportazione
di rottami di ferro in Italia

ROMA, 6

A proposito di un'allusione fatta alla Camera dall'on. Mussolini, si apprende che la questione dell'importazione dei rottami di ferro francesi in Italia è oggetto di attivi negoziati fra i due paesi. Si trova in Francia, in questo momento, una commissione composta di metallurgici e di due industriali, andati a trattare questa questione che tanto interessa la nostra industria metallurgica. Come è noto, la Francia ha garantito, in base al trattato di commercio in vigore, la libera esportazione in Italia dei rottami di ferro. Tale esportazione, che nel 1922 non era che di 80.000 all'anno, ora è di circa 300.000 tonnellate. Questo aumento ha finito per preoccupare le industrie francesi che hanno deciso di chiedere al Governo francese di poter controllare l'esportazione dei rottami, limitandola a una certa cifra.

Sebbene questa decisione non abbia ancora formato oggetto di alcun provvedimento, tuttavia di essa ha avuto sentore l'Associazione dei metallurgici italiani, la quale, essendosene a sua volta preoccupata, ha pregato il suo presidente di chiedere alla nostra Ambasciata di Parigi di essere illuminato sulla situazione. Sulle conversazioni che si stanno svolgendo in via ufficiosa e in forma cordialissima tra la nostra Ambasciata e il ministro del Commercio francese, si mantiene il più grande riserbo.

Un'automobile con sette sportivi fiumani
precipita nel Torre

VERSA, 6

Ieri alle 11.30 si sparse la voce di una grave sciagura automobilistica accaduta presso il Torre. Ci siamo immediatamente recati sul posto ove ci si informò che verso la detta ora un'automobile, portante il N. 76-178, proveniente da Fiume, percorreva la strada che conduce a Udine. Nella vettura si trovavano sette persone, le quali, dalle notizie avute poi risultò che si recavano a Udine per assistere alla partita di foot-ball fra l'A. S. Udinese e l'Olimpia di Fiume. Attraversato l'abitato di Versa ad una velocità regolare, l'auto era giunto nelle vicinanze del ponte in cemento armato sul torrente Torre, di recente costruito. Prima di giungere sul ponte vi è una breve salita di circa un centinaio di metri in leggiero declivio, e alla sommità si presenta una piccola curva che imbocca il ponte e infila lo stradone che conduce al comune di San Vito al Torre. Sembra che la macchina giunta così sul punto descritto, e non si sa per qual motivo, sia montata con le ruote sul marciapiede destro del ponte.

Non si è in grado di poter ricostruire come avvenne la sciagura. Lo chauffeur accortosi deve aver frenato di colpo, in modo che la macchina urtò violentemente contro il parapetto destro fracassandolo ed andando a precipitare nel sottostante alveo del torrente, da un'altezza di circa sei metri, capovolgendosi. Fortuna volle che l'auto andasse a cadere proprio in un punto ove esiste un buco, perchè altrimenti la disgrazia sarebbe stata più grave.

Il primo ad accorrere sul luogo fu certo Egidio Cumin, da Versa, il quale udito il tonfo, accorse immediatamente. Trovò tre persone che già erano uscite malconcie dal di sotto della macchina. Il Cumin, assieme ad un giovane che si dichiarò il conducente dell'auto, riuscì ad estrarre le altre quattro persone. Le tre prime erano gravemente ferite, la quarta era cadavere. Lo chauffeur, a detta del Cumin era disperatissimo e manifestava propositi di suicidio.

Nel frattempo giunse anche il commerciante Giuseppe Seremin che si adoperò intorno ai feriti. Quindi sopraggiunse una macchina guidata dal conte Michele Saiselli, il quale a sua volta si prodigò per recare soccorso agli infortunati. Giunsero poi altre due macchine: l'una privata, che portava la contessa Otellio, l'altra di servizio pubblico, portante a bordo un capitano di fanteria e alcune signore. Anche queste persone si prestarono nella triste evenienza: la contessa recando qualche cordiale ai feriti.

Il conte Caiselli, aiutato dal sig. Sacchetto, suo compagno di viaggio, aveva già adagiato con ogni cura i due feriti più gravi nella sua auto. Tutti i feriti furono trasportati all'ospedale di Palmanova.

Poi, con un camion militare proveniente da quella direzione e diretto al Cimitero di Redipuglia, si trasportarono anche gli altri quattro feriti. Il comandante la stazione dei carabinieri di Romans, brigadiere Barca, avuta notizia della sciagura, si recò sul posto e fece subito piantonare la vittima, che giaceva supina, dal lato destro della macchina capovolta. Verso le 15 giunse sul luogo la commissione giudiziaria del mandamento di Gradisca, presieduta dal giudice dott. Ventrella, il quale procedette ai rilievi di legge. Addosso alla vittima vennero trovati vari oggetti preziosi, di cui un anello di grande valore, una tessera di frontiera, una tessera del Touring Club Italiano, un passaporto della polizia jugoslava, una rivoltella Browning a sette colpi, una lampadina elettrica tascabile, e un portasigarette con monogramma I. M. Dai documenti la commissione ha potuto accertare che la vittima è il sig. Giuseppe Miletta fu Giovanni, di 48 anni, da Sebenico, domiciliato a Fiume e proprietario dell'Hotel Royal, sito in via Garibaldi. La vittima, dopo l'inchiesta dell'autorità, venne trasportata nella cappella mortuaria del cimitero comunale di Versa.

Tre feriti, fra i quali lo «chauffeur», furono medicati e rilasciati; altri tre, invece, che presentavano lesioni piuttosto gravi, furono ricoverati all'ospedale. Essi sono: il tenente di vascello in congedo, volontario di guerra e legionario fiumano Guido Kral, il quale presenta le fratture della clavicola destra e dell'ileo destro, nonchè contusioni alla regione frontale; il sig. Giuseppe Francich, con varie contusioni viscerali e lo «chauffeur» Michele Schok», con contusioni allo sterno.

Il campione motociclista Guido Mentasti
ucciso per lo scoppio di una gomma

BRESCIA, 6

Oggi nel pomeriggio il noto corridore Guido Mentasti, che ieri ha partecipato al Circuito di Brescia, si accingeva a tornare a Milano in motocicletta, quando nelle vicinanze della Mandolessa, per lo scoppio di una gomma, veniva lanciato contro un paracarro. Raccolto gravemente ferito, il Mentasti veniva trasportato all'ospedale di Brescia dopo poco dopo spirava.

L'on. Amendola denunciato all'autorità giudiziaria
per il ferimento di un capo-manipolo della Milizia

ROMA, 6

Il *Tevere* dice che per il ferimento del capo-manipolo della M. V. S. N., Carlo Alberto Righi, avvenuto durante i tafferugli di ieri mattina in via Serpenti, e a seguito del quale il capo-manipolo è stato giudicato guaribile in oltre venti giorni, è stato denunciato all'autorità giudiziaria l'on. Amendola per delitto di violenza seguito da lesioni.

Sullo stesso argomento il *Popolo d'Italia* pubblica quanto segue:

«Le condizioni del capo manipolo Carlo Alberto Righi si sono aggravate nella mattinata e nel pomeriggio sono sopraggiunte nuove complicazioni. I medici sono accorsi nuovamente al capezzale dell'infermo e gli hanno riscontrato un aumento di febbre e un aggravamento generale riservandosi il giudizio prognostico. Da accurate indagini compiute — aggiunge il giornale — è ormai definitivamente e inconfutabilmente accertato che il deputato Amendola fu veduto uscire dalla Casa del popolo con un nodoso bastone, mentre egli si giustifica dicendo di essere stato in possesso dell'ombrello. Il Comando della Milizia ha compiuto interrogatori ed ha appurato che l'on. Amendola fu il primo a colpire il Righi. Ciò ha affermato anche un teste lungamente interrogato. Le investigazioni continuano attivissime.»

L'on. Locatelli operato d'appendicite
dal chirurgo on. Paolucci

ROMA, 6

L'on. Locatelli, medaglia d'oro, era da vario tempo ammalato in seguito a un violento attacco di appendicite. In questi giorni l'on. Locatelli è stato operato dall'on. Paolucci, medaglia d'oro e vice presidente della Camera che, come è noto, è dottore in medicina e chirurgia e professore di patologia chirurgica nella R. Università di Roma.

L'operazione è perfettamente riuscita e l'on. Locatelli è in via di completa guarigione.

L'imponente assemblea dei rappresentanti l'industria e il commercio triestini

per il decreto sulla limitazione del numero degli agenti di Borsa

Ieri sera si è svolta la preannunziata adunanza dei rappresentanti di tutte le maggiori attività economiche triestine, allo scopo di discutere e provvedere in merito ai recenti decreti emanati dal ministro delle Finanze sulle Borse.

La sala delle riunioni della Camera di commercio mal conteneva il numero degli intervenuti, fra i quali erano gli esponenti del commercio, delle industrie armatoriali e di costruzione, e, naturalmente, della Borsa.

L'affluenza è stata tale da affollare oltre la sala, il corridoio e l'antisala adiacente.

Gli intervenuti

Fra i presenti notiamo: il sindaco sen. Pitacco; il comm. Alberto Cosulich, cavaliere del lavoro; il gr. uff. Ucelli; il comm. Oscar Cosulich; il comm. Guido Segrè; il gr. uff. Scaramangà; il comm. Ziffer; il commissario regio della Camera di commercio, comm. dott. Tedeschi; il comm. Arminio Brunner; il cav. Seppilli; il comm. Nazario Peterlini; il direttore Mreulo, del Banco di Roma; il direttore Orefice, del Credito Italiano; il dott. de Benedetti, direttore della Banca Commerciale Italiana; il cav. Gattegno; il comm. Armando Segrè; il cav. Bonnini; il cav. Lucatelli; il cav. Filini; il comm. Cimadori; il cav. dott. Polacco; il sig. Budinich; il sig. Ernesto Oblath; il rag. Rubino; il dott. Mordo; il sig. Vacchi-Suzzi; il sig. Ralph Pacor; il sig. Toniatti, segretario degli agenti di cambio; e gli agenti Zuccolin, Fonda, Zudenigo, de Henriquez, Grego, D'Italia, Girardelli, Lewy, Fischer, Gentili, Rodriguez; il sig. Arrigo Forti; il cav. Scopinich; il sig. Segrè e molti altri.

Al tavolo della presidenza siede il comm. Alberto Cosulich che, puntualmente, alle 18.30 dichiara aperta la seduta.

Lo scopo preciso dell'adunanza

Quindi, dopo avere salutato e ringraziato le tre Federazioni — del commercio dell'industria e dell'armamento — della prova di fiducia di cui vollero onorarlo incaricandolo di presiedere alla riunione, egli dice:

«Scopo dell'odierna assemblea si è di esaminare serenamente la situazione determinatasi in seguito al recente provvedimento che disciplina le Borse. Gravi sono le ripercussioni che scaturiscono dal decreto e per le Borse stesse e per tutta l'economia del Paese che viene intaccata con danno immenso per il suo sviluppo.

Assistiamo invero ad un susseguirsi di vari decreti emanati improvvisamente, i quali hanno già originato un vasto movimento di panico e di disorganizzazione sui mercati finanziari. Le Borse — bisogna accentuarlo — rappresentano degli organismi complessi, delicati, i quali male si prestano a sistemazioni repentine ed improvvisate, poichè ogni e qualsiasi e più piccolo mutamento di regime inesorabilmente è seguito da una vasta reazione che pregiudica gli interessi di tutta l'economia.

La Borsa triestina, poderoso organo propulsore della rinascita del nostro emporio, potè mercè ingenti sforzi contribuire largamente allo sviluppo della nostra navigazione. Nell'organismo borsistico di Trieste le compagnie di navigazione trovarono quel mezzo di diffusione che valse ad allargare fortemente le basi finanziarie e a rinsaldarne la compagine.

Alla Borsa di Trieste, fulcro del nostro lavoro finanziario, commerciale, industriale e marittimo, spetta altresì il merito di aver avviato quel vasto movimento finanziario diretto a cementare vieppiù i vincoli di fraterna collaborazione fra l'economia delle nuove e quella delle vecchie province e a creare quel sano processo di collegamento che si rendeva necessario nell'interesse della prosperità di Trieste e della Nazione tutta.

Formulò il vivo augurio che dall'odierna assemblea esca un voto che indichi al Governo quei mezzi che valgano a restaurare uno stato di tranquillità tanto necessario per la rinascita di Trieste e per la ricostruzione dell'economia del Paese. (*Applausi*).

L'adesione della Camera di commercio

Prende la parola il dott. Tedeschi, commissario regio della Camera di commercio, il quale, a nome della Camera stessa, dà il suo pieno e incondizionato assenso a quei desideri e voti che saranno enunciati per invocare dal Governo provvedimenti immediati onde eliminare una situazione pericolosissima per il nostro e per tutti i mercati del Regno. «La solenne manifestazione — soggiunge — di questa sera, documenta ad esuberanza la gravità del momento che stiamo attraversando. La Camera di commercio, quale tutrice degli interessi economici di Trieste, conscia della sua missione e delle responsabilità che le incombono per il patrocinio dei vasti interessi affidatile, si unisce alle Federazioni che ci hanno qui convocati, assicurando tutto il suo più ampio appoggio all'azione da svolgersi presso il Governo.» (*Applausi*).

L'adesione delle tre Federazioni

Il cav. Seppilli dice che le Federazioni degli armatori, del commercio e degli industriali della Venezia Giulia si astennero fino ad oggi dall'intervenire nel dibattito provocato dai decreti del mese scorso sulla Borsa e sugli agenti di cambio, se non che tale astensione non significava assenso, ma doveroso riserbo in argomento che non toccava direttamente gli interessi che le dette Federazioni sono tenute a tutelare. Ma in seguito alla pubblicazione del nuovo decreto che viene a turbare, attraverso la funzione dei singoli, l'interesse di un largo strato della popolazione, le Federazioni stesse sentirono farsi doveroso il loro intervento e hanno perciò convocato quest'adunanza onde in essa si esamini la situazione presente e si suggeriscano i provvedimenti atti a superare il difficile momento che oggi sta attraversando la nostra Borsa. Per quanto ingiusto possa sembrare il decreto che si ritorce ai danni di una laboriosa classe che pur ieri ha dato mirabile esempio di probità; per quanto esso possa apparire umiliante per il nostro mercato, che pur dall'interno e dall'estero è guardato con devozione e rispetto, per l'adamantina lealtà dei suoi operatori; pur noi dobbiamo con perfetta obbiettività prendere qui le nostre deliberazioni, fiduciosi che l'azione che si sarà per svolgere con larga visione dell'interesse comune, varrà a ricondurre la calma e il benessere da tutti auspicato. (*Applausi*).

Le dichiarazioni del Sindaco

Cessati gli applausi, chiede di parlare il sindaco sen. Pitacco, ritornato ieri da Roma. Egli comunica i passi compiuti, insieme all'on. Suvich; presso il ministro delle Finanze in seguito al telegramma inviato loro dai rappresentanti delle tre Federazioni e raccomanda la calma e serena attesa delle deliberazioni del Governo. Egli ha la convinzione che il decreto, oggetto di tante discussioni, possa essere riveduto. Occorre però che il ministro delle Finanze venga illuminato sulla situazione particolare di Trieste nei riguardi del lavoro di Borsa. Dice di avere fatto presente al ministro le condizioni d'inferiorità nella quale verrebbe a trovarsi Trieste qualora il decreto fosse applicato in tutta la sua interezza nei riguardi del numero degli agenti di cambio. E' sua convinzione che la deliberazione inerente sia derivata dal fatto che gli organi competenti presso il Governo presero in esame unicamente la somma del lavoro di Borsa che viene compiuto attraverso la stanza di compensazione, somma inferiore a quella di altre città per ragioni note; particolarmente per la maggiore serietà e solidità che offre ai titoli il mercato triestino. Conviene perciò nella opportunità di nominare una commissione di competenti con l'incarico di compilare, con l'urgenza suggerita dalle attuali circostanze, un memoriale da presentare al ministro. Prega comunque di evitare ogni forma di agitazione la quale potrebbe essere interpretata male e turbare ancor più l'equilibrio economico cittadino. (*Applausi*).

I dannosi preconcetti sulle Borse

Prende quindi la parola il direttore del Credito Italiano, Orefice, che dichiara anzitutto di volere difendere la Borsa quale elemento fondamentale della vita economica, intorno a cui — secondo l'oratore — a malgrado il tempo e la evidenza dei fatti persistono ingiustificabili preconcetti.

Dopo questo esordio tematico, l'oratore dimostra che coloro i quali credono di dar prova di avvedutezza e prudenza dichiarando di non giuocare in Borsa, dimostrano semplicemente di non sapere cosa sia la Borsa. Se così non fosse, la stessa espressione dovrebbe potersi applicare al mercato del caffè o dello zucchero o di qualsiasi altro genere commerciabile. Tali preconcetti i quali sussistono nella stessa categoria dei commercianti, sono la cagione prima di quanto è avvenuto. La Borsa — seguita l'oratore — non è luogo di magia o d'incantesimi, ma piuttosto un mercato in cui la merce è rappresentata da titoli, carte valori, obbligazioni ecc. di società industriali. Il suo compito precipuo è di facilitare l'impiego di capitali nelle svariate industrie. Mercato, quindi, come qualsiasi altro mercato, se non che è il più delicato dei mercati, il mercato dei mercati, dal quale cioè dipendono tutti gli altri mercati di merci. In una parola, la Borsa deve considerarsi simile al polso della economia nazionale.

Se in essa talvolta si insinuano esigue minoranze di operatori poco seri o poco morali, tale inconveniente non è certo un attributo esclusivo della Borsa, chè nessuna legge per quanto sapiente è mai riuscita ad escludere del tutto gli inetti e i disonesti da qualsiasi forma di attività economica. L'oratore addentrandosi nell'argomento, dimostra come l'economia nazionale non possa considerarsi divisa in scompartimenti stagni, essendo gli scompartimenti invece paragonabili ai vasi comunicanti, perocchè fra l'uno e l'altro e fra tutti insieme esiste una relazione di interdipendenza di funzionamento di uno senza nocumento per gli altri elementi del sistema.

Nota che se l'Italia negli ultimi trenta anni ha potuto beneficiare di un meraviglioso sviluppo delle proprie industrie, ciò è dovuto agli sforzi compiuti dai banchieri, sforzi indirizzati a incanalare il risparmio verso gli investimenti industriali, creando perciò la possibilità di costituire poderosi organismi di attività feconda di ricchezza. Tali sforzi sono compendiati nei bilanci di ciascuna industria. Rileva l'ancora incompiuta educazione economica del risparmiatore italiano, il quale anzichè investire il proprio denaro in industrie nascenti o progredite, preferisce il tradizionale impiego nel buono del Tesoro o nel titolo di rendita o nel libretto di risparmio. Dice quanto quest'opera educativa sia lunga e faticosa anche perchè avversata da eventi disgraziati — crisi economiche o industriali — che hanno allontanato numerose schiere di risparmiatori dagli investimenti azionari, con danno della finanza. Oggi, mentre il Paese attraversa un periodo di alacre attività, una crisi è stata provocata con deliberata volontà, per erronea valutazione degli elementi concorrenti alla deliberazione presa, errore derivato dalla mancata consultazione dei competenti in materia, onde vennero provvedimenti contradditori e arruffati, nonchè dannosi per l'economia del Paese.

Da Trieste quindi — così finisce l'oratore — che ha una particolare sensibilità economica e la cui esperienza secolare negli affari è universalmente apprezzata, parta la parola meditata e ammonitrice che sia luce nel campo ancora troppo oscuro delle necessità economiche. (*Applausi*).

La parola dei commercianti e degli armatori

Oblath, a nome dei commercianti triestini, dice: «Voler ritenere che l'andamento delle Borse riguardi soltanto le banche e gli operatori di titoli, è un grave errore. Una crisi borsistica, quale l'attuale, si ripercuote anche sull'andamento dei commerci, perchè sconvolge il regolare andamento di tutte le attività economiche del Paese. La crisi delle Borse produce un senso generale di malessere e di sfiducia, causa il rincaro del denaro e la riduzione dei crediti da parte delle banche, crediti dei quali il commercio abbisogna per poter esercitare la sua sana e necessaria attività. Per tali ragioni, che non abbisognano certamente di più larghi commenti, io credo che i rappresentanti del commercio triestino possano e debbano unire la loro voce a quella dei maggiori interessati, per invocare quelle disposizioni che si riterranno atte a disciplinare il regolare andamento delle Borse.

Prende quindi la parola tra la deferente attenzione dell'uditorio, il grand'uff. Ucelli. Quale rappresentante degli armatori dà la sua piena e sincera adesione. «La presenza di tanta folla — dice — documenta meglio di qualsiasi argomento l'interesse destato dall'attuale discussione. Egli non sa celare un senso di amarezza constatando questa nuova prova di incomprensione che Roma dimostra nei riguardi della capacità produttiva di Trieste. Rileva la delicatezza dell'organismo borsistico, accenna alla questione del numero degli agenti di cambio — numero che se dovesse rimanere invariato così come prescrive il decreto in questione — sarebbe assolutamente insufficiente ai bisogni del momento. Teme che l'attimo di sfiducia provocato dal decreto possa avere conseguenze non liete sia per l'economia cittadina, sia e più ancora nella devozione incondizionata addimostrata fin qui dalla città verso il Governo attuale. Trieste — finisce col dire — ha bene il diritto di essere compresa e giustamente apprezzata.

Cessati gli applausi che salutano le parole del gr. uff. Ucelli, prende la parola, a nome degli industriali, il comm. Guido Segre il quale, attentamente ascoltato, porta la sua sincera e leale adesione agli scopi che hanno presieduto all'odierna assemblea. Vorrebbe che la discussione non si limitasse al numero degli agenti di cambio. La questione — secondo l'oratore — è assai più ampia. Occorre convincere il Governo che la Borsa è un organismo molto delicato; che l'industria ha bisogno delle Borse per i capitali necessari al proprio sviluppo; che gli agenti di cambio rappresentano gli elementi indispensabili per il collegamento tra industriali e risparmiatori. Più che una deliberazione, quindi, nei riguardi degli agenti di cambio, l'assemblea deve esprimere un voto col quale si affermi esplicitamente che le Borse sono l'elemento essenziale per lo sviluppo industriale del Paese, per cui ogni causa perturbatrice di quelle si riflette su tutto il complesso organismo economico italiano avviato già verso un fiorente avvenire. (*Applausi*).

La discussione parrebbe a questo punto esaurita. Il presidente comm. Cosulich, riferendosi agli argomenti precedentemente svolti dal Sindaco, dopo avere affermato ancora una volta la solidità e serietà del mercato triestino, vorrebbe comunicare l'ordine del giorno che l'assemblea è chiamata a votare. Il sindaco sen. Pitacco insiste sulla necessità di affidare a una piccola commissione la compilazione di un memoriale da inviare al Governo. E' indispensabile — soggiunge — che il Governo abbia una visione chiara dello stato di cose così come sono nel nostro mercato borsistico. In un primo tempo bisognerà insistere per la revisione del decreto. E' questo il punto fondamentale da risolvere. In un secondo tempo si potranno discutere quelli che debbono considerarsi come corollari della questione principale. (*Bene*).

Toniatti, a nome della categoria degli agenti di cambio, si dichiara lieto per l'appoggio prestato alla classe dagli industriali e dai commercianti e condivide il concetto che la questione sia investita nel suo pieno. (*Applausi*).

Infine il presidente comm. Alberto Cosulich comunica il seguente ordine del giorno.

L'ordine del giorno votato all'unanimità

Gli esponenti del commercio, dell'industria e della navigazione di Trieste, riuniti in assemblea alla Camera di commercio, sotto gli auspici delle tre Federazioni, di commercio, dell'industria e degli armatori della Venezia Giulia:

1) *protestano contro la diminuzione dell'importanza del mercato triestino dei valori, di cui si disconoscono i caratteri giustamente illustrati nel telegramma inviato dalla Direzione di Borsa;*

2) *ritengono doveroso assurgere all'esame complessivo della situazione originata in tutto il Paese dall'emanazione delle norme sulle Borse, situazione di cui non può celarsi la delicatezza data l'interdipendenza dei fatti economici;*

3) *fanno voti perchè l'intervento nelle grandi questioni economiche sia in avvenire meditato in tutta la portata delle conseguenze di esso e perciò sottoposto al vaglio di ampia discussione, nella quale gli esponenti della privata iniziativa finanziaria e industriale abbiano la possibilità, siccome è loro dovere, di portare il contributo della propria esperienza;*

4) *invocano nelle attuali contingenze dalla saggezza del Governo, che a ridonare tranquillità ai mercati, oggi pericolosamente turbati, vengano aggiornati nel loro complesso i provvedimenti sulle Borse, acciocchè essi possano essere sottoposti a nuovo ponderato esame;*

5) *demandano alle Presidenze delle tre Federazioni di presentare al Governo le considerazioni svolte nell'odierna assemblea.*

L'ordine del giorno è votato all'unanimità. L'assemblea quindi si scioglie.

Oggi alle ore 11, nei locali della Camera di commercio, si adunerà il Comitato esecutivo delle tre Federazioni, composto del cav. Seppilli, comm. Cimadori, dott. Valerio Polacco, cav. Budinich e ing. D'Ancona, per dare atto alle deliberazioni dell'assemblea.

Fiduciose dichiarazioni
di Menotti Morpurgo

Abbiamo chiesto al presidente del Gremio dei sensali, sig. Menotti Morpurgo, uno degli agenti più anziani e fra i più competenti in materia borsistica, il suo parere sull'attuale difficile momento che stanno attraversando le Borse italiane. Egli ci ha fatto le seguenti dichiarazioni:

— Come io ritenevo esagerata la facile ascesa di tutte le azioni, prima della promulgazione dei noti decreti, così oggi ritengo si esageri, e molto anche, nel ribassare tutti i valori.

I provvedimenti presi dal Governo furono troppo repentini, ma non vedo attualmente un plausibile motivo a tracolli di titoli che tutti sanno essere di primissimo ordine. Se anche alcuni di questi valori non portano reddito, portano la consistenza e l'intrinseco dei valori principi.

Parlando dell'ambiente borsistico il nostro interlocutore osserva giustamente che molti degli speculatori che frequentavano in questi ultimi tempi la Borsa, non assistettero mai ad una crisi borsistica, ed è spiegabile perciò in parte il momentaneo panico.

— Chi come me, invece — dice il sig. Morpurgo — ricorda ben cinque crisi di Borsa e ricorda con che forza il mercato italiano ha sempre saputo resistere, non può non esser certo che fra breve anche questa crisi passerà e le Borse riprenderanno il loro andamento normale; se anche attualmente le differenze sono state più forti che per il passato a cagione della maggiore potenzialità delle emissioni.

Io ricordo la crisi detta della Banca Romana (Tanlongo e comp.), quella della Banca Nazionale; quella di Adua; la crisi di Parigi nel 1896-97 e quella più forte di New York del 1905-06, che durò un anno. Ma come ho già detto, in tutte queste crisi l'Italia si comportò finanziariamente come uno dei principali Stati e dei più sani.

Bisogna notare in fondo che dopo ventisei liquidazioni andate regolarmente, l'ultima è stata la prima o la seconda che si è chiusa con differenze. Bisogna che gli agenti di cambio — dice il sig. Morpurgo — non si stanchino mai di fare opera di pacificazione fra la loro clientela, per evitare che gli operatori cerchino di sbarazzarsi dei titoli a qualunque prezzo, perchè questo fatto non porterebbe che ad un peggioramento della situazione. Sarebbe come se scoppiato un incendio in un teatro, tutti gli spettatori tentassero di uscire per una sola porta, provocando così un massacro.

Non appena subentrerà una maggiore calma negli ambienti borsistici, e ciò avverrà, io credo, dopo le feste di Pasqua, anche il nostro mercato riprenderà il buon andamento di un tempo e i titoli ritorneranno ai corsi normali, perchè non bisogna dimenticare che i valori trattati sulla nostra piazza sono ottimi, sotto tutti gli aspetti.

Ma anche quando il mercato sarà in ripresa — termina dicendo il sig. Morpurgo — anche allora bisognerà che gli agenti di cambio e i competenti insegnino la prudenza e combattano le esagerazioni. Il mercato deve consolidarsi e ciò per il bene della finanza e dell'industria, le cui sorti dipendono principalmente da un regolare andamento del mercato dei valori.

Le ferie pasquali delle Borse

ROMA, 6

(*Speciale urgenza*). Il ministro per l'Economia Nazionale di concerto col ministro per le Finanze, accogliendo il voto espresso dalla Federazione nazionale degli agenti di cambio ha stabilito che, in occasione delle feste pasquali, le Borse restino chiuse nei giorni di giovedì 9, venerdì 10, sabato 11 e lunedì 13 corrente. (*Stefani*).

Le riunioni degli agenti a Torino

TORINO, 6

A Torino hanno avuto luogo oggi due riunioni di agenti di cambio. Nella seconda riunione decisiva, gli agenti di cambio hanno votato un ordine del giorno, nel quale «plaudono al contegno dei colleghi di Milano e deliberano di loro associarsi per la astensione assoluta dalle contrattazioni e riunioni di Borsa anche per evitare quotazioni che non risponderebbero alla reale situazione del mercato finanziario.

Le nuove disposizioni del Governo
per i mercati finanziari

L'Agenzia Stefani *comunica da Roma*, 6:

Il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto-legge, che estende agli ordini di vendita a termine di titoli, esclusi quelli di Stato e quelli garantiti dallo Stato e le cartelle fondiarie, l'obbligo del versamento, di cui all'art. 4 del r. decreto-legge 26 febbraio 1925, N. 176. Il decreto in questione dà inoltre le disposizioni relative all'applicazione del detto art. 4 e conferma la gradualità dell'applicazione stessa, sia per i contratti di vendita che per i contratti di compera, in conformità a quanto già è stato precedentemente comunicato.

E' ammessa poi la costituzione di società in nome collettivo tra gli agenti di cambio in carica anteriormente al 7 marzo 1925, oltre che quella delle società in accomandita già previsto col r. decreto-legge 7 marzo 1925, N. 222, e ciò a condizione che tutti i soci di dette società siano agenti di cambio in carica anteriormente al 7 marzo 1925. Per facilitare il collocamento degli agenti di cambio, saranno ammessi in via transitoria e su richiesta degli agenti di cambio nominati in forza dal r. decreto-legge 7 marzo 1925, N. 222, tre rappresentanti anzichè due, com'è previsto dal detto decreto-legge. Il regolamento in corso di elaborazione disciplina tra l'altro le norme e le modalità dei versamenti relativi a ordini di acquisto e di vendita dei titoli. Per gli ordini di acquisto, rimangono le disposizioni già date; per gli ordini di vendita, il versamento dovrà essere effettuato negli stessi titoli che formano oggetto della vendita o in contanti. Si chiarisce, inoltre, che le operazioni di chiusura non danno luogo a nuovi versamenti, e che liquidata la relativa differenza di prezzo, si può procedere alla liberazione del corrispondente versamento prestato per la operazione originale.

Questo comunicato *Stefani* è arrivato a Trieste dopo la riunione indetta alla Camera di commercio; esso quindi non ha potuto essere oggetto di esame da parte dell'importante assemblea. (*N. d. R.*).

Gli ordini del giorno
degli agenti e degli industriali milanesi

MILANO, 6

All'ora consueta si è riaperta oggi la nostra Borsa. Il presidente della sezione di Milano della Federazione, cav. Navotti, ha letto alcuni telegrammi da Roma che danno affidamento di una soddisfacente soluzione della questione che agita tutta la classe degli agenti di cambio ed ha invitato di conseguenza i colleghi a riprendere la regolare trattazione degli affari. Sebbene egli abbia posto la questione di fiducia, da parte della massa degli operatori non si è creduto di ritornare alla contrattazione prima che da Roma venga una precisa, inequivocabile parola assicuratrice sugli interessi di classe. In seguito a ciò, il cav. Navotti ha presentato le dimissioni e sembra che altre rinuncie a cariche debbano fare seguito a questa sua decisione. Durante tutto il periodo della riunione di Borsa, gli agenti di cambio sono rimasti nel recinto, conversando animatamente sulla questione del giorno, ma senza concludere affari di sorta. Si attendono le nuove disposizioni ministeriali per riprendere o meno il normale svolgimento del lavoro. Nessun incidente. Naturalmente, nessun prezzo è stato oggi segnato.

Alle ore 16, nell'antisala della Borsa si sono riuniti gli agenti di cambio di Milano, alla presenza anche dei rappresentanti delle banche e dei banchieri ammessi attualmente alla grida in virtù dell'articolo 64 della legge vigente. E' stato nominato a presiedere l'adunanza il cav. Navotti, presidente della sezione milanese della Federazione degli agenti di cambio, il quale ha dato relazione degli avvenimenti delle ultime 48 ore e dei nuovi affidamenti che sono partiti dal Governo. E' seguita un'animata discussione, alla quale hanno partecipato diversi agenti di cambio. L'assemblea è stata concorde nel sostenere la necessità di insistere in modo assoluto sui rispettivi diritti acquisiti e di insistere nell'agitazione, qualora questi non fossero chiaramente riconosciuti e tutelati. Alla fine è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«Gli agenti di cambio della Borsa di Milano, riuniti in una nuova odierna assemblea, dichiarano formalmente nell'interesse del mercato e dei loro incontestabili diritti, di non poter modificare la linea di condotta già votata nell'ordine del giorno del 4 corrente, fino a che le annunciate norme regolatrici del decreto 7 marzo 1925 non abbiano riconosciuto in modo inequivocabile gli stessi diritti acquisiti dai singoli. Le banche ed i banchieri ammessi al recinto delle gride, si associano al contegno ed all'azione degli agenti di cambio».

Nei locali della Borsa più tardi si adunavano anche i procuratori degli agenti di cambio, i quali hanno votato all'unanimità un ordine del giorno in cui «fanno atto di assoluta solidarietà alla vibrata protesta degli agenti di cambio e si appellano al ministro competente perchè nella valutazione generale della situazione, tenga conto anche dei loro diritti consacrati dalle tuttora vigenti disposizioni legislative e comunque suffragati da anni di onesta operosità».

Stamane, la giunta esecutiva della Confederazione generale dell'Industria, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Benni, dopo aver esaminata la situazione creata al mercato dei titoli dagli ultimi provvedimenti adottati in materia con decreto legge, ha approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno che è stato subito trasmesso alle loro eccellenze il Presidente del Consiglio e i ministri delle Finanze, della Economia nazionale e dell'Interno: «La giunta esecutiva della Confederazione Generale dell'Industria, constatando gli effetti degli ultimi decreti sulle borse, preoccupata delle loro ulteriori conseguenze a danno del progressivo sviluppo delle industrie, mentre richiama i rilievi tempestivamente fatti dalla propria presidenza, afferma la necessità che il Governo riesamini immediatamente ed a fondo il grave problema per risolverlo, tenendo esatto conto oltre che delle legittime esigenze degli agenti di cambio, dell'urgente necessità di ridare al mercato dei titoli privati quella stabilità e tranquillità che sono tanto più necessarie nella vita economica del Paese, quando si intende attuare una politica di difesa della nostra moneta».

Le dimissioni del comm. Sacerdoti

ROMA, 6

Questa sera gli agenti di Borsa hanno tenuto una riunione per deliberare sugli ultimi avvenimenti. I convenuti hanno preso visione di una lettera di dimissioni inviata dal presidente dell'Associazione, comm. Sacerdoti e dal vicepresidente comm. Gelpi. Le dimissioni sono motivate dal fatto che essi non condividono le idee della maggioranza degli agenti sullo sviluppo dell'agitazione.

Tariffe merci francesi. Il Governo francese ha di recente aumentato le tariffe ferroviarie per le merci. L'aumento importa un ulteriore 10% sulle aggiunte alla tariffa base, sicchè questa ne risulta circa triplicata.

La lotta [illegible] per l'Istituto di credito
Un nuovo comizio cittadino

Abbiamo da Parenzo:

Domenica mattina, annunziato dal «Comitato d'agitazione problemi locali», si è tenuto in piazza del Consiglio un imponente comizio pubblico. Data la giornata festiva e l'ora del comizio, subito dopo mezzogiorno, mentre sulla piazza suonava la banda del 25.o Fanteria, si può dire che tutta la popolazione di Parenzo, che da moltissimi giorni stava nell'attesa ansiosa di notizie sulla questione dell'Istituto di credito fondiario, ha partecipato alla riunione.

La convenzione decaduta

Quando il presidente del comitato, comm. Luigi Albanese, si presentò al poggiuolo prospicente la piazza, fu accolto da una simpatica manifestazione di solidarietà. Cessato l'applauso, incominciò dicendo che egli vorrebbe portare al popolo una sola squillante parola: «Vittoria!». Ma non è ancora la vittoria che vi porto — prosegue il comm. Albanese — bensì due armi magnifiche che vengono a consolidare legalmente il nostro diritto. E spiega alla folla, attentissima, che la convenzione approvata dalla Commissione Reale della provincia, la quale contiene tra i suoi articoli uno relativo al trasporto entro il giugno dell'Istituto di credito fondiario da Parenzo a Pola, deve considerarsi fin da questo momento immancabilmente decaduta.

A questa affermazione dell'oratore, la folla, assolutamente ignara fino a quel momento della questione, prorompe in un lunghissimo applauso. L'oratore quindi espone le ragioni giuridiche del decadimento, che sono: per mancanza di accettazione della convenzione stessa da parte di uno dei quattro contraenti, cioè dell'Istituto di credito fondiario dell'Istria, il quale non ha mai approvato nè si è comunque compromesso con un voto sulla convenzione stessa; e per effetto della pubblicazione avvenuta soltanto il 2 aprile — cioè due giorni dopo decaduto il termine ultimo per la deliberazione, posto dall'Istituto proponente, il Credito fondiario delle Venezie — sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno del decreto reale che nomina — senza retroattività — la Commissione Reale per la provincia, la quale perciò entra nel diritto di discutere e di deliberare anche su questa materia, soltanto con il 18 aprile. Queste due armi — prosegue l'oratore — voi dovete oggi consacrare nelle mani del comitato, perchè se ne serva per garantire, finalmente protetto dalla legge, il nostro sacrosanto diritto.

L'oratore comunica quindi che fino a oggi, in questa questione è mancato l'intervento ufficiale e diretto dell'autorità municipale. Per questa ragione, e solo per questa ragione, egli si dimette dalla presidenza del comitato di agitazione, che sente d'aver tenuta compiendo sempre il proprio dovere, per affiancare con un'azione della autorità municipale, l'azione del comitato stesso. Procederemo — dice l'oratore — sullo stesso binario; due forze che si affiancano sulla via, fanno meno penoso il percorso e più rapido il raggiungimento della meta.

In chiusa l'oratore propose ai voti del comizio il seguente ordine del giorno, la cui lettura viene accolta da ovazioni:

L'ordine del giorno

«La cittadinanza di Parenzo, convocata a comizio pubblico dal Comitato «agitazione problemi locali»; sentita la relazione sulle impugnative di carattere legale contro la convenzione accettata, senza averne potere, dalla Commissione Reale per la provincia già il giorno 24 marzo u. s., e non mai accettata da uno dei quattro contraenti, cioè dall'Istituto di credito fondiario provinciale; dà mandato al comitato di presentare regolari ricorsi contro la convenzione stessa, decaduta naturalmente con la fine del marzo u. s.; invoca dal Ministero dell'Interno e dal Ministero della Economia Nazionale che la risoluzione definitiva della vertenza per l'Istituto di credito fondiario sia fatta dal Governo; saluta con reverente omaggio l'Istituto di credito fondiario delle Venezie, dal quale la città attende immancabilmente la dichiarazione del decadimento della convenzione impugnata, e nel quale considera già da oggi il benefattore di sè stessa a traverso una sua Agenzia diretta di credito fondiario in Parenzo».

Trasporti pacchi postali contenenti semi bachi. Gli interessati potranno ispezionare presso la Camera di commercio le condizioni relative al trattamento per il trasporto di pacchi e campioni postali contenenti semi bachi.

COMUNICATI *)

Camera di Commercio e Industria di Torino

Avviso

La Società Anonima ACCIAIERIE E FERRIERE DI NOVI LIGURE con Sede in Novi Ligure, costituita con atto 26 maggio 1912, avente un capitale di 16 milioni di lire diviso in 160 mila azioni da lire 100 nominali cadauna interamente liberate, del valore attuale di Borsa di lire 164 cadauna, ha presentato domanda per l'ammissione delle sue azioni a quotazione ufficiale nella Borsa di Torino.

Torino, 1.o aprile 1925.

Camera di Commercio e Industria di Torino

Avviso

La Società Anonima ACQUEDOTTO DI PALERMO con Sede in Torino, costituita con atto 22 marzo 1913, avente un capitale di 12 milioni di lire diviso in 48 mila azioni da lire 250 nominali cadauna interamente liberate, del valore attuale di borsa di lire 400 circa cadauna, ha presentato domanda per l'ammissione delle sue azioni a quotazione ufficiale nella Borsa di Torino.

Torino, 31 marzo 1925.

Le cartelle fondiarie
dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie
rendono circa il 5.50 per cento netto, vengono rimborsate alla pari, sono garantite da prima ipoteca su immobili di valore doppio.
Per informazioni ed acquisti rivolgersi: alle Casse di Risparmio di Padova, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Venezia e Verona, all'Istituto Federale di Credito in Venezia, alle Banche.

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di rendere pubbliche grazie al chiarissimo

dott. F. Cleva

medico chirurgo a Lussinpiccolo, che con assidue e intelligenti cure mi guariva da gravissima malattia.

Capitano M. CUCCHICH

Società di Navigazione D. TRIPCOVICH - TRIESTE
Espresso passeggeri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"VENEZIA„
da TRIESTE (Molo Audace), ogni giorno, alle 9;
da VENEZIA (Bacino S. Marco), ogni giorno (eccettuata la domenica), alle 15; la domenica alle 21.
Informazioni e biglietti presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, via della Borsa 2, ed al Casello sociale del Molo Audace, nonchè presso tutti gli uffici di viaggi dell'interno e dell'estero.

"ADRIA„
Società Anonima di Navigazione Marittima
FIUME
Linea Nord-Europa
Il piroscafo
"ALFIERI„
atteso a Trieste verso il 16-17 corrente, caricherà direttamente per:
Lisbona, Leixoes (Oporto) e Londra
Per informazioni:
AGENZIA GENERALE Via S. Spiridione N. 7
oppure:
G. TARABOCHIA & C.o Via Roma N. 3.

La PHENIX, COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI INCENDIO E VITA, fondata a Parigi nel 1819, del capitale di Frs. 16 milioni (Ramo Incendio) e di 6 milioni (Ramo Vita), avverte tutti i suoi assicurati che il nuovo Agente Generale per Trieste e provincia è il signor
Giuseppe Lucatelli
con ufficio, Riva Nazario Sauro N. 2.

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56
Oggi alle 18: Quadri antichi, comò Impero, album raccolta costumi, cachemire, servizi tavola, valigia con necessaire, quadro agopittura, tavolo Biedemeier rotondo, ecc.
Ogni giorno dalle 9 alle 19: Vendite libere oggetti per regali, uova pasquali con cine a lire 2.

Prima Scuola Italiana
di taglio, cucito, ricamo, modisteria e fiori apre coll'8 aprile i corsi regolari e serali.
VIA LAVATOIO N. 5, primo piano
Direttrice: Tiny Donda Klampferer

TENETEVI PRESENTE!
Per acquistare, riparare o vendere qualsiasi gioiello, l'Oreficeria N. Borsatti e Figlio — Corso Vitt. Em. III
NUMERO 47

Banco Metalli Preziosi
Via della Borsa N. 2 - Telefono 12-87
COMPERA corone, fiorini, in genere monete d'oro e d'argento fuori corso, nonchè oro, argenterie, platino e gioie, PAGANDO AI MASSIMI PREZZI

MALATTIE NERVOSE
e del ricambio
SANATORIO UDINE
Piazzale XXVI Luglio - Telefono 518
Prof. G. Calligaris Dott. cav. Pascoletti

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 Telefono 13-57
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

È pronta la collezione di modelli per primavera-estate della
Merveilleuse
di TORINO
Corso Vitt. Em. 27 - TRIESTE

AMP **AFFINERIA METALLI PREZIOSI**
Società a g. l. Capitale inter. vers. L. 1.000.000
TRIESTE
VIA DEGLI ARTISTI 9, TELEF. 34-78
FILIALE FIUME: via Garibaldi, 19, tel 34-75
AGENZIA ZARA: Calle Larga
Compera Oro, Argento, Platino
e MONETE fuori corso
VENDE metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici
FONDERIA, LAMINAZIONE e LAVORAZIONE SPAZZATURE d'orefice
LABORATORIO d'analisi chimiche

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Sospendere le inserzioni in tempo di «cipolle» è come distruggere una diga perchè l'acqua è bassa.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il ciclo di Pietro Silva alla Minerva
L'unità romana

La grande fama che qui aveva preceduto Pietro Silva come oratore storico dalle mirabili sintesi, apparve ieri singolarmente verace al pubblico che lo ammirò e lo acclamò nella sala della Minerva. E' un uomo giovane ancora, e un uomo che ragiona e spiega la storia in modo da renderla viva; con straordinaria prontezza e chiarezza si presentano le idee al suo spirito in un ordine così lucido e con dialettica così serrata da non permettergli di fuorviarsi mai dal disegno della sua costruzione generale.

Il momento che egli considerò iersera delle relazioni fra la penisola italica e il Mediterraneo che la avvolge, fu quello della potenza romana. Nella maturità dell'impero, per tutto il secondo secolo dell'êra volgare, la possente armonia dell'unità spirituale si distende da un capo all'altro del mondo bagnato dal Mediterraneo e riconosce da Roma il beneficio dell'ordine e della legge comune. E' una di quelle rare epoche felici della storia del mondo — affermò lo storico Gibbon — nella quale si desiderebbe d'esser vissuti. Come giunse Roma a costituire questa unità? a divenire il centro di questo meraviglioso sistema di circolazione vitale?

Questo l'argomento della conferenza di ieri: la quale, vastissima nell'abbracciare tutto lo sviluppo della potenza romana, ebbe pure il suo nucleo drammatico nella rappresentazione della seconda guerra punica, che segnò la crisi nella lotta per la dominazione del mare, che era anche la dominazione del mondo, e si chiuse con la vittoria di Roma su la più formidabile avversaria che avesse incontrato sul suo cammino. Necessità di difesa imposero ognora a Roma l'espansione oltre i confini italici; necessità di salvaguardarsi contro gli imperialismi, ellenistici di là dall'Adriatico, semitici di là dal Mediterraneo, che premevano sopra l'Italia. La potenza di Siracusa aveva custodito l'Italia per due secoli. Decadendo Siracusa, Roma sente la necessità politica di subentrare nella difesa d'Italia. Non può accettare che Cartagine s'impadronisca dello stretto di Messina come già era padrona di tutti gli stretti e di tutte le posizioni navali del Mediterraneo occidentale. La prima guerra punica libera l'Italia dall'immediato pericolo, e mette la Sicilia nelle mani di Roma; essa la aggrega come la sua prima provincia. Succedono vent'anni, nei quali Roma rafforza la sua prevalenza nelle armate navali, e Cartagine si riallaccia all'Europa conquistando la Spagna. Il disegno ardito d'Annibale si colorisce. Se non può affrontare Roma sul mare, le piomberà addosso da terra, varcando Pirenei ed Alpi con un piccolo esercito, ma confidando nella rivolta dei Galli, nella rivolta degli italici, nella riscossa dell'Oriente che Roma ha intaccato con le sue prime colonie lanciate a formar testa di ponte sull'Adriatico. E' un grandioso piano politico, che mira alla rovina di Roma per mezzo di una guerra mondiale. Esso sembra effettuarsi infallibilmente dopo la rotta di Canne. Ma due elementi sono sfuggiti alla previsione di Annibale. La fedeltà della lega italica a Roma, anche vinta; e la persistente potenza navale romana, che sbarra le comunicazioni fra Cartagine e il suo esercito vittorioso in Italia. Non osano gli italici attaccare Annibale; ma nemmeno egli può più attaccare, e la penisola della sua vittoria diviene per lui una trappola, dov'è chiuso, staccato dalla patria. Le forze che gli sono inviate a soccorso debbono fare anch'esse il faticoso giro per la Spagna e la Gallia; quando esse son vinte, il cartaginese deve abbandonare la penisola. Gli anni che si chiamano degli ozi di Capua sono stati in verità gli anni tremendi in cui egli patì la più angosciosa peripezia del suo dramma.

Indi Roma colpirà Cartagine assalendola in Africa; la ricolpirà una volta ancora, e definitivamente, quando ai primi indizi di risorgimento della sua potenza e dei suoi commerci, deciderà di distruggerla. Anche allora, le forze antagonistiche che si disputano il Mediterraneo si leveranno insieme alla riscossa, e daranno alla lotta un carattere di guerra mondiale. Si leverà la Macedonia ad Oriente, e si leveranno i celtiberi nella Spagna; Roma dovrà difendersi da un capo all'altro del Mediterraneo. Sopraffatta Cartagine, abbattuta Numanzia, procederà più speditamente a domare le sempre rinascenti ribellioni orientali all'egemonia romana. Alle alleanze infide succederanno le formazioni di province, le aggregazioni di nuovi territori all'impero. La necessità di creare la continuità territoriale fra i capisaldi della potenza romana nel Mediterraneo imporrà la conquista dei paesi intorno intorno a quel mare. In tutto ciò v'ha un alcunchè di fatale, che soggioga lo spirito degli stessi stranieri. Il greco Polibio, venuto ostaggio in Roma con tutto l'orgoglio intellettuale della sua civiltà, rimane affascinato dal mirabile spirito di ordinamento che scopre nella conquista romana, e scrive la sua storia per consigliare ai popoli di accettare fiduciosamente la supremazia di Roma. E' la profonda umanità della legge quella che informa spiritualmente la conquista, e permette a una civiltà di unificarsi con maestosa saldezza da Occidente ad Oriente. E cotesta idea di unità civile e di ordinata virtù creatrice, che costituisce l'intima forza dell'impero di Roma, si impone anche ai barbari, i quali, scendendo in Italia con l'idea di tutto distruggere, quasi istintivamente s'arrestano vinti dal pensiero che nulla di sì meravigliosa armonia potrebbero ricostruire.

La conferenza di ieri si chiuse con una lunga ovazione. Oggi, a ore 21, il prof. Pietro Silva svolgerà la seconda parte del suo tema: «Il movimento islamico e la riscossa crociata.»

I bozzetti del concorso per la regolazione di Piazza Oberdan. Non comune interesse suscitò nel pubblico l'esposizione dei bozzetti presentati al concorso per la regolazione di piazza Oberdan: ne fu prova la grande affluenza di visitatori che, specialmente nella giornata di domenica, affollarono il padiglione del Giardino Pubblico. All'inaugurazione delle sale, esse erano ribboccanti di personalità cittadine, e insieme col giusto apprezzamento della ragguardevole serie di idee architettoniche che il concorso ha suscitato, si facevano discussioni vivissime sui pregi dell'uno e dell'altro progetto.

La mostra resta apera fino a domani, mercoledì, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19.

La mostra di Edmondo Passauro. Ieri è stata inaugurata nel salone Michelazzi la mostra personale del pittore Edmondo Passauro: mostra di un artista fine, dal sentimento oltre ogni dire aristocratico, che trovò tosto il pieno consenso dei conoscitori per la bellezza degli studi di teste e di figure, dei disegni, delle acqueforti in essa raccolte. Di questa notevole esposizione diremo prossimamente.

Una mostra dell'acquarellista Wolff. Domani alle 17, nella sala maggiore del Circolo Artistico, s'inaugurerà una mostra d'acquarelli dell'apprezzato pittore Giorgio de Wolff.

Ultimo giorno della Mostra di pittura dei quattro artisti al Circolo Artistico. La Mostra dei valorosi artisti concittadini Bergagna, Ledner, Noulian e Rossini, che tanto interesse ha destato e tanta fortuna di vendite ha avuto, da documentare egregiamente l'alto valore artistico, rimane aperta ancora quest'oggi dalle ore 10-13 e dalle 16 alle 20.

Le conferenze dell'Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3 il chiarissimo avv. Enrico Illeni terrà la terza conferenza del suo corso di diritto internazionale, trattando delle «Controversie internazionali e i modi di risolverle» (eccettuata la guerra, di cui parlerà nella prossima conferenza.

La Banca Commerciale Triestina aumenta il capitale a 200 milioni

Il Consiglio di amministrazione della Banca Commerciale Triestina nella sua ultima seduta ha preso in esame il bilancio presentato dalla Direzione per il 1924, che chiude con risultati quanto mai soddisfacenti, rilevandone i criteri della più rigorosa prudenza in tutti gli apprezzamenti.

Il Consiglio di amministrazione ha deliberato di proporre alla Assemblea generale, abbenchè l'aumento di capitale sia avvenuto appena durante l'anno, di ripartire il medesimo dividendo come per lo scorso anno e cioè lire 40 per azione pari all'8% sull'intero capitale sociale e di assegnare una dotazione straordinaria al fondo di riserva, che verrà così portato da 14 a 17 milioni.

Il Consiglio di amministrazione ha inoltre deliberato di proporre all'Assemblea generale la modifica dell'art. 8 dello statuto sociale riflettente il capitale azionario, onde dare al Consiglio la facoltà di procedere, nel momento che esso riterrà opportuno e alle modalità da essere stabilite, all'aumento del capitale azionario fino a 200 milioni.

Nella stessa seduta il Consiglio di amministrazione procedette alla nomina di due consiglieri di amministrazione cooptando il comm. Enrico Parisi in sostituzione del benemerito comm. ing. Pier Lorenzo Parisi, decesso nello scorso dicembre e il gr. uff. Giorgio Myliuś, vicepresidente della British Italian Banking Corporation Ltd. di Londra, e ciò data la intesa amichevole intervenuta tra questo ben noto Istituto inglese e la Banca Commerciale Triestina, in seguito alla quale, a sua volta, il gr. uff. Giovanni Scaramangà de Altomonte è entrato a far parte del Consiglio di amministrazione della British Italian Banking Corporation Ltd. di Londra.

Onorificenze. Con sovrano «motu proprio» è stata conferita la commenda della Corona d'Italia al signor Candido Gerolimich, direttore dell'omonima Società di Navigazione. Lavoratore intelligente ed instancabile, il comm. Gerolimich ha saputo dare alla Società ch'egli dirige un impulso veramente tale da renderla una fra le più floride aziende marittime della Venezia Giulia. L'alta onorificenza concessagli è di giusto riconoscimento di una tenace attività svolta all'incremento delle fortune triestine e sarà quindi salutata con vivo compiacimento da quanti apprezzano le belle doti d'intelligenza del comm. Candido Gerolimich, al quale vanno, assieme con le altre, anche le nostre congratulazioni più sincere.

— Al dott. Giorgio Randegger, medico triestino residente a Roma, è stata conferita per meriti scientifici la commenda della Corona d'Italia. Rallegramenti.

Decesso. In tutti i circoli dei nostri insegnanti ha suscitato vivissimo dolore la morte ieri avvenuta del dott. Luigi Grandi, insegnante storia, geografia ed economia politica al R. Liceo Scientifico. Il dott. Grandi era nato nel Trentino cinquant'anni addietro, e s'era laureato all'Accademia Scientifico-Letteraria di Milano. Iniziò la sua carriera in una scuola di Lombardia. A Trieste era stato chiamato nel 1899, entrando nel corpo insegnante dell'Istituto tecnico, dove rimase fino alla costituzione del nuovo tipo di Liceo. Fu uno dei fondatori dell'Università popolare, ed uno dei conferenzieri più assidui e più cari al pubblico per la bella facilità e chiarezza della sua esposizione, altrettanto limpida nella forma quanto forte nella dottrina. Queste qualità sue si erano apprezzate anche nella scuola, da colleghi e discepoli, che ugualmente lo amavano. Il dott. Luigi Grandi aveva pubblicato parecchie opere di studioso: «La guerra rustica del 1525 nel Trentino», «Sul culto di Vesta a Roma», «Relazioni fra Trieste, Venezia, il Patriarcato e gli absburghesi fino al 1382», «Perchè s'insegna la storia nelle scuole medie». Molti suoi scritti scientifici e didattici erano poi apparsi in giornali e riviste di cultura. Il chiaro insegnante da lungo tempo era tormentato da un grave male; tuttavia non abbandonò la scuola fino allo scorso dicembre; un attacco di polmonite improvviso venne negli ultimi giorni ad accelerare la fine delle sue sofferenze. Alla vedova, ai figli e alle egregie famiglie congiunte esprimiamo le nostre condoglianze.

Funerali. Ieri, alle 15, si svolsero i funerali di Themistocle Athamassoula. Il corteo funebre si mosse dalla Stazione Centrale diretto al Cimitero. Seguivano il feretro, oltre ai congiunti, numerosi esponenti della locale colonia greca e rappresentanti del ceto commerciale bancario, dove il defunto era stimato e benvoluto da una larga schiera di amici e conoscenti.

La sezione regionale dell'Associazione famiglie caduti fascisti. Anche a Trieste, come nelle altre maggiori città del Regno, si è costituita la sezione per Trieste e l'Istria dell'Associazione delle famiglie dei caduti fascisti. La signora Lia Ivancich, madre del caduto Aldo, ha avuto l'incarico di rappresentare l'Associazione. Nell'assumere la carica di delegata regionale, la signora, a tutti coloro che intendono onorare la memoria dei caduti, ha rivolto un invito per manifestare la loro solidarietà spirituale, contribuendo ad alleviare in ogni modo le condizioni delle famiglie disagiate dei caduti e a presentarsi a tale scopo alla delegata, che trovasi a disposizione delle famiglie dei caduti e dei benefattori il mercoledì dalle 19 alle 20 nella sede del P. N. F., in via Gabriele d'Annunzio 1, primo piano.

Esperimenti di trasmissione del pensiero all'Associazione della Stampa. All'Associazione della Stampa si riunirono iersera numerosi giornalisti e invitati per assistere a una serie di esperimenti di trasmissione di pensiero e di suggestioni del professore Albano Masiero, il quale si era gentilmente offerto di dare uno spettacolo in presenza dei giornalisti triestini. Il comm. Zampieri, presidente dell'Associazione e il vicepresidente cav. uff. dott. Di Bin presentarono il prof. Masiero agli intervenuti e lo ringraziarono per il suo intervento.

Gli esperimenti di trasmissione di pensiero che il prof. Masiero eseguì con esattezza e rapidità sorprendenti, riscossero la più sincera ammirazione. Anche quelli di suggestione furono da lui eseguiti in maniera da lasciar stupefatti i presenti, che lo applaudirono calorosamente alla fine di ogni esperimento.

Conferenze all'Associazione fra commercianti. Oggi alle 19.30 avrà luogo in sede dell'Associazione generale fra commercianti ed esercenti la terza conferenza del rag. Corrado Marchiaro dal titolo: «La calcolazione nei laboratori annessi ai negozi». Inviti si possono ritirare presso la segreteria dell'Associazione, via XXX Ottobre N. 6, secondo piano.

Il transito nei pressi del caffè Fabris. Ritenuto urgente di sistemare il transito dei veicoli all'incrocio delle vie Carducci, Commerciale e Carlo Ghega in modo da garantire l'incolumità personale dei passanti, il Sindaco dispose che nel tratto di strada dall'incrocio della via Caducci con la via Fabio Severo fino all'incrocio della via Carlo Ghega con la via Cecilia Rittmeyer, tutti i veicoli non debbano sorpassarsi ma incolonnarsi uno dietro all'altro tenendo la destra. Quando le vetture tramviarie sostano alle stazioni ovi esistenti, i veicoli dovranno accodarsi ai treni ed attendere che questi riprendano la marcia. Gli agenti della pubblica forza sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza. I contravventori saranno puniti a sensi di legge.

L'assemblea generale dell'Associazione elettrotecnica italiana

Giorni sono con largo concorso di soci ebbe luogo presso la Sezione di Trieste dell'A. E. I. l'assemblea generale ordinaria, convocata per l'approvazione dei bilanci e per l'elezione del Consiglio direttivo, che doveva essere in parte rinnovato e in parte completato.

Il presidente, ing. Catone Romano, aperse la seduta, passò in rassegna l'attività della Sezione nello scorso anno e presentò un ricco programma di conferenze e di visite a laboratori, a fabbriche e a impianti, programma che verrà svolto dalla sezione nel presente anno, grazie all'interessamento di soci e di amici dell'associazione. Accennò al congresso generale dell'A. E. I., che verrà tenuto nel prossimo autunno a Napoli e ai temi che in esso verranno svolti, invitando i soci a collaborarvi.

Il nuovo Consiglio direttivo

Vennero quindi approvati i bilanci e si procedette all'elezione del Consiglio direttivo che risultò così composto: Presidente: ing. Romano Catone; vicepresidente: ing. Carlo Pedretti; segretario: ing. Guglielmo Ambrosini; cassiere: cav. ing. Francesco Gregoretti; consiglieri: prof. Emilio Gentile, ing. Luigi Kodermatz, ing. Giuseppe Lorenzetti, Renato Mattich, ing. Argimiro Ortolani, ing. Giuseppe Visconti; revisori dei conti: ing. Antonio Apollonio, cav. uff. ing. Ermanno Coretti, Patrizio Pittaro; consiglieri delegati alla sede centrale: cav. ing. Pietro Bearzi, cav. ing. Edoardo De Antonellis, ing. Carlo Martinelli, ing. Massimiliano Mosettig.

Il vicepresidente ing. Carlo Pedretti riferì quindi sul risultato di alcune sue esperienze eseguite su conduttori isolati, esperienze relative al comportamento dell'isolamento quando, previa laccatura speciale, essi vengono tenuti per settimane immersi nell'acqua marina.

La conferenza Gentile

Seguì la conferenza del socio prof. Emilio Gentile sui motori autosincroni. E' questa la prima di due conferenze che il prof. Gentile ha gentilmente accettato di tenere sull'argomento.

Con parola piana e precisa fece una lucida esposizione del fenomeno dello sfasamento delle reti e delle sue cause principali, dei mezzi finora escogitati per procedere al rifasamento e dei limiti di praticità degli stessi. Trattò l'argomento del rifasamento dal lato tecnico e dal lato economico, analizzando da un canto il caso nel quale esso debba esser fatto a spese dell'azienda distributrice e dall'altro quello in cui può esser fatto dall'utente, adottando motori che corrispondendo alle qualità essenziali del motore asincrono, lavorino tuttavia con alto fattore di potenza. Precisò quindi in generale le caratteristiche del così detto motore autosincrono, accennò agli studi ed alle applicazioni finora fatte e terminò il suo dire promettendo ai soci nella prossima conferenza la descrizione intrinseca dei nuovi motori.

La dotta conferenza riscosse calorosi applausi dai numerosi presenti grati al chiarissimo consocio, che ha voluto così brillantemente iniziare l'attività della Sezione nel presente anno.

Il Prefetto visita l'Istituto dei poveri. Ieri mattina il prefetto gr. uff. A. Moroni, accompagnato dal consigliere cav. uff. Riva, si è recato a far visita all'Istituto dei poveri e istituzioni annesse, gestite dalla Congregazione di carità.

Ossequiato, al suo arrivo, dal presidente grand'uff. Banelli e dagli altri membri della Congregazione, e dal segretario generale cav. Rangan, il Prefetto fu poscia accompagnato a visitare i diversi reparti sia del Gerocomio, sia dell'Educatorio maschile e femminile, informandosi, passo a passo, del numero dei beneficati, del loro trattamento, nonchè del funzionamento di tutti i servizi e specialmente di quelli igienico-sanitari. Il Prefetto visitò non solo i dormitori, refettori e laboratori vari, ma volle recarsi a osservare anche i servizi della cucina, lavanderie, bagni, ecc. di tutto vivamente interessandosi.

Il comm. Moroni, che è rimasto pienamente soddisfatto e ammirato dell'ordine, della pulizia, della disciplina di tutti il locali e reparti, espresse al grand'uff. Banelli e a tutti gli altri membri della Congregazione il suo alto compiacimento, affermando che l'Istituto dei poveri, per il modo come è organizzato e come funziona, è veramente degno di una grande città come Trieste.

Il pranzo di Pasqua de «La Previdenza». La vecchia tradizione de «La Previdenza» di offrire per Natale e Pasqua a centinaia di poveri un pranzo abbondante e gustoso non sarà lasciata cadere quest'anno e nemmeno, a quanto risulta, potrà trovare in seguito qualche ostacolo per la riforma dello statuto, che la benefica associazione sta effettuando in conseguenza della estensione delle leggi patrie sulle opere pie. Per l'imminente pranzo di Pasqua fervono già i preparativi; da varie parti persone ed enti hanno già offerto generosamente il loro contributo in natura o in denaro. Altre offerte e doni sono attesi dall'animo caritatevole dei cittadini, che vorranno notificarli alla sede (via Valdirivo n. 9) nelle ore serali. Tra qualche giorno sarà pubblicato dove e quando si potranno ritirare i biglietti per il pranzo.

Vertenza cavalleresca. Per divergenze sorte in relazione a una vertenza giudiziaria, ieri mattina si sono battuti alla sciabola i signori dott. Santo Pontoni e il tenente Piero Franca, senior della M. V. S. N. Rappresentanti del primo erano l'avv. comm. Remigio Tamaro e l'avv. Gembrecich, del secondo il dott. Virgilio Magris e il dott. Bruno Fassetta. Al primo assalto il ten. Franca veniva colpito alla mano destra da una sciabolata di taglio interessante i tessuti muscolari. Su parere dei medici il duello veniva fatto cessare, trovandosi il ten. Franca in condizioni di assoluta inferiorità rispetto al suo avversario.

I duellanti non si sono riconciliati.

Nuova pubblicazione. Il chiarissimo prof. Enrico Brol ha pubblicato, in edizione elegantissima di cento esemplari, dedicandola agli sposi signorina Margherita Gusina e avv. Corrado Jona, una sua pregevole monografia dove per la prima volta sono stampati i grandi pensieri destinati ad essere incisi nell'interno della Campana dei Caduti che il prossimo giugno, alla presenza del Re, verrà inaugurata sullo storico castello di Rovereto. La collezione s'inizia con un'alta preghiera dettata da Margherita di Savoia, alla quale seguono concettose parole inviate alla città tridentina dalla Duchessa Elena d'Aosta, dalla signora Paola Baracca, dalla signora Nina Sauro, da Luigi Cadorna, dal maresciallo Diaz, dall'ammiraglio Thaon di Revel, da monsignor Bartolomasi, da monsignor Endrici, da Paolo Boselli, dai generali Giardino, Graziani, Gulaltieri e Pecori-Giraldi. Di queste parole alcune sono veramente scultorie; e va onorato il pensiero del prof. Brol di farne degna edizione.

Pubblicazioni musicali. La casa editrice Oberanù e Tedeschi ha pubblicato in bella veste due nuovi lavori di Aurelio Zuculin, su versi del collega Raimondo Cornet (Corrai) e precisamente un fox-trott dal titolo «Vieni a danzar» e un indiavolato shimmy dal titolo «Carmencita». Le copertine veramente geniali nel disegno e nella composizione, sono di Gustavo Petronio e vennero eseguite dalla casa Daris e Petronio.

La benedizione della campana maggiore di Servola

Quasi tutti gli abitanti di Servola si raccolsero domenica scorsa, nel pomeriggio, intorno alla chiesa parrocchiale per assistere alla solenne cerimonia della benedizione della nuova campana «San Lorenzo», destinata assieme ad altre due minori, al campanile della parrocchia. Alla cerimonia intervennero alcuni rappresentanti del Municipio di Trieste, ufficiali del 12.o reggimento fanteria, di stanza a Servola, il Comitato rionale fascista e numerose rappresentanze di associazioni, tra cui quella della Società sportiva «Veloce Vedetta», rappresentanti delle direzioni degli opifici della plaga e numerosi invitati.

Alle 14.30, accolto dal clero della parrocchia, giunse il vescovo, monsignor Fogar col suo cerimoniere. La banda del Ricreatorio della Lega Nazionale salutò l'arrivo del prelato con l'Inno a S. Giusto. Poco dopo s'iniziò il rito della benedizione della «San Lorenzo», di cui era padrino il signor Vincenzo Sanzin.

Terminata la cerimonia, la banda riprese a suonare, mentre una squadra d'operai della ditta Pacor di Servola, fissava la grande campana sull'elevatore precedentemente costruito per innalzarla sul campanile. La folla stette sulla piazza finchè la «San Lorenzo» fu appesa sulla travata di sostegno.

La «San Lorenzo» che è un'opera pregevole delle fonderie «Lapagna» di Trieste, fu fusa col bronzo delle macchine della nave «Wien» e il materiale fu donato alla chiesa di Servola dal comm. Mario Serra. La campana ha il peso di 18.39 quintali ed è la seconda per grandezza, dopo la maggiore della chiesa di S. Giusto. Durante la cerimonia il servizio d'ordine fu mantenuto dai carabinieri della stazione di Servola, al comando del maresciallo Cassone.

La scoperta e l'arresto di una banda internazionale di avventurieri

La nostra città, da qualche tempo, è stata scelta, a quanto pare, come soggiorno da una banda di ladri internazionali. Già nell'ottobre scorso la nostra Questura, per le indagini compiute sotto la guida del cav. Magaldi, comandante la squadra mobile, era riuscita a notare la presenza di misteriosi individui di nazionalità straniera, che conducevano vita dispendiosa, frequentando i migliori ritrovi. Questi individui, accompagnati da donnine molto eleganti, facevano continui viaggi e ritornavano poi a Trieste. Come vivevano? Quale era la loro occupazione? Accurate investigazioni esperite da abili agenti confermarono i primi sospetti che si trattasse di una banda di avventurieri.

Infatti, procedutosi al loro fermo, saltarono fuori numerose valigie contenenti effetti di vestiario e di biancheria finissimi, nonchè molti gioielli. Una valigetta conteneva alcune maschere, batuffoli di bambagia e cloroformio. Risultava evidente da ciò la professione degli eleganti sconosciuti. Dai loro documenti furono identificati per Giorgio Wassilesku, Farak Souchez, Adino Gasparinetu, Stanislao Mackievitz. Le due donne che si trovavano in loro compagnia e che pure furono arrestate, risultarono essere Wassiriki Zafiropulo e Mina Kakyzilasvili, entrambe di nazionalità rumena.

Il colpo dei tre brillanti

Durante gli interrogatori i componenti la comitiva protestarono la loro innocenza, dichiarandosi negozianti. Invece, dalle informazioni successivamente assunte sul loro conto, si potè accertare che il Wassilesku e il Mackievitz erano responsabili di un audace furto commesso di pieno giorno in una gioielleria di Roma, dove erano riusciti a rubare, sotto gli occhi del proprietario e dei commessi del negozio, tre brillanti del valore complessivo di 50.000 lire. Questi brillanti non furono trovati, ma in cambio v'era il ricchissimo vestiario e i gioielli sequestrati, che rappresentavano un ingente valore. Bisognava avviare indagini per conoscere i legittimi proprietari di tutta quella roba, ma ciò non era cosa semplice, poichè non si poteva sapere dove i furti erano stati commessi. Perciò vestiario e gioielli rimasero sotto sequestro, mentre gli arrestati furono parte inviati a Roma e parte scortati alla frontiera ed espulsi dal Regno.

Senonchè taluni di costoro, non certo fu il tormento della nostalgia, tornarono a Trieste, malgrado il divieto. Ricomparvero poi nella nostra città anche alcune delle donne ch'erano troppo note per le loro relazioni con la banda dei ladri internazionali e per non suscitare sospetti, gli ospiti non graditi presero alloggio, per maggiore precauzione, presso famiglie private e soltanto due di essi s'arrischiarono di abitare all'albergo.

La ricomparsa degli avventurieri a Trieste

Passò lungo tempo senza che alcuno li disturbasse, sicchè parve loro che stavolta non avrebbero avuto noie. Incoraggiati, ripresero la vita dell'ottobre scorso, si mescolarono tra gli «habitués» dei ritrovi mondani, dove si presentavano sfoggiando eleganze «dernier cri». Sparivano d'un tratto, rimanendo assenti per qualche settimana; ricomparivano per riprendere le abitudini di vita brillante e così di seguito, senza mai dar sospetto che sotto il loro elegante esteriore si nascondessero degli abili malviventi.

La Questura però finì per accorgersi della loro ricomparsa e il vicequestore De Roma, in un colloquio col cav. Magaldi, concretò un piano per accertare anche nei dettagli l'attività dei misteriosi stranieri e delle loro signore nella nostra città. Il cav. Magaldi, poi, assumendo la direzione dell'opera d'investigazione, impartì le opportune istruzioni ai marescialli Cafora e Cramper, al brigadiere Tamburlini e al vicebrigadiere Crovat, coi quali si mise subito al lavoro, che durò parecchi giorni, poichè si dovettero pedinare uno per uno tutti gli individui sospetti e conoscere ogni loro abitudine. Infine, raccolto quanto bastava per accertare il loro strano modo di vivere, ch'era di spendere molto, senza lavorare, fu deciso di procedere ad una perquisizione generale delle loro abitazioni. Il risultato fu davvero sorprendente. Ben 11 pesanti bauli stracarichi di indumenti, di vari oggetti molto costosi e di gioielli furono sequestrati e trasportati alla Questura, mentre venivano arrestati i loro proprietari. Tra la roba sequestrata v'erano abiti da società, stoffe di gran prezzo e seta, mantelli e pelliccie, biancheria finissima: un guardaroba principesco.

Le figure degli arrestati

Gli arrestati tutti avevano l'aspetto di persone distinte; i loro modi corretti, ostentati sapientemente, mettevano quasi nell'imbarazzo gli stessi funzionari. Ma che si trattasse di un equivoco era escluso. Le donne arrestate risultarono le mogli o le amanti degli avventurieri arrestati la volta precedente od espulsi. Una di loro, la russa Anna Grabowoskaya, di 25 anni, è moglie di Emanuele Machnine, noto ladro internazionale, espulso dal Regno; Nina Ivanova è moglie di Moisè Kakyzilasvili, il quale è attualmente in carcere a Zagabria, perchè autore di un ingente furto commesso nella capitale della Croazia.

Tra gli arrestati v'è poi Simka Freidenberg, di 36 anni, da Kissinow, Bessarabia, moglie di Riska Melniska, di 37 anni, da Odessa. Gli altri arrestati sono: Ervan Mardirossian, di 36 anni, da Jauris (Persia), Joina Botz Grumberg, di 35 anni e Sulin Turiansky, di 25 anni, entrambi da Kissinov (Bessarabia) e infine un certo Isidoro Wexler, di 35 anni, da Odessa, il quale, essendo stato espulso dall'Italia, per ritornarvi s'era provveduto di un falso passaporto turco, intestato a Isacco Abraham, di Jesef, e di un certificato di nascita pure contraffatto. Il Wexler è amante di una figlia sedicenne della Freidenberg. La giovanetta, che si trovava in loro compagnia, data la sua età fu rilasciata.

In attesa di informazioni

Durante gl'interrogatori gli arrestati protestarono la loro innocenza e dichiararono di non conoscersi tra loro, mentre da perquisizioni personali erano stati rinvenute fotografie nelle quali essi figuravano in gruppo. Indosso avevano delle discrete somme di denaro, che naturalmente passarono nella cassaforte della Questura.

Esauriti gli interrogatori la comitiva degli stranieri fu tradotta al Coroneo, in attesa di ulteriori informazioni. Ora la Questura è occupata a chiarire dove si trova il centro d'operazione della banda e in quali città furono commessi i furti degli oggetti e degli indumenti sequestrati. Perciò furono diramate circolari a tutte le questure del Regno e al Ministero degli Interni, il quale le inoltrerà alle direzioni di polizia degli Stati confinanti, dove si ritiene che i ladri internazionali effettuino i loro colpi, mentre tengono scalo a Trieste.

Assemblea straordinaria del Sindacato tramvieri. Stasera alle 20 si terrà l'assemblea straordinaria per discutere in merito alla gravissima questione della Cassa soccorso, alla quale sono invitati tutti i tramvieri.

BANCA DELLA VENEZIA GIULIA
ASSEMBLEA ANNUALE DEGLI AZIONISTI

Domenica scorsa si è tenuta in Trieste l'Assemblea annuale degli azionisti per l'approvazione del Bilancio 1924.

Erano presenti numerosi azionisti portatori di N.o 49318 azioni sulle 50.000 costituenti il Capitale sociale.

Dopo che il Presidente ebbe dichiarata valida e legale la Seduta, fu data lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione.

Questa si inizia rilevando che l'utile netto di L. 351.801.25 supera di circa settantamila lire quello conseguito nel 1923 e ne spiega la ragione nell'accrescimento dei capitali amministrati che da 23 milioni salirono nell'anno a 79 milioni.

La relazione prosegue richiamandosi alla speciale caratteristica regionale della Banca ed alla conseguente dislocazione d'uffici in tutta la Venezia Giulia, per affermare soddisfacente il risultato economico conseguito, ancorchè modesto in confronto della entità di capitali gestiti. Soggiunge che il Consiglio ritiene preferibile conseguire la prosperità con moto lento, ma sicuro e tranquillo e rifugge pertanto da operazioni ad alto margine che offrano alea speculativa.

«Siamo convinti — dice la relazione — di adempiere così un dovere verso chi di noi ha fiducia e crediamo d'altronde sia questa nostra prudente e modesta vita quella appunto che ci assicura sì larga messe di consensi e di simpatie».

Dopo di aver accennato allo sviluppo della Sede di Fiume, la relazione dà favorevoli assicurazioni circa i rapporti della Banca con le popolazioni slovene, le quali vanno sempre più apprezzando l'assistenza finanziaria dell'Istituto che tende «al bene inscindibile loro e della Patria, che nella piena armonia e nell'affetto di tutti i suoi figli vuol trovare la via della futura grandezza».

La relazione passa quindi a chiarire le principali cifre del bilancio. **I valori di proprietà** subirono un forte aumento per acquisto di Obbligazioni delle Venezie e di altri Titoli di Stato, e di sei fabbricati di proprietà dell'Istituto — fra i quali quello in cui la Banca risiede, nella centralissima piazza Goldoni — sono in bilancio per cifra da giudicarsi favorevolmente. La **Cassa** ebbe nell'anno un'entrata di oltre millecinquecento milioni, cifra che supera di oltre cinquecento milioni il movimento del 1923. Il **Portafoglio Sconto** è costituito di N.o 2515 cambiali con una media di Lire 8.250 per ciascuna cambiale; media non elevata, indice del frazionamento dei fidi. Furono affidati alla Banca N.o 77025 **effetti per l'incasso** per più di cento milioni di lire contro N.o 76630 effetti ricevuti l'anno precedente. **I Conti Correnti garantiti** furono movimentatissimi: segnarono un dare complessivo di oltre 280 milioni contro un avere di 265 milioni circa. **I Depositi a risparmio** ebbero pure un forte movimento: furono depositati sui libretti 112 milioni di Lire contro 109 milioni e mezzo di prelievi sicchè si ebbe un aumento di due milioni e mezzo, che corrisponde, in via percentuale, a quello verificatosi presso la maggior parte degli Istituti di Credito.

I Conti Correnti di corrispondenza ebbero un movimento che superò i millecento milioni e chiusero con un saldo aumentato di quasi 14 milioni.

Il Movimento generale dei conti sorpassò i quattromila milioni di Lire, con un aumento di oltre mille milioni in confronto del 1923.

La relazione rileva infine che le «Spese Generali» furono contenute nella cifra del precedente esercizio pure essendosi aperte le due nuove Filiali di Abbazia e di Bisterza e dopo le proposte circa l'assegnazione dell'Utile netto, chiude affermando la piena fiducia del Consiglio di poter condurre la Banca a recare un contributo sempre più valido al graduale ascendere di questa nostra Regione, vigile scolta sugli ormai sicuri e non discutibili confini della Patria».

Fu data quindi lettura della Relazione dei Sindaci che riferisce sulla scrupolosa meticolosità delle revisioni operate, invitando con serena tranquillità gli azionisti ad approvare il Bilancio e segnalando così le benemerenze degli Amministratori e dei Funzionari.

Con voti unanimi l'Assemblea approvò le relazioni ed il Bilancio, accogliendo le proposte del Consiglio circa l'assegnazione degli utili: alle azioni fu stabilito di distribuire il dividendo del 5% portando circa 50 mila lire alle Riserve, le quali per tal modo salirono a **Lire 325.365.69.**

L'Assemblea ha quindi rinominato i Consiglieri uscenti confermando il Dott. Cav. Uff. Virgilio Bontadini e Prof. Giovanni Trinko, nominati l'anno scorso dal Consiglio a sensi dell'art. 125 del C. C.

Banca della Venezia Giulia
Società Anonima
Capitale lire 5.000.000.—

Presso tutte le Filiali della Banca è pagabile il dividendo 1924 nella misura di Lire 5.— per ciascuna azione del valore nominale di Lire 100.—

Waldorf-Astoria Cigarette
Le migliori Sigarette!

le piccole lampadine VIR danno gran de luce.

C. FEGITZ
(Tergesteo)
CAVIALE RUSSO, in scatole
SALMONE affumicato, all'olio, in scatole
SALMONE al naturale, in scatole
ARAGOSTA, in scatole
SARDINE FRANCESI
CONSERVE DI CARNI E ORTAGLIE

FIERA INTERNAZIONALE di BUDAPEST
13-27 aprile 1925
organizzata dalla
Camera di Commercio ed Industria di Budapest
20% ribasso ferroviario
Facilitazioni per il visto dei passaporti
Per informazioni rivolgersi a:
BOLOGNA: Franz Kunhegyi, via Ugo Bassi 1
CATANIA: Cav. Sebastiano Mineo
GENOVA: Bernhard Burger, Piazza Campetto 7
FIUME: Camera di Commercio e d'Industria italo-sloveno-ungherese
PADOVA: Armando Jaffe, Grand Hotel Savoia
MILANO: Regio Consolato d'Ungheria
PALERMO: Regio Consolato d'Ungheria
TRIESTE: Regio Consolato d'Ungheria
VENEZIA: Regio Consolato d'Ungheria
TORINO: «Pro Piemonte»
LICATA: Gaetano Saito
MESSINA: Cav. Tomasso, Bisazza Gangi.
Ufficio Centrale: Budapest, V., Szemere utca 6

SCUOLA per CORRISPONDENZA DEGLI ISTITUTI "E. MESCHINI"
ROMA - Via 4 Novembre 96
Metodi superiori - Tariffe inferiori a quelle di qualsiasi altra Scuola
CONFRONTATE I PROGRAMMI
GRATIS a richiesta il nuovo opuscolo illustrato «LA SCUOLA E LA CASA»

SCIROPPO PAGLIANO
del Prof. GIROLAMO PAGLIANO
Via Pandolfini, 18 - FIRENZE
L'ottimo dei purganti. Previene e vince rapidamente l'influenza. Efficace depurativo del sangue, disinfettando perfettamente l'intestino; guarisce la stitichezza; di pronta azione. La sua fama, che dura costante da oltre 80 anni, garantisce la sua bontà. Evitare le contraffazioni.

Fabbrica Mobili
Herskowits & Weisz
GORIZIA, via Lunga
Specialità di fabbricazione:
Stanze da letto in legno massiccio, tipo viennese
Deposito generale:
Fiume - Palazzo Baccich

La più RICCA SCELTA in Zephir e Popelin per Camicie
colori garantiti
A PREZZI CONVENIENTI
V. Chiuderi
VIA ROMA N. 5

CHIANTI
delle Tenute del BORRO e PIETRAFITTA-POGGIBONSI
proprietà delle LL. AA. RR. i Principi di SAVOIA AOSTA
Rappresentanza e Deposito presso la Ditta
C. FEGITZ - Trieste
«Tergesteo», via d'Annunzio 2

Per ricuperare i milioni del famoso prigioniero spagnuolo...

La scomparsa di un possidente istriano e l'ansia dei congiunti

E' scomparso da Rozzo, il noto borgo istriano del Pinguentino, un apprezzato possidente e proprietario di negozio, tale Giovanni Ghersinich, cinquantenne. I parenti credettero dapprima che si fosse allontanato per affari, ma non vedendolo ricomparire, immaginarono che gli fossero accadute le più impensate avventure e se ne preoccuparono, interrogando qua e là i conoscenti e le persone con le quali egli aveva relazioni di commercio. Non se ne cavò nulla: nessuno diede il menomo indizio intorno alla sorte dello scomparso. A Rozzo la popolazione cominciò a fare supposizioni romanzesche. Si pensò che il Ghersinich, durante la notte, sorpreso in cammino da malviventi, fosse finito chissà dove, vittima di una rapina, ma tale ipotesi fu scartata dalle persone che più contano a Rozzo e dagli stessi parenti dello scomparso. Forse un suicidio in circostanze misteriose? Meno ancora. Il Ghersinich non era uomo da malinconie; viveva ottimamente, era di un carattere aperto, gioviale, la sua azienda poteva lasciargli la possibilità di un'agiatezza anche per l'avvenire.

Nella ridda delle ipotesi

Si pensò anche a una scomparsa in cerca di avventure. Ma il possidente era uomo metodico, attaccato al suo podere e al suo negozio, incapace di idee «dinamiche», tutto intento al peculio, che intendeva accumulare e aumentare, senza mutar clima, senza brama di altri orizzonti.

Voleva forse — si pensò ancora — allontanarsi dal paese per sfuggire a insofferenze morali, a molestie che gli creavano i propri famigliari? Neanche per sogno. Egli era legato da vincoli di affetto, oltre che da interessi, alla propria famiglia e viveva nei migliori rapporti con la propria moglie Giuseppina. Costei, anzi, fu la prima a smentire queste supposizioni e a pensare, invece, che il marito fosse stato tratto 'n inganno, a scopo di truffa, da abili individui che intendevano raggirarlo.

Purtroppo questa convinzione le balenò nel cervello quando non era più il caso di trattenere il marito. Del resto egli si era mantenuto riservatissimo. Quando si allontanò, il primo d'aprile, sembrava che dovesse recarsi a far visita a qualche amico o in trattoria a giuocare a tresette, tanto era lontana, la moglie, dal sospettare che egli si mettesse in viaggio. Non aveva che gli abiti della festa; non valigie, nulla insomma che potesse motivare un sospetto.

— Vado a far quattro passi — aveva detto alla moglie.

— Ma te torni presto, per el pranzo?

— Forsi che no torno a pranzo.

— Ma perchè?

— Perchè forsi farò un viagio d'afari.

Il mistero si chiarisce

La signora non se ne preoccupò molto. Poteva darsi che si recasse a Pinguente e che entro la giornata, come altre volte, avrebbe fatto ritorno.

Venne la sera, ma il Ghersinich non comparve. Trascorse la giornata seguente e l'uomo non si fece vivo. Cominciarono allora le preoccupazioni.

E' certo che sotto ci doveva essere un mistero. E a sollevarne i veli fu la stessa signora Ghersinich che, recatasi dal segretario comunale, volle consultarsi con lui.

— Frughi tra le carte del marito, signora — disse il segretario — forse troverà traccie atte a chiarire questa faccenda.

— Infatti — soggiunse la signora — è possibile, anche perchè mio marito ha preso con sè tutti i nostri denari.

— Ah, li teneva in casa?

— Sì, a disposizione per gli affari.

— Sicchè è partito con molti denari?

— Mancano quarantamila lire!

Occorreva dunque esaminare le carte del Ghersinich. La signora, recatasi a casa, frugò nei cassetti degli armadi e trovò, fra l'altro, delle lettere firmate e inviate da tale Guido Sauri.

Nelle lettere si rifaceva una storia che ha la barba lunga: la storia del prigioniero spagnolo. E si intravvide subito la grossolana truffa, ordita nella corrispondenza, che con carattere di assoluta segretezza, doveva essere seguita tra il Ghersinich e la banda di truffatori spagnoli.

La signora impallidì dalla sorpresa, allorchè il segretario le chiarì tutta la faccenda di cui doveva essere rimasto vittima il povero Ghersinich.

Che cosa è avvenuto dello scomparso?

— Ma intanto dove sarà mio marito? — Questa fu l'ansiosa domanda della signora.

— Evidentemente in viaggio, alla ricerca delle valigie del prigioniero spagnolo. Deve essersi recato in Ispagna seguendo l'itinerario stabilito e tracciato nelle lettere.

— Nella Spagna?

Il segretario lesse a commento le lettere. Era la storia consueta di cui ci siamo occupati diffusamente tempo addietro. Prima di entrare nel merito del favoloso ricupero dei milioni esistenti nella valigia del prigioniero, i mariuoli, scrivendo al Ghersinich, raccomandavano il segreto, condizione prima e necessaria per iniziare le pratiche del ricupero e per venire in possesso del tesoro. Infatti, il Ghersinich non aveva parlato mai con nessuno delle lettere ricevute.

Evidentemente il Ghersinich aveva risposto a quelle lettere accettando di pagare 28 mila lire di spese processuali — che tante ne erano stabilite — previo ritiro della preziosa valigia del prigioniero spagnolo. Risultava, fra l'altro, dai dettagliati ragguagli circa l'itinerario, che il Ghersinich veniva consigliato di recarsi a Ventimiglia, di là imbarcarsi per Marsiglia, donde col treno avrebbe raggiunto Port Bou, alla frontiera spagnola. Di là, ripartendo col treno delle 16 sarebbe arrivato a destinazione, cioè a Barcellona, alle 19.20. Arrivato in questa città, veniva consigliato di non salire nelle autovetture che si trovano a disposizione, per i viaggiatori, per i singoli hotels, ma di salire su una vettura comune... per non spendere troppo. Gli si davano inoltre consigli di prudenza, specialmente quello di tenere ben custodito, in treno, il denaro, dato che nella Spagna i borsaioli sono abituati a fare buoni colpi con i viaggiatori stranieri. Inoltre il Ghersinich veniva consigliato a portar seco un importo superiore alle 28 mila lire, per le spese ulteriori necessarie e soprattutto a non portare «cheques», perchè le banche di Barcellona non scontano che banconote: gli consigliavano perciò di portare biglietti della Banca d'Italia.

L'intervento della Questura

Insomma, consigli per la rapidità del viaggio con itinerario prestabilito e consigli di prudenza contro i ladri... Nella lettera seconda si avvisava ancora il Ghersinich che gli sarebbe occorso denaro per ottenere da un guardiano delle carceri, dove era rinchiuso il prigioniero spagnolo, la chiave della valigia depositata al Tribunale.

Allo scopo, poi, di avvisare a Port Bon, il suo arrivo, il Sauri lo avvertiva (indirizzo: Sauri, San Gaudenzio) di annunciargli l'arrivo con un telegramma così concepito: «Mercanzia partita - Ghersinich».

Lette queste lettere e avutone il commento, la signora scoppiò in un disperato pianto. La truffa era evidente.

Occorreva non perdere tempo, e la signora interessò del caso un conoscente di famiglia, a Trieste, Antonio Isvessa, abitante in via S. Francesco N. 31. L'Isvessa, ricevute le istruzioni, si recò tosto alla Questura ove presentò formale denuncia al cav. Magaldi, al quale consegnò anche le lettere rinvenute. La Questura telegrafò immediatamente alla direzione centrale di polizia, a Roma, informando anche circa l'itinerario che il Ghersinich sta seguendo, affinchè si prendano le disposizioni, attraverso la cooperazione delle autorità di polizia spagnole, per mettere le mani sui truffatori e, in tutti i casi, per evitare almeno al Ghersinich qualche spiacevole incontro.

Le note quotidiane sul lavoro dei ladri

Furti e tentativi - Denunce - Arresti di ricercati

Il lavoro dei ladri presenta ogni giorno casi nuovi ed episodi che se sono interessanti per chi legge, non lo sono certo per chi ha la poco gradita eventualità di essere fatto segno delle cure affettuose degli ignoti... o di quelle degli agenti di Questura, se si tratta di collezionisti di cose altrui. Anche le note odierne abbondano:

Un furto fu commesso notti or sono nel caffè di Francesco Persognia, in via di Crosada N. 4, ove ladri ignoti si introdussero servendosi di chiavi false. La visita fu breve e accurata perchè, dopo aver rovesciato ogni cosa, i ladri se ne andarono asportando cioccolata, caffè tostato e bottiglie di liquori per un valore di 700 lire. Il furto fu scoperto la mattina seguente dal Persognia che ne fece denuncia al Commissariato del quartiere.

— Un'impresa mal riuscita fu quella tentata da certo Giovanni Contus. Penetrato sabato scorso nel negozio di manifatture Camerino, in via Felice Venezian, si accingeva tranquillamente a fare un bel bottino, quando passò di là l'agente daziario Guglielmo Minighelli che, udito del rumore, bussò insistentemente. Non ottenendo risposta, si avvicinò allo spioncino e veduto il tizio, gli volle poco per comprendere che non si trattava di un addetto al negozio, per cui si recò ad avvertire della cosa il signor Camerino che abita in quei pressi. Aperto il negozio, il Contus fu acciuffato e consegnato agli agenti del Commissariato di via della Sanità. Accertato che la sua presenza nel negozio era dovuta ad amore soverchio per le cose del prossimo, l'arrestato fu passato al Coroneo.

— Gastone Comussi, di 48 anni, triestino, abitante a Genova, fu arrestato dagli agenti della squadra mobile perchè, secondo una denuncia a suo carico, s'era fatto consegnare cinquemila lire da certo Giuseppe Carcelle, da Riposto, cui aveva promesso di procurare imbarco come marittimo sui piroscafi di una società genovese e poi non s'era fatto più vivo.

— Venuto a Trieste da Duttogliano, il carrettiere Giovanni Roncel lasciò incustodito, in via Fabio Filzi, il proprio carro tirato da un cavallo. La sua assenza non fu lunga ma bastò perchè al ritorno il Roncel non trovasse più nè veicolo nè cavallo. Cercò nella speranza che l'animale, stanco di attenderlo, se ne fosse andato in segno di muta protesta e fosse stato fermato da qualche vigile urbano. Inutilmente; perchè carro e cavallo dovevano proprio essergli stati rubati. Convintosi di questa triste realtà, il carrettiere si recò a denunciare l'accaduto al Commissariato del quartiere.

— Perchè sospettato di un furto di gioielli per un valore di 70 mila lire, fu arrestata, giorni or sono, a Pozzuoli (Napoli) una donna che s'era qualificata per la domestica Santucci, di 36 anni, da Trieste. L'autorità sospettò invece che si trattasse di certa Maria De Stradi, di 38 anni, da Capodistria, già domestica, infermiera e, soprattutto, ladra, perchè i connotati di costei corrispondevano a quelli della sedicente Santucci. A tale scopo furono chieste informazioni alla nostra Questura e il cav. Magaldi constatò che si trattava proprio della De Stradi. La donna era ricercata perchè colpita da tre mandati di cattura spiccati dalle Questure di Trieste, Firenze e Bologna, ove l'intraprendente domestica, che nel dare false generalità s'era diminuita, così per vanità femminile, due anni d'età, aveva svaligiate le abitazioni delle famiglie presso le quali era stata assunta per prestare servizi differenti da quelli cui amava dedicarsi. A Trieste il 17 ottobre 1921, la De Stradi aveva derubato di 400 lire la signora Maria Olivetta.

Un uomo voleva avvelenarla?

Curioso e poco credibile il racconto fatto dalla quindicenne Jolanda M., stiratrice, abitante in via Ginnastica, presentatasi ieri nel pomeriggio, alle 16, nell'astanteria della Guardia medica: aveva le mani e la bocca gialle di tintura di jodio. Un po' ne aveva anche ingerita, disse al medico, che sottopose ad ogni buon conto la giovanetta al lavacro gastrico, che era stato uomo a indurla a bere il disinfettante.

— Un uomo? — chiese stupito il sanitario —. E lo conosce?

— Mi no.

— E dove l'ha incontrato?

— In Cologna...

— Cosa faceva lei da quelle parti?

— Iero andada a trovar dei mii parenti...

Di più non è stato caso di farle dire, per cui fu lasciata andare, anche perchè il suo stato non presentava alcuna gravità.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanni Blesich, di 51 anni, abitante in piazza G. B. Vico N. 2, per ferita lacero-contusa alla mano destra; Maria Rea, di 52 anni, abitante a Miramar N. 262, per la frattura del radio destro; Costantino Gerigion, di 47 anni, abitante in Pendice di Scorcola N. 14, per ferita lacero-contusa alla fronte; Guerrino Stranci, di 28 anni, abitante in via Besenghi N. 18, per ferita lacero-contusa alla fronte; Attilio Praust, di 44 anni, abitante in via del Toro N. 5, per ferita lacera al dorso della mano destra; Anna Radich, di 38 anni, abitante in via Manzoni N. 46, per farsi estrarre un frammento d'ago dal petto; Mercede Arabnich, di 35 anni, abitante a S. Giovanni N. 1036, per ferita lacero-contusa alla regione parietale destra; Antonio Baldassi, di 25 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 15, per escoriazioni alla mano destra; Giuseppe Potoschnig, di 38 anni, abitante in via Riborgo N. 28, per ferita lacero-contusa alla palma destra; Isaia Pirantoni, di 27 anni, abitante in via Udine N. 75, per contusioni al gomito destro; Maria Rubissich, di 16 anni, abitante in Chiarbola-S. Luigi N. 836, per morso di un cane alla mano destra; Giuseppe Tuzzi, di 28 anni, abitante in via Brunner N. 10, per ferite alla faccia.

Risse e coltellate domenicali

Domenica notte, verso le 2.30, prima di rincasare, due amici, il calderaio Vittorio Vidotto, di 45 anni, abitante in via S. Servolo N. 11, e il tornitore meccanico Giuseppe Gerin, di 62 anni, abitante in via dell'Istria N. 4, entrarono in un'osteria di via Giuseppe Caprin per completare la giornata festiva con un ultimo bicchiere di vino. Si trovavano là da circa mezz'ora e stavano già per uscire quando improvvisamente si trovarono coinvolti, senza saperne il perchè, in una rissa avvenuta fra quattro altri clienti alquanto presi dal vino. Visto che i rissanti davano di piglio alle seggiole per lanciarsele sulla testa, i due cercarono di mettere pace. Furono ricambiati in modo poco gentile perchè il Vidotto si ebbe, ad un tratto, un colpo di «boxe» alla testa e il Gerin una seggiolata all'osso sopraorbitale sinistro. Il trambusto aveva nel frattempo determinato l'intervento di due carabinieri che posero fine alla scenata. I due uomini furono accompagnati dai militi all'ospedale per le medicazioni.

— Un'altra rissa si svolse fra due marinai, Giorgio Ferin, di 26 anni, da Liverpool, imbarcato sul piroscafo inglese «North Britain», si incontrò nel pomeriggio di ieri l'altro, nei pressi dell'hangar N. 21 del Punto franco V. E. III, con il fuochista irlandese Giacomo Scott, imbarcato sullo stesso piroscafo. Chissà perchè, i due si accapigliarono, se le dissero gutturalmente in inglese e finirono per darsele internazionalmente. Quando capitarono i carabinieri dello scalo centrale, il Ferin, colpito dal fuochista con un martello, aveva riportato una ferita lacero-contusa al vertice del capo. Accompagnato all'ospedale, ebbe le medicazioni necessarie e fu giudicato guaribile in dieci giorni.

— Nel passare verso le 23.30 di domenica notte per via Punta del forno, due carabinieri si imbatterono in un individuo che aveva la faccia e le mani insanguinate. Chiestogli che cosa avesse, non volle dar spiegazioni ma pregò solo di essere accompagnato all'ospedale. Fermata una vettura, lo sconosciuto vi fu fatto salire. Al pio luogo il sanitario riscontrò all'individuo ferite di punta e taglio al vertice del capo, alla fronte, alla regione parietale destra e al padiglione dell'orecchio sinistro. Interrogato dal brigadiere Avoglio, il ferito si qualificò per Giovanni Millich, di 28 anni, macellaio, abitante in Grotta di sopra N. 116, ma non volle dire nulla come e da chi fosse stato ferito. Dubitandosi trattarsi di omertà, il fatto fu denunciato al Commissariato di via Sanità.

Un carabiniere che non vuol regali

dal falso principe indiano

Il sedicente principe indiano Chief White Elk — al secolo Edgard La Plante, canadese — ai suoi bei tempi, il 12 ottobre dell'anno scorso, smarrì in campo S. Gallo di Venezia un portafoglio contenente 2790 lire ed una banconota da venti dollari. Il portafogli — ci informa l'on. Gargano — fu rinvenuto dal maresciallo dei carabinieri Silvio Mario Mazzei, il quale si affrettò a consegnarlo al principe e questi gli regalò i venti dollari.

Ora il maresciallo, saputo che il principe era... quello che era e che il danaro che egli profondeva era di provenienza illecita, ha avuto il senso squisito di onestà di depositare alla locale Procura del Re i venti dollari, corrispondenti a quattrocento lire, al cambio di giornata, per mettere la somma a disposizione dei truffati. E' un gesto simpatico che costituisce un bell'esempio di rettitudine.

La brutta avventura di un vegliardo

Aggredito di notte, percosso e derubato

Domenica mattina si presentò al Commissariato di via Brunner certo Giacomo Sturm, di 75 anni, abitante in via Arcata N. 14, per denunciare una brutta avventura di cui era rimasto vittima sabato notte. Trascorsa la serata presso alcuni parenti, lo Sturm, verso le 23.30, stava per rincasare e, giunto dinanzi al portone di casa sua già infilava la chiave nella toppa, allorchè udì un rumore di passi dietro a sè. Si voltò di scatto e vide venirgli incontro un individuo, mentre altri tre se ne stavano immobili, poco distante, addossati al muro della casa. Temendo che gli succedesse qualcosa, essendo poco rassicurante l'aspetto degli sconosciuti, il vecchio cercò di entrare presto e di chiudersi il portone alle spalle, ma non fece in tempo poichè il tizio, con rapida mossa, gli fu addosso, lo afferrò per le braccia e lo immobilizzò. Poi, prima che lo Sturm potesse riaversi dallo stupore, gli intimò con voce minacciosa di non muoversi e di non gridare se aveva cara la vita. Solo, immobilizzato com'era e data la tarda età, il poveretto dovette ubbidire. Il figuro, che gli aveva intimato il silenzio, lo percosse, lo spinse violentemente e quindi, frugategli con rapidità le tasche, gli tolse il portamonete con una decina di lire e dal panciotto gli strappò orologio e catena d'oro. Subito dopo il tizio si allontanò di corsa verso piazza Garibaldi. Il povero vecchio, rimessosi dalla paura provata, rincasò, si mise a letto e al mattino successivo andò a denunciare la rapina. Il funzionario di servizio dispose perchè fossero avviate indagini attivissime per l'arresto del rapinatore e degli eventuali complici, ma sinora le ricerche ebbero esito negativo.

Drammi dello sconforto

Erano le 16 di ieri e il signor Francesco Roiti, che abita in Chiadino-S. Luigi N. 503, passava per uno dei viali del Boschetto, quando scorse stesa sull'erba una donna in età avanzata che si lamentava. Ritenendo trattarsi di malore improvviso, il Roiti corse alla vicina farmacia Pasqualin a telefonare alla Guardia medica. Sul posto si recò il sanitario di turno e rilevò che la sconosciuta non era stata colta da malore, ma che aveva ingerito dell'acido muriatico. La vecchia, il cui stato era grave, fu trasportata, dopo qualche prima cura, all'Ospedale Regina Elena, ove fu sottoposta al lavacro gastrico che riuscì. Nonostante ciò le condizioni si mantennero molto gravi, tanto che potè essere interrogata a stento. Con voce fioca disse di chiamarsi Orsola Gulin, di 68 anni, abitante in via S.Maurizio N. 11. Il perchè del tentativo di finirla sarebbe da ascriversi a dispiaceri famigliari che — come disse la donna — da tempo rattristavano e tormentavano la sua esistenza già stanca di aver sofferto e lottato per tanti anni.

In relazione alla notizia «Un incendio doloso» comparsa sabato scorso ne *Le Ultime Notizie*, la Compagnia «Levant» ci prega di rilevare che la truffa di 12.000 lire tentata ai suoi danni, non sortì l'esito fortunato non già perchè le pratiche della liquidazione andarono per le lunghe — che anzi la Compagnia ha l'abitudine di liquidare i danni con tutta sollecitudine — o perchè nel frattempo scoppiò il marrone dell'incendio, ma bensì perchè essendo stato subodorato subito qualcosa di losco, la Compagnia volle veder chiaro nella faccenda, prima di procedere alla liquidazione e da ciò il ritardo.

I PIEDI!

Soggetto delicato, ma d'attualita

Avete piedi sensibili? In tal caso, i primi giorni primaverili non mancheranno di farvi soffrire di più, poichè col tempo mite i piedi si gonfiano e dolorano alla minima fatica, ed i vecchi calli sembrano rinascere a nuova vita.

E' il momento di ricordare a tutti coloro che soffrono di queste miserie, che per combattere e guarire i peggiori mali dei piedi non v'è nulla di più efficace che immergere i piedi stessi in una bacinella d'acqua calda saltrata. Un siffatto bagno saltrato è carico di ossigeno allo stato nascente, e la sua azione tonificante e decongestionante rimette i piedi in perfetto stato, facendo sparire una volta per sempre ogni irritazione ed ammaccatura, ogni sensazione di dolore e bruciore. Oltre a ciò, dopo un pediluvio saltrato, i calli ed i duroni sono rammolliti a tal punto che potete facilmente asportarli senza paura di ferirvi.

Avviso ai lettori. — *Per preparare un bagno saltrato, basta sciogliere in una bacinella d'acqua calda una manciata di Saltrati Rodell, sali medicinali che si trovano a prezzo modico in tutte le buone farmacie.*

Rappresentante e viaggiatore

per la vendita di un preparato chimico, senza concorrenza, che viene adoperato in ogni casa e per il quale si garantisce la riuscita, viene cercato in tutte le province verso la provvigione del 25 per cento sul prezzo di vendita.

Offerte a «Posredovalec» d. z. o. z., Lubiana, Sv. Petra cesta 23, Jugoslavia.

Sapone Cervo di Schicht

insuperato da 76 anni

conserva la biancheria.

NUITS POMPEÏ

LA CIPRIA DI GRAN MODA

VELLUTA E RINGIOVANISCE LA PELLE

RANCÉ & C.ie

Governare la casa e mantenersi sani

La donna che «governa la casa» ha abbastanza da fare quando si trova in buona salute, ma quando è debole e sofferente da mane a sera, con una schiena che duole, il lavoro della casa diventa un carico pesante.

Le pillole Foster per i reni hanno portato salute e forza a migliaia di donne tormentate. Mal di schiena, dolori deprimenti, mal di testa, vertigini, languore, accessi di melanconia e altri disturbi, spesso creduto propri del sesso, sono sintomi comuni di indisposizione renale. Quando appare qualcuno di questi mali, assieme allo scolorire delle urine, alla loro emissione troppo frequente, scarsa o bruciante, persuadetevi che i vostri reni sono deboli e siate pronto ad aiutarli.

Le pillole Foster per i reni aiutano le donne sofferenti attraverso i loro tempi critici. Sono anche inoffensive per bambini e guariscono le loro piccole debolezze della vescica. Nessuna casa infatti dovrebbe essere senza le pillole Foster per i reni. Ovunque L. 7; sei scatole L. 40. Per posta aggiungere 0.50 Dep. Generale C. Giongo, 19, Cappuccio, Milano (8)

Grande Tombola Nazionale

Veramente umanitaria è quella che si estrarrà in Roma il **30 aprile** corrente, data certa ed irrevocabile, a beneficio dell'**Istituto Paolo Colosimo pro Ciechi - Napoli**

Dato lo scopo altamente benefico ed umanitario, facciamo appello a tutte le persone di cuore per chè acquistino e facciano acquistare dai loro parenti ed amici qualche cartella di questa Tombola. I premi ammontano alla rilevante somma di **L. 475.000** in contanti così ripartiti: Cinquina **L. 40.000**; Prima tombola **L. 260.000**; seconda tombola **L. 50.000**; terza tombola **L. 25.000**; quarta tombola **L. 20.000**; quinta tombola **L. 10.000** e sesta tombola di **L. 5000**; lire **100.000** premio di ripartizione e lire **30.000** premio di consolazione.

Le cartelle sono in vendita presso gli Uffici di Cambio Banchi Lotto, Rivendite di tabacchi, Uffici Postali e presso la **sede della Commissione Esecutiva** in Roma, **via Aracoeli 3 e costano lire due ognuna.**

Sono in vendita anche le **Vere Buste della Fortuna** contenenti 9 cartelle con tutti i 90 numeri, al prezzo di L. 18 ciascuna.

GIUSEPPE PADOVAN

Autorizzata ditta per la lavorazione dei pavimenti in parchetti e dogherelle, e qualsiasi riparazione in genere, raschiature, puliture e lucidature.

Specialità: dogherelle in qualunque disegno ecc. ecc.

TRIESTE, Via Enrico Toti n. 20

Recapito: Telefono N. 1103

Importanti arrivi in

MAGLIERIE

di **LANA** e **COTONE**

per

PRIMAVERA

Specialità:

MAGLIE DI LANA igieniche

V. Chiuderi

VIA ROMA N. 5

TEATRO FENICE

OGGI **OGGI**

Principe dei Dollari

Romanzo di A. SANI

con **PINA ORSINI DI GRAVINA** e **CLAUDIO CALANDRA**

Nella varietà:

CLEO, stella dicitrice

Maldacea

il creatore della macchietta nel suo repertorio

Grande successo **Grande successo**

Fiera Internazionale di Francoforte s|M

17-22 APRILE 1925

CONVEGNO INTERNAZIONALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO CHE RACCOGLIE TUTTI I RAMI DELL'ATTIVITÀ INDUSTRIALE, RIGIDAMENTE ORDINATI IN SEZIONI MERCEOLOGICHE, SINTESI IDEALE DEI MERCATI MONDIALI.

FACILITAZIONI E RIDUZIONI ECCEZIONALI PER I VISITATORI ITALIANI

Viaggi Collettivi ed Individuali a Forfait

Per informazioni rivolgersi al Commissario Onorario:

JOSEF LÖWENTHAL - MILANO (29) - Via Settembrini, 11

Telegr.: LEONVAL — Telefono: 20-966

Le prenotazioni pel viaggio in comitiva degli industriali e commercianti italiani si ricevono presso: l'AGENZIA NAVIGAZIONE E VIAGGI RIBONI

Via S. Margherita, 11 - MILANO

Se in società ti vengono presentate varie persone con le quali non vieni più a contatto, certamente non ricorderai il loro nome: così succede con le inserzioni singole o ripetute una volta sola.

Banca Commerciale Italiana

Cap. L. 500.000.000, versato L. 410.000.000 - Riserve L. 280.000.000

DIREZIONE CENTRALE - MILANO

Dati desunti dalla situazione contabile al 31 gennaio 1925

Capitale sociale	L.	500.000.000.—
Riserve	»	280.000.000.—
Depositi a risparmio ed in conto corrente	»	983.281.883.83
Corrispondenti — Saldi creditori	»	5.494.017.042.73
Cassa e fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	422.317.601.31
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	4.313.023.232.22
Anticipi, riporti, Effetti Pubblici, Debitori e partecip.	»	3.123.657.738.23
Fondo di previdenza pel personale	»	75.055.300.—

JODOPARILLINA

LA MIGLIOR CURA PRIMAVERILE. In tutte le farmacie

Il P. M. chiede per Luca Priore l'ergastolo

in una poderosa arringa applaudita dal pubblico

(CORTE D'ASSISE)

Come riferimmo nelle *Ultime Notizie*, l'udienza antimeridiana di ieri del processo contro il ferroviere Luca Priore, fu dedicata all'escussione delle ultime testimonianze per l'alibi sostenuto dal Priore e che non riescono punto a provarlo.

La requisitoria

Nell'udienza pomeridiana, che s'apre alle 15.30, inizia la sua requisitoria il P. M. sostituto Procuratore generale avv. cav. Dessì, il quale esordisce così: «Solleviamo anche noi ancora una volta il manto di neve che ricopriva il cadavere di Antonietta Zuzek-Priore e soffermiamoci, muti e riverenti, a meditare dinanzi all'orrendo fatto. Antonietta Zuzek fu vittima di brutale malvagio assassinio. In lei non fu soltanto uccisa la donna, ma venne uccisa la moglie, che si fidava, nell'amplesso del legittimo marito, fu uccisa, orribile a dirsi, la madre che si recava a casa per riabbracciare la propria figliuoletta, nella convinzione ormai, per la promessa fattale dal marito, di ridare alla piccina il sostegno del padre. Suicidio? No! Mai la Zuzek si sarebbe suicidata, lo diceva lei stessa alle amiche, non fosse altro per l'amore intenso che portava alla figliuoletta. La parola suicidio, che in questo processo è una bestemmia, vi fu portata soltanto da Luca Priore, a scopo di difesa. Suicidio no, per l'indumento intimo della donna, che fu raccolto giorni dopo sul luogo dove era giaciuto il cadavere. Suicidio no, per quanto esposero i valentissimi periti medici dott. Ferrari e dott. Xydias, i quali riscontrarono sul collo della vittima i segni palesi, anche per i profani, dello strozzamento. Con quanta oculatezza i due medici hanno operato, lo dimostra il fatto che, convenientemente conservata per il museo anatomico dell'ospedale, tutta la pelle del collo della sventurata, la presentarono a voi, signori giurati, affinchè vi convinceste con maggior sicurezza, di quanto essi, con la grande esperienza e con il loro profondo studio, constatarono. Avete così potuto vedere da voi come Antonietta Zuzek fu strozzata con le mani, come appena più tardi l'assassino abbia messo al collo della vittima il laccio di corda, per finirla con più sollecitudine. Avete potuto constatare che mai il corpo della Zuzek fu impiccato all'albero dal quale pendeva un capo di corda, quindi che venne simulato il suicidio.

L'Antonietta era donna onesta, e ciò risulta chiaramente all'unanimità da tutti i testimoni escussi in processo; non si può quindi neanche lontanamente immaginare che possa essersi concessa ad altri, nel bosco dove fu assassinata; nè si può ritenere che da altri, a scopo sadico, nel bosco sia stata uccisa, dal momento che, dopo avvenuto l'assassinio, fu simulato il suicidio. Altra persona, che non fosse stato il Priore, compiuto, per qualsivoglia motivo l'assassinio, non avrebbe avuto scopo d'inscenare il trucco del suicidio. Ciò poteva interessare soltanto a lui, che ben comprendeva come i sospetti necessariamente avrebbero dovuto cadere su di lui, per cui occorreva ingannare. Ed è Luca Priore che ha assassinato sua moglie Antonietta Zuzek, nessun altro!»

La figura dell'accusato

L'oratore, con appassionata eloquenza, rifà quindi la storia di Luca Priore da quando, lasciato il servizio militare, si reca nella famiglia della Zuzek, perchè disoccupato, e vi trova alloggio e vitto gratuitamente. L'amore e l'appoggio dell'Antonietta, diventata sua moglie, gli riesce comodo sino a che nasce la bambina; ma subito dopo ne sente il peso. Respinge da sè la bimba costringendo la moglie a tenerla al suo paese, in casa della madre.

Con arti subdole avvicina l'Angiolina Ortolani e riesce a sedurla. Quando sa che la Ortolani sta per diventare madre, s'informa di qua e di là sui mezzi di procurare l'aborto e sibillinamente scrive anche in questo senso alla tradita. Da questo momento Luca Priore, che inganna la moglie e sta ingannando l'amante, con arte felina studia tutte le mosse per disfarsi della prima e riesce anche, per lo meno, a ottenere la separazione. Ma ciò gli costa la transazione legale in seguito alla quale egli deve provvedere al mantenimento della moglie e della piccina. Poca cosa, in verità! Soltanto 245 lire al mese, ma importo considerevole per lui, che si vedeva falcidiato lo stipendio di un terzo. E allora Luca Priore, che inganna i genitori della Ortolani come ha ingannato lei, promettendo, lui ammogliato, che sposerebbe la ragazza, scrive pagine su pagine, per prepararsi una posizione favorevole, impossessandosi cioè della licenza d'osteria del padre della Ortolani.

La situazione è chiara: A Luca Priore non conviene più il posto di ferroviere con un terzo di stipendio di meno, e scrive difatti all'amante: «lascierò questo maledetto mestiere». E il Priore sapeva che ciò, in ultima analisi, avrebbe dovuto accadere, quando avesse sospeso alla moglie e alla piccina il concordato sussidio, perchè le Ferrovie dello Stato non lo avrebbero più tollerato.

Secondo il Priore, egli riteneva che l'introduzione delle nostre leggi nelle provincie redente gli avrebbe dato il mezzo di divorziare dalla moglie. E' assurdo; ma se realmente egli pensava così, è chiaro che intendeva liberarsene e accasarsi con la Ortolani. Egli pensava invece che, in ultima analisi, la Ortolani, diventata madre, non poteva più respingerlo e lo avrebbe appoggiato nel chiedere al padre la licenza dell'osteria, ciò che anche avvenne. Ma il Priore, che tutti ingannava, ingannò anche se stesso, giacchè non potendo mantenere la promessa di sposare la Ortolani, subentrò in lui l'idea di sopprimere la moglie, o meglio, di mettere in esecuzione il piano già divisato altre volte e non compiuto per circostanze indipendenti dalla sua volontà. Altra volta il Priore aveva tentato di soffocare la moglie con una corda, ma intervennero i vicini. Altra volta, con i suo iscritti, aveva dato appuntamento alla moglie, dopo la separazione, in località deserte, e le aveva proposto di concedergliisi. La donna, che accettò gli appuntamenti, si rifiutò ai desideri del marito che l'aveva abbandonata.

E Luca Priore completa allora il suo piano. Va al letto della cognata all'ospedale e porta dei dolci all'inferma. Va perchè sa di trovarvi la moglie. Antonietta Zuzek vede che il marito mostra di aver cuore per sua sorella sofferente e se ne commuove. Luca Priore spia il momento che la donna esce dall'ospedale e la segue. Spia anche i passi di lei, finchè, allontanatesi le amiche, la vede sola.

Il tranello

Allora egli avvicina la moglie e dinanzi a lei striscia come un rettile. Lui, il violento, implora: «Non vedi che sono come uno straccione?». Che cosa poi sia avvenuto, lo sappiamo, per quanto la Zuzek affrettatamente disse alle amiche, prima di lasciare Trieste per l'ultima volta. Riallacciamo la nostra unione per amore della nostra bimba. Lei, con le sue manine, con la sua bocca rosee, suggellerà il nostro nuovo amore, congiungerà per sempre la catena del nostro matrimonio! Così la sventurata moglie cade nel tranello. In fretta, alle amiche racconta che parte per S. Pietro del Carso e di là al suo paese.

Che importanza può avere — continua l'oratore — di stabilire come Antonietta Zuzek si recò sul Carso, come vi si sia recato Luca Priore? Che la Zuzek vi si sia recata è apoditticamente provato, poichè colà fu rinvenuta assassinata. Che colà siasi recato il Priore è chiaro, poichè è lui, nessun altro che lui, che ha assassinato la moglie.

Vi andò di notte, con una fune in tasca, ed il pensiero fisso di assassinare la moglie e poi simularne il suicidio. E là, nel bosco, Luca Priore chiede alla moglie quello che essa gli aveva rifiutato altra volta, ma che non può più rifiutare ora, poichè quell'uomo non è più colui che l'abbandonò, ma il padre della sua bimba che ritorna a lei, è il marito legittimo che pretende. E Luca Priore coglie questo momento, tradisce la donna, la moglie, la madre, e la strozza. Stringe poi il collo della vittima, il corpo della quale ancora si agita, con la corda, e la finisce. Simula poi il suicidio, mettendo un altro pezzo di corda sull'albero, e fugge. E, sicuro ormai di essersi liberato dai pròpri doveri e di potèr sposare la Ortolani, scende a Trieste. Scrive subito al padre della Ortolani dicendo che presto tutto sarà risolto e ch'era destino che egli andasse a mettere su «baracca» a Legnago.

Sistema di difesa errato

Crede di essere riuscito, e veramente vi era riuscito, poichè a tutta prima si credette al suicidio della Zuzek. Ma a Trieste si accorge che le amiche della moglie lo hanno veduto con lei e che la sanno più lunga di quanto egli immaginasse, e allora corre affannosamente ai ripari, cercando un alibi, che più tardi gli venne completamente a mancare. Arrestato, si mette dietro il più comodo, quanto il più arduo dei ripari, e nega. Nega tutto, anche le circostanze le più semplici, non accorgendosi neppure che, così facendo, si tradisce. Tutte le risultanze processuali lo sconfessano, tutto viene a dimostrare che l'assassino di Antonietta Zuzek-Priore è lui; tre testi lo hanno veduto con la moglie, dopo usciti dall'ospedale, ed egli nega.

L'oratore riassume ancora brillantemente le emergenze del processo e conclude così: «Le conseguenze delle questioni a voi proposte, o signori giurati, ve le dico subito. L'omicidio aggravato e qualificato stabilisce la pena dell'ergastolo. Se vengono accordate le attenuanti generiche, la pena è di 30 anni di reclusione. Negando la premeditazione, la pena è dai 22 ai 24 anni di reclusione, che le attenuanti generiche possono ridurre a 20 anni e qualche mese. Delle questioni suppletorie chieste dalla difesa non me ne occupo, poichè voi non vorrete certamente ammettere la semi-infermità di mente per un uomo come il Priore, che ragiona con particolare cura per difendersi strenuamente; così come non vorrete ammettere l'omicidio preterintenzionale, che vorrebbe dire che il Priore ha ucciso senza la volontà di uccidere, ma soltanto con l'intenzione di arrecare una lesione personale, poichè se io ritenessi che ciò potesse avvenire, mancherei di riguardo alla vostra intelligenza.

Ma il Priore merita di essere beneficato in qualsiasi modo, anche con il negare la provata evidente premeditazione, anche accordandogli soltanto le attenuanti generiche?

Io dico di no. Egli ha commesso il più orrendo dei delitti: assassinò la moglie durante un amplesso, tradendo dunque la fiducia, che si può considerare sacra, della legittima moglie; assassinò la madre della propria creatura, nel momento in cui la ingannava, facendole sperare ch'egli l'avrebbe ricullata fra le sue braccia. Macchiò di sangue le sue mani nel sangue di una madre, dopo aver procreato due creature, che mai potranno scambiarsi il bacio fraterno. Per costui l'ergastolo è poco!».

Alla chiusa della poderosa arringa del P. M., che abbiamo soltanto riassunto per sommi capi, il pubblico che assiste al dibattimento scoppia in un poderoso grido di «Bravo!» e in un applauso, che il presidente tosto reprime.

Dovrebbe iniziare la sua arringa uno dei difensori, l'avv. Berton, il quale domanda di fare le sue deduzioni stamane. Per ciò l'udienza, alle 17.45, è sospesa.

TEATRI E CONCERTI

Politeama. Il tenore Dino Bona si è fatto iersera molto apprezzare nell'operetta «Frasquita» in cui emerse per calore espressivo di canto e dignitosa compostezza nella recitazione della parte. Il pubblico, che affluì assai numeroso, accolse con segni di viva cordialità il seratante e volle salutarlo con particolare fervore durante e dopo di atti, rinnovandogli i segni del proprio gradimento dopo che il Bona eseguì alcune romanze. Anche la Masini-Papi, il Trucchi e gli altri artisti ebbero applausi.

Stasera «Yuschy» operetta nuovissima del maestro Benatzky.

Domani la stessa operetta sarà data dalla compagnia Mauro a favore dell'Associazione Mutua. Non v'ha dubbio che lo scopo filantropico a cui è destinata la rappresentazione avrà il più degno consenso del pubblico.

Nazionale. Il nuovo dramma cinematografico «I dieci comandamenti» presenta un protagonista moderno che infrange tutti i dettami della legge umana e divina: egli ruba, ed è preda ai più bassi istinti. Ma per ogni male commesso a danno della società e contro la volontà di Dio, John Dann, l'uomo che conquista l'oro e il piacere, seminando la morte e il dolore ovunque passi, è punito dalla vendetta, dalla nemesi a cui non può sfuggire. Questa drammatica e suggestiva proiezione, come la precedente, ha una grande virtù d'insegnamento morale e racconta che non vi colpa in terra che non debba avere la sua naturale e fatale espiazione. Il pubblico seguì con viva curiosità ed emozione il dramma e il programma di varietà. Il piccolo grazioso Ri-Ri e la coppia dei ginnasti gioiosi suscitarono il più schietto fervore di applausi.

Oggi lo spettacolo si ripete dalle 17.

Fenice. Il nuovo programma si è iniziato dinanzi a folla enorme. «Principe dei dollari», film ricca di vicende romanzesche, riprodotte con eccellente fotografia e interpretate con accuratezza, specialmente da Pina Orsini di Gravina e da Claudio Calanda, conseguì vivo successo d'interessamento.

Nella varietà si presentò Maldacea, l'ormai celebre creatore della macchietta che riconfermò la sua fama presentando alcuni tipi gustosissimi con quella finezza e quell'artistica sobrietà di coloritura che son le sue doti caratteristiche. Il successo fu vivissimo e le richieste di «bis» interminabili.

Fu molto applaudita anche la dicitrice Cleo. Da oggi si iniziano le repliche. Le rappresentazioni incominciano alle 17.

Filodrammatico. «Ferragus», la film tratta da uno dei più drammatici romanzi di Balzac, ha richiamato anche alle repliche di ieri pubblico numerosissimo, che ammirò l'interpretazione di Luigi Serventi, e si appassionò al romanzesco intreccio. Il debutto degli equilibristi «Duo Silvestri» fu salutato da calorosi applausi per gli esercizi pericolosi eseguiti. La generica «De Floris», che cantò parecchie canzoni, riscosse pure applausi vivissimi.

Oggi il programma si replica dalle 17 in poi.

Eden. Pubblico numeroso a tutte le rappresentazioni della film «Giardino incantato». Applaudito il «Trio Schek» nel suo bellissimo esercizio sul filo di ferro.

Oggi «La maschera di carne». Prima rappresentazione alle 17. Giovedì «I. N. R. I.» con Henny Porten.

"Elia„ di Mendelssohn al Verdi

Domani alle 21 si eseguirà l'atteso Oratorio «Elia» di Felice Mendelssohn sotto la direzoone del chiarissimo maestro Antonio Illersberg che nulla ha tralasciato per curare ogni particolare della vasta concezione. Esecutori sono l'orchestra e il coro della Società dei Filarmonici. Le parti dei solisti verranno sostenute dall'ottimo basso Umberto di Lelio, dai soprani Carmen Bregant, Olga Stölker-De Filippi, Emilia Corrado, Mimì Urbani; dai contralti Jole Margherita Fontana, Silvina Heinze; dai tenori Mario Lambertini, Edoardo Danelutti; dai bassi Carlo Bernetti ed Enrico Trevisini.

Giovedì avrà luogo la seconda esecuzione dell'Oratorio mendelssohniano, atteso dal pubblico con vivissimo interessamento.

Il concerto delle sorelle Marchisio alla Filarmonico-drammatica. Ieri sera, nella sala della Filarmonico-Drammatica, la pianista Elena Marchisio e la violinista Adelina Marchisio hanno svolto il loro concerto, eseguendo un programma eclettico e scelto con fine intuito musicale, di fronte a un pubblico numeroso e assai distinto.

Particolarmente notata fu la pianista che, dando prova di una buona maturità artistica, suonò con molto calore e facendo sfoggio di ottimi mezzi tecnici. Ove però la giovane pianista seppe maggiormente convincere fu nell'esecuzione di quei brani in cui potè dare sfogo alla propria squisita sensibilità, mettendo in bella luce un temperamento musicale vivacissimo.

Anche la violinista, benchè giovanissima, si rivelò dotata di buone qualità tecniche e interpretative, che fanno ben sperare nel di lei avvenire artistico.

Il pubblico ebbe cortesi applausi alla fine di ogni brano per le giovani esecutrici, alle quali vennero anche offerti ricchi mazzi di fiori. Alla fine del concerto, le signorine Marchisio riscossero una lunga ovazione e vennero evocate più volte alla ribalta.

Il concerto Vergna-Fonn al Ricreatorio della Lega di Servola. Il concerto offerto dalla pianista prof.ssa Virginia Vergna, con la collaborazione del violinista sig. Massimo Fonn, si è svolto al Ricreatorio di Servola, alla presenza di numerosi e attenti uditori. Tutto il ricco programma comprendente brani di Beethoven, Chopin, Mac-Dowell, Zanella-Liszt, Sarasate, Mozart e Godard furono eseguiti dalla Vergna e dal Fonn in maniera eletta, dando prova delle loro eccellenti qualità di esecutori e di interpreti. Il pubblico applaudì calorosamente ogni numero. Accompagnò egregiamente al piano il signor Guido Fonda.

CINEMA E VARIETA'

Gran Cinema Italia: ultimo giorno di «Rivelazione». Principia alle 16.30. Oggi per l'ultimo giorno si dà il grande cine-dramma «Rivelazione», protagonista Alla Nazimova. Domani: «La favola di La Fontaine» di Lucio d'Ambra.

In preparazione «Per l'onore» creazione di Diana Karenne.

Da oggi le rappresentazioni cominciano alle ore 16.30.

Modernissimo: oggi va allo schermo la film «La prova», che ovunque ottenne un bellissimo successo. Principia alle 17.

«Papà la strada» al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi andrà allo schermo la passionale film d'amore «Papà la strada», tratto da uno dei più popolari romanzi italiani ed interpretato da valenti attori dell'arte muta italiana. In chiusa si proietterà una brillantissima commedia.

Cine Edison. Oggi sullo schermo il maggiore capolavoro del Giacosa «Come le foglie», magistralmente interpretato da Maria Jacobini e Alberto Collo. Questo lavoro che tanto successo riportò sulle scene italiane, attirerà certamente a questa riproduzione cinematografica, tutto il pubblico amante del bello.

Principia alle ore 16.30.

Cine Savoia. Oggi va allo schermo il grandioso dramma orientale «Lo spillo vivente» tratto dal romanzo di Joseph Renaud ed interpretato dai più celebri artisti della Commedia francese. Questo romanzo d'amore ha delle meravigliose scene assunte in Egitto e che hanno destato ovunque il massimo interesse.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Mauro. «Juschy», 3 atti del m.o R. Benatzky.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la visione dell'Epoca moderna dei «Dieci comandamenti» dramma della vita reale.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Principe dei dollari», romanzo di A. Sani con Pina Orsini di Gravina.

Teatro Filodrammatico. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «Ferragus».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La maschera di carne».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16.30 in poi: «Rivelazione» con Alla Nazimova.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «La prova».

Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «Come le foglie» con Maria Jacobini e Alberto Collo.

Novo Cine (Viale Venti Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Papà la strada», romanzo passionale d'amore.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15 in poi: «Il leone di Venezia», grandiosa ricostruzione di Venezia e di Ragusa antiche.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15 in poi: «L'incantesimo del piacere» dramma di amore con Mae Murray.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15 in poi: «Il viaggio» capolavoro passionale con Maria Jacobini e C. Benenetti. In chiusa: «Pile viventi» ultracomica americana, a richiesta generale.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri conferenza su «Le controversie internazionali e i modi di risolverle». Domani conferenza (con proiezioni) su «Gli Stati Uniti d'America».

Sede di San Giacomo. Stasera alle 20.30 lezione su «Le avarie dei motori Diesel», docente l'ing. B. Godina.

I soci sono pregati dalla segreteria di ritirare le tessere per il nuovo anno didattico, per risparmiare alla società le spese di esazione.

Società Alpina delle Giulie. Durante le prossime feste pasquali verranno effettuate le seguenti gite ed escursioni: gita sciatoria a Cortina d'Ampezzo; traversata da Dogna a Valbruna; escursione al Monte Maggiore d'Istria. Programmi dettagliati in sede.

«Sursum Corda». Oggi alle 19.45 adunata dei premilitari del primo corso nella palestra di via della Valle.

Avanguardia giovanile fascista. Questa sera alle 16 la squadra di scherma in palestra di via della Valle.

Corporazione trasporti e comunicazioni. La segreteria ha nominato quali membri del comitato elettorale per il Sindacato carradori i signori Gazzulli, Baldo, Emilio Ierco, Ruan Ferluga, Bulian, Taucer, Saina, Germanis.

Società di studi psichici. Questa sera in sede alle 21 seduta sperimentale sulla telepatia, tenuta dal signor Masiero. Ingresso libero (via Dante 1, quarto).

Corporazione studentesca nazionale. Oggi il gruppo femminile ha lezione al maneggio.

S. U. C. A. I. Sono aperte le iscrizioni all'accantonamento di Pasqua al Passo del Predil (m. 1123). Le iscrizioni si chiudono giovedì alle 20. Studenti delle scuole medie avranno facilitazioni. Per essi il viaggio d'andata e ritorno sino a Tarvisio costerà solo lire 18. Non soci possono prender parte all'accantonamento col solo permesso del consiglio direttivo. Programma dettagliato in sede dalle 18 alle 20.

Circolo impiegati bancari. Questa sera nella sala d'armi boxe. Dalle 21 esibizioni di quattro noti campioni triestini.

Domattina tennis, campo Parisi (turno A). Sono aperte le iscrizioni per il tennis a S. Giovanni nei pomeriggi di domenica e giovedì mattina, per familiari.

Royal-Union. Questa sera alle 19 nella scuola di equitazione di via Rossetti prima lezione ippica del turno A., e mercoledì alle 20.40 prima lezione del turno B.

Lega studentesca italiana. Le iscrizioni per la gita d'istruzione a Venezia vengono prolungate fino a tutto oggi e si ricevono in sede (via Carducci 28) dalle 15 alle 17.

A. S. Ferrovieri. I soci che intendono prendere parte al giuoco del calcio, sono convocati per le 20 d'oggi al Caffè Centrale (via Roma 20) per la formazione della squadra.

Circolo sportivo Tergeste. Questa sera in sede alle 20 i podisti per l'allenamento. I calcisti in sede alle 20.30.

G. S. Pro Trieste. La sezione escursionisti indice per le feste di Pasqua un'escursione nella Selva di Tarnova.

Vedetta Veloce. Questa sera alle 20 seduta del consiglio direttivo.

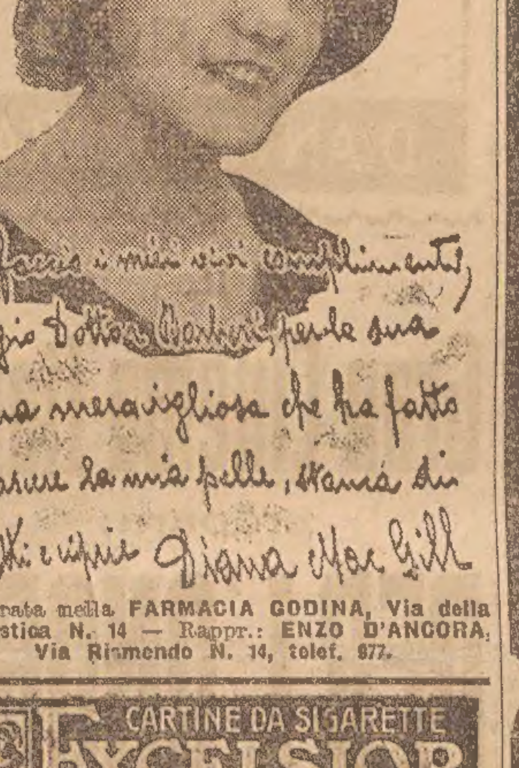
Bollettino dello Stato Civile

del 6 aprile 1925

Pubblicazioni di matrimonio: Azzarito Ulrico, impiegato, e Bianchi Adele, casalinga; Sangiorgio Ernesto, negoziante, e Stolfa Ermenegilda, casalinga; Cassini Umberto, geometra, e Togliani Cesarina, casalinga; De Buzzacarini Brunone, venditore girovago, e Torre Suman Giovanna, casalinga; Cabbiati Mario, impiegato, e Binetti-Pansini Isabella, casalinga; Godina Antonio, commerciante, e Duria Isabella, casalinga; Amort Giuseppe, impiegato, e Furlan Caterina, casalinga; Petrovcich Filippo, conciapelli, e Cermel Giovanna, casalinga; Ronino Corrado, cuoco, e Chert Antonia, casalinga; Gustincich Giacomo, meccanico, e Giuliano Vincenza, casalinga; Murgia Leonardo, impiegato, e Italia Bruna, casalinga; Bucavez Odorico, carpentiere, e Manzin Jolanda, casalinga; Lazzari Giuseppe, brigadiere RR. CC., e Bruni Luigia, casalinga; Depoli Spiridione, macchinista, e Zoff Caterina, casalinga; Ludwig Roberto e Gärtner Ernesta Emilia; Wollenigh Virgilio, dottore in chimica, e Zerbola Virginia, impiegata; Timeus Vittorio, impiegato, e Pugnali-Walter Anna, casalinga; Chierego Vittorio, chimico, e Franceschini Amelia, casalinga; Novach Roberto, impiegato, e Majer Armida, casalinga; Dougan Giacomo, commerciante, e Spotorno Maria, casalinga; Morassi Antonio, impiegato statale, e Pogatschnegg Laura, casalinga; Brunner Mario, macellaio, e Sgobba Marta, casalinga; Serio Antonio, bracciante, e Falconetti Lucia, casalinga; Garimberti Luigi, tecnico amministrativo, e Gabbrielli Oreta, casalinga; Chibbaro Emilio, capitano del Genio, e Giaccon Rosa, agiata; Sardoch Bruno, cuoco, e De Vecchi-Bratus Caterina, giornaliera; Bassanese Antonio, bracciante, e Cogoi Amadia, modista; Lauesegger Riccardo, impiegato, e Biasich Gemma, casalinga; Mastroantonio Mario, meccanico, e Oio Maria, casalinga; Simunich Carlo, impiegato, e Prighel Elda, casalinga; Pollak Luigi commerciante, e Comas Anna Maria, casalinga; Rupel Giovanni, bracciante, e Briscak Giustina, contadina; Micali Santi, brigadiere RR. CC., e Viani-Androssich Gisela, casalinga; Greco Alberto, impiegato, e Croci Angela, impiegata; Tinelli Giacomo, impiegato, e Ritossa Ernesta, casalinga; Pilone Uliano, impiegato, e Pergolisi Adalgisa, casalinga.

CISTITI - URETRITI
PAGEOL
Energico antisettico urinario
In tutte le buone Farmacie

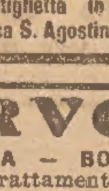
Un'altro trionfo dell'Acqua Alabastrina del dott. Barberi



Preparata nella FARMACIA GODINA, Via della Ginnastica N. 14 — Rappr.: ENZO D'ANCORA, Via Rismondo N. 14, telef. 877.

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A. SALTO - TRIESTE

PENTOLE E CASSERUOLE IGIENICHE IN VETRO
nonchè vetrami ed altri articoli per farmacie, drogherie, laboratori chimici, ecc.
All'ingrosso e al dettaglio
ADLER & FORTUNATO — TRIESTE
Via Milano 19

SCIROPPO DI SANT' AGOSTINO

IN PRIMAVERA
Purga, purifica, rinfresca, regola il corpo. Guarisce stitichezza, catarri intestinali, sfoghi della pelle, dolori lombari, reumatici, nervosi. - L. 4 la bottiglietta in Farmacia. Laboratorio Farmac. Chiesa S. Agostino - GENOVA

PER NERVOSI
VILLA BARUZZIANA — BOLOGNA
Posizione splendida - Trattamento signorile
Reparto isolato per signore e signorine psicopatiche. — Dir. M. prof. Neri, membro S. Neurologica di Parigi

NON PIU' PURGANTI
La STITICHEZZA, la GASTRICA, L'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato o più facilmente eliminabile. Ricevendo lire 10 per una scatola e L. 55 per sei scat. spedisco raccomandato. Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 10, Milano. Tel. 85-539.

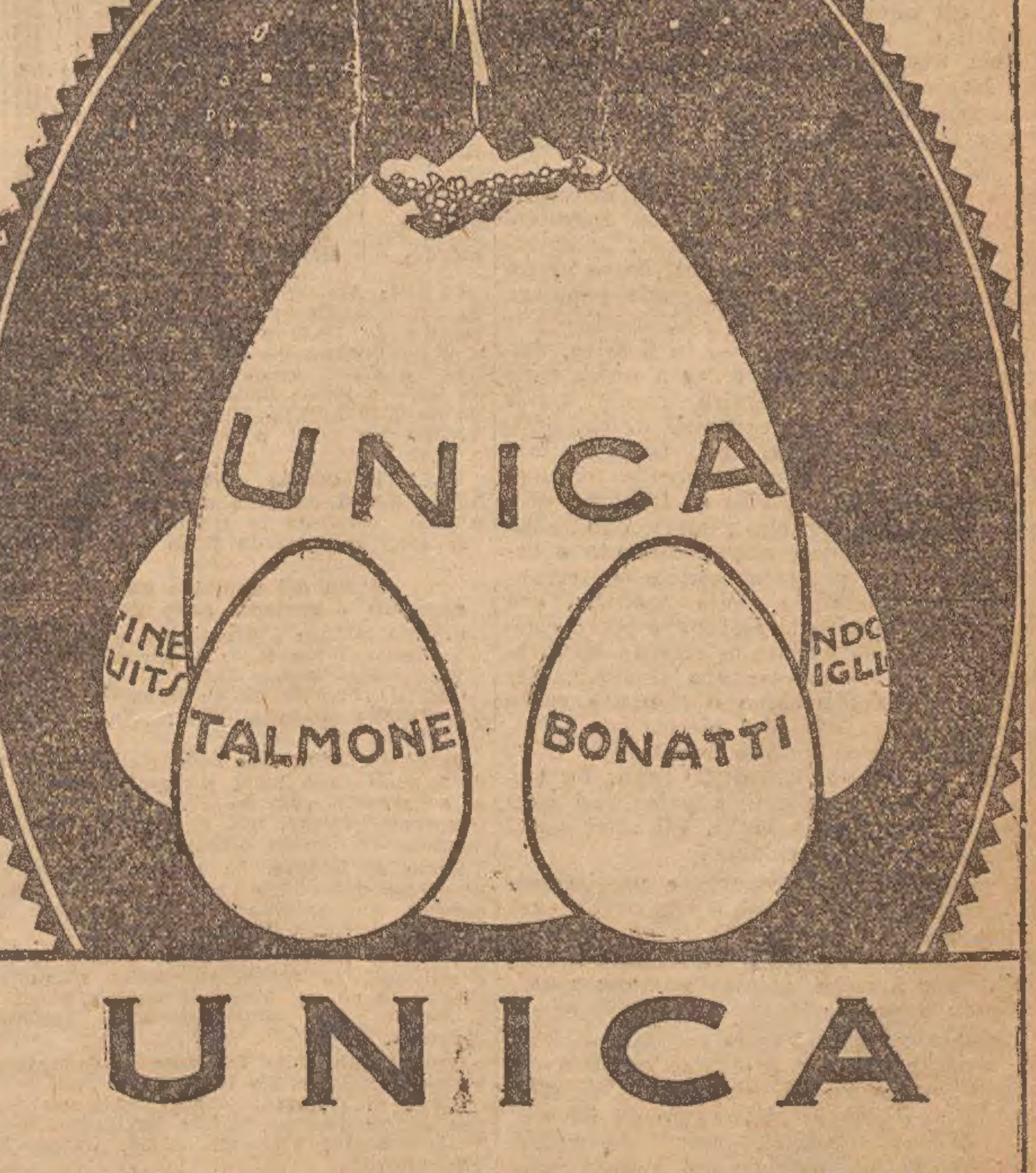
Si elimina gli articoli
MAGLIE e CALZE
da
RAGAZZI
SCONTO 20%
sui prezzi segnati
V. Chiuderi
VIA ROMA N. 5

DALMONTE ACME MILANO

non perde le setole
Il nuovo spazzolino KaliKlor è fabbricato in setola bianca purissima, sterilizzata, cucita a ranghi separati e saldati con mastice, chiuso in astuccio di celluloide insieme con un tubetto gratuito del famoso dentifricio KALIKLOR.
Due modelli: per uomo e per signora. Ciascun modello in tre durezze:
MEDIO L. 9,- DURO L. 8 DURISSIMO L. 10.
Chiedetelo al vostro profumiere oppure alla Soc. An. VALLI - Milano che ve lo spedirà franco di porto.
KALIKLOR

All'Hotel de la Ville
da oggi grande liquidazione di
Confezioni dell'ultimissima moda
Vestiti Clandine seta e lana
Giacche paquard
Giacche tigret collo pelle
Tailleur seta e lana
Princesse seta e lana
Prezzi fino ad oggi mai praticati

ECCEZIONALE VENDITA
di
PROSCIUTTI PASQUALI
bianchi, primissima qualità da 3 a 4 kg, al prezzo di
L. 12.- al kg
nelle seguenti salumerie:
CARLO BOTTERI - Via G. Gallina N. 3
GIOV. ALBINO BOTTERI - C. Garibaldi 23
FRATELLI RIGHI - Via Settefontane N. 8
DAMASO FANTOMA - Piazza Cavana 2



UNICA
UNIONE NAZIONALE INDUSTRIA CIOCCOLATO AFFINI
TORINO

MARINA E NAVIGAZIONE

Il varo della motonave "India,,

Ieri mattina, al Cantiere S. Marco, ha avuto luogo il varo della motonave «India», costruita per conto della Marittima Italiana di Genova.

Il varo è stato il felice coronamento di un'opera bella e grandiosa, che renderà più solidi i legami che uniscono le due grandi città marinare.

Una enorme folla, nonostante il tempo cattivo e l'ora, si assiepava sul vasto piazzale prospicente lo scalo. Tra i presenti erano molti studenti della scuola nautica, numerose famiglie di impiegati e una massa di tecnici e di operai anche degli altri cantieri.

Mentre fervevano i preparativi per liberare il grande scafo dei sostegni, un sacerdote impartì la benedizione.

I presenti

Il consigliere delegato dello Stabilimento Tecnico, comm. Sacerdoti e il direttore del Cantiere ing. Cossuta, che facevano gli onori di casa, erano ad attendere la madrina, e i rappresentanti della Marittima. Alla madrina, la gentile figlia del gr. uff. Piccaluga consigliere d'amministrazione della società, fu offerto dalla direzione del Cantiere un magnifico mazzo di fiori.

Sul palco delle autorità abbiamo veduto il gr. uff. Piccaluga e la famiglia; il comm. prof. Bettanini, direttore generale della Marittima; l'amm. conte Dentice di Frasso; il comm. Guido Segre; il comm. Oscar Cosulich; il gr. uff. Giulio Ucelli; il comm. Sacerdoti; il comm. Doria; il comm. Pollich; il dott. Tripcovich; il direttore del Cantiere ing. Cossuta; il direttore del Cantiere S. Rocco ing. Versa; il direttore della Fabbrica macchine di S. Andrea ing. De Mai; l'ispettore industriale ing. Pellegrini; il direttore cav. uff. Massauer; il direttore rag. Rubino; il direttore della sede di Trieste della Commerciale Italiana, prof. Benedetti; il comandante Fanelli; il rappresentante della Capitaneria di porto; i rappresentanti del Registro Italiano e del Lloyd's Register e un grandissimo numero di invitati.

Il discorso della madrina

Al momento del varo la madrina salutò con le seguenti parole la nave:

«In questo momento solenne di celebrazione, tu, nave bella, dalla prora audace di indomita volontà, ansiosa di correre le vie ampie del mare, ben costrutta secondo è maniera degli industri artieri delle curve marine di Tergeste antica, ti accingi a scendere nel mare trepido, già onusta di fati, di fasti, di significazioni gloriose. La tua compagine lucente è pervasa dallo spirito dei dominatori invitti: S. Giusto, S. Marco, S. Giorgio, rinnovellati oggi da una sola fede, fusi in una triplice espressione di forza e di possanza italiana.

Il tuo cuore metallico, dall'ansito incrollabile, aduna e nutre l'amore, la concordia, la tenacia di Trieste e di Genova, le pupille gemelle della Patria, aperte da un dio tutelare sull'immensità del mare, sulla vita del mondo, per affisare, vigilare sempre il nostro destino più grande.

La tua essenza raccoglie, vivi e operanti, i pensieri eterni di tutta la nostra terra sacra, delle sue leggi, del suo genio, della sua forza, delle sue arti; la luce del suo amore regale di cui già furono tocche e imbevute prode lontane e genti diverse in ogni tempo.

Presidiata da tante virtù elette, dalla forza dell'Italia nuova risorta, tu ben puoi tentare la via degli eventi e delle vaste conquiste. Il mare che si dona a chi lo conquide, l'ardente augurio nostro e di nostra gente, assicurano vita e ritorni felici, opulenze e dovizie, a te, nave sacra all'opera e all'amore».

Sciolta dai legami, la nave scivolò svelta lungo lo scalo, e salutata dagli applausi dei presenti si adagiò nel mare.

L'impostazione di un'altra nave

L'«India», è appena scesa in mare, che una grande grua depone sullo scalo lasciato libero, la prima lamiera per la costruzione di una nuova motonave per conto della Navigazione Libera Triestina.

Un lungo, entusiastico applauso saluta l'impostazione della nuova nave, che porterà il numero 750 di costruzione e sarà gemella delle motonavi «Fella» e «Celina» in via di costruzione. Prossimamente poi sarà impostata una nuova motonave, sempre per conto della Libera.

La nave oggi impostata avrà una portata di 9900 tonn. e una potenza di 3000 cavalli.

Per conto della Marittima poi, è in costruzione un'altra motonave che avrà la portata di 9900 tonn. e la potenza di 3900 cavalli.

Le caratteristiche dell'«India»

La motonave è costruita completamente in acciaio, per la più alta classe del Registro Italiano e del Lloyd's Register of Shipping, e ha le seguenti dimensioni principali: lunghezza fra le perpendicolari 125.782 metri; larghezza fuori ossatura 16.325 metri; puntale in fianco al ponte di coperta 9.754 metri.

L'«India» ha due ponti continui (ponte di corridoio e ponte di coperta), castello, cassero centrale e cassero poppiero. Sul cassero centrale, a prora, s'innalza una tuga nella quale saranno sistemati il salone, la cabina di riserva ed alcune cabine per il personale; sul tetto di questa erezione è sistemata una seconda tuga che conterrà gli alloggi del comandante e degli ufficiali di coperta; il coperto di questa ultima tuga forma il ponte di comando, che ha la relativa tughetta con entro il pilotaggio e la cabina di navigazione.

A poppa del cassero centrale, ai fianchi del cofano motori, vi è una tuga che conterrà gli alloggi degli ufficiali di macchina e dei sottufficiali; sopra questa tuga saranno sistemate le imbarcazioni, lo spiraglio motori e il silenziatore. Il basso personale sarà alloggiato nella parte poppiera del cassero centrale.

Lo spazio carico è diviso in 6 stive, delle quali la N. 4, che si trova a prora dello spazio motori, può servire anche quale «deeptank» con una capacità di ca. 1000 tonnellate acqua mare. Su tutta la lunghezza della motonave si estende un doppio fondo cellulare, diviso in 10 scompartimenti destinati per olio motori, olio lubrificante, acqua dolce, acqua alimento e zavorra. Le celle pel combustibile conterranno ca. 490 tonnellate d'olio motori; con questo quantitativo la motonave potrà compiere il viaggio andata e ritorno Genova-Bombay, con rifornimento a Bombay. Per la manovra dell'imbarco e sbarco servono 6 boccaporte grandi ed 1 piccola con 14 bighi e 18 verricelli. Alla boccaporta N. 2 vi sarà inoltre un bigo di 20 tonn. La motonave avrà due alberi a palo; ad ogni albero vi saranno 4 bighi, gli altri bighi saranno montati su colonne.

Il macchinario di coperta e precisamente verricelli, salpa-ancore e timoneria, sarà azionato elettricamente. Tutti gli ambienti della motonave saranno illuminati a luce elettrica e i locali abitati avranno riscaldamento a vapore.

L'apparato motore della motonave, che è del tipo Burmeister & Wain, consiste del motore principale di propulsione di 3300 cavalli, di 3 gruppi elettrogeni da 66 Kw. e di tutti gli ausiliari, mossi da motore elettrico, sia pel servizio del motore principale, che della nave e di una caldaietta Cochran. La motonave avrà una portata di 8700 tonn. e raggiungerà a pieno carico, una velocità di 11½ nodi.

Il Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 6 per il 7 aprile

Turno Generale: marinai: 62; giovani cop. 1: 2; mozzi coperta: 1; fuochisti: 66; carbonai: 1; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 1; giov. camera: 1.

Turno Lloyd: marinai: 19; giov. cop. in I: 35; giov. in II: 29; mozzi coperta: 133; fuochisti: 78; carbonai: 46; mozzi macchina 18.

Turno Cosulich: marinai: 7; giov. coperta: 22; mozzi coperta: 13; fuochisti in I: 32; fuochisti nafta: 11; carbonai: 9; carbonai sud: 21; II camerieri carico: 43; III camerieri: 21; giovani camera: 15; mozzi camera: 250; III cuochi classe 1; giov. cucina: 6; mozzi cucina: 121.

Totale inscritti al 6: 1279; imbarcati e cancellati: 20; totale inscritti al 7: 1259.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «M. Brizzolari»; R. 1, H. 25: «Borzoli»; M. I, H. 25: «Georgia»; H. 21: «North Britain»; R. I, H. 17: «Pavia»; H. 14: «Atlantico»; M. II, H. 13 a: «Tiziano»; H. 13 b: «Bellenden»; test.: «Quieto»; H. 12 a b: «Giorgios»; R. III, H. 9: «Altona»; H. 6: «Zafirakis»; M. III, H. b: «Semiramis»; H. d: «Carinthia»; H. a: «Carniolia»; R. IV, H. 3: «Remo»; H. 1 a: «Dalmazia»; M. IV, tr.: «Asia»; R. IV, H. 1 b: «Barion»; Diga: «P. L. M. 12»; rada: «Pannonia».

Porto Doganale: M. Andace: «Venezia T.»; M. Bersaglieri: R. N. «Fianona», «Giuseppe», motovel. «Caterina»; R. N. Sauro: «Salvore»; M. Venezia: «Cyclops», «Belrorie»; Sacchetta: «Georges», «Friuli», «Enrico G.», «Lovćjenac».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Alga»; M. V, tr.: «Ancherton»; H. 53: «Trieste L.»; R. VI, H. 55: «Istria L. T.», «Loyal Devonian»; H. 68: «Duns Law»; R. VII, H. 69: «Venezia L.»; H. 71: «Penhake».

Arsenale Lloyd: «Vienna», «Praga», «Duino», «Africa», «Carnaro», «Brenta», «Federica».

Cant. S. Marco: «Esquilino», «Leme», «India».

Molo Servola: «Atlantico», «Voislav», «Sava».

Riva Ferriera: «S.Rocco».

Cant. S. Rocco: «Perseveranza».

CORRISPONDENZA APERTA

Mario emigrante. 1) Per il Congo si rivolge la domanda al Commissariato generale dell'emigrazione in Roma, ovvero al Ministero belga delle Colonie, Rue de Namur 20, Bruxelles. 2) Occorre dimostrare di avere la preparazione tecnica per l'impiego al quale si aspira. Attualmente vi è richiesta di mano d'opera altamente specializzata per costruzioni edilizie e ferroviarie. In piccolo numero sono richiesti professionisti, quali medici ed ingegneri. 4) Non vi sono linee dirette dall'Italia. Occorre imbarcarsi all'estero a mezzo della S. A. E. P. E. di Genova. La durata del viaggio varia a seconda dei piroscafi, ma non è eccessivamente lunga. — *Dubbioso.* La sentenza del Tribunale avrà stabilito le proporzioni dell'assegno alla moglie. — *Madre Paola.* Cercate di raccogliere informazioni per tramite del Consolato italiano più vicino. — *Giovane imbarazzato.* 1) I libretti di matricolazione vengono rilasciati dalla Capitaneria di porto e non dall'Ufficio di collocamento. 2) Anche i giovani della classe 1906 possono ricevere purchè abbiano i documenti prescritti dalla legge e citati negli albi appositi della Capitaneria di porto.

Forforevole. Sia per il petrolio come per altri idrocarburi simili, l'aggiunta di dieci grammi di acetato d'amile per ogni litro agisce come deodorante. — *Neresine.* Per ottenere il libretto di marittimi in servizio di emigrazione occorre essere assolutamente incensurati. La domanda, in carta bollata da lire 2, va diretta al R. Ispettorato di emigrazioni (via Cassa di Risparmio 12, in Trieste). Essa deve essere corredata dei seguenti documenti, tutti di data recente: certificato penale, certificato di cariche pendenti, certificato di buona condotta; certificato di cittadinanza italiana, certificato di nascita, due fotografie senza cartoncino, formato tessera; uno stampato per libretto di emigrazione, e se intendete imbarcare come infermiere, occorre inoltre presentare un certificato di idoneità tecnica e fisica, rilasciato dalla Direzione di Sanità marittima; il diploma di infermiere ed un certificato di servizio prestato come infermiere.

Alcuni ponzianini. Il footballer di cui scrivete sarà congedato dopo 24 mesi di servizio, tenendo presente quello già prestato con la classe 1902. — *Edera.* Un sedicenne potrà arruolarsi volontario nel Corpo Reali Equipaggi in seguito a bando di concorso; ora però concorsi non ne sono aperti. — *Un pittore.* A giorni sarà pubblicato il regolamento speciale della biannuale che si aprirà il 15 maggio prossimo. — *Giovane disperato.* Contro il rossore del naso usate un unguento di ittiolo così composto: ittiolo 5, acqua distillata 5, grasso di maiale 15, lanolina pura 15. — *Ardito disoccupato.* 1) Il passaggio dalla terza tecnica è insufficente all'ammissione ai corsi allievi ufficiali. 2) I corsi allievi sottoufficiali si aprono verso novembre o dicembre. 3) L'arruolamento volontario in Libia è aperto; rivolgetevi al Distretto militare; ai minorenni occorre il consenso del padre o di chi ne fa le veci. — *Dolores.* Con l'introduzione dell'ordinamento italiano sullo stato civile, i cambiamenti di cognome si effettuano con decreto reale. Occorre un'istanza al Ministero di Grazia e Giustizia per tramite della Procura generale del Re.

Roiano. 1) Siete alta di statura e volete diventare più piccola; avete piedi troppo lunghi e volete accorciarli, ma la nostra macchinetta non è una macchina tagliatrice. Nelle «Mille e una notte» è contemplato un caso simile; chissà che non vi serva? 2) La pelle delle unghie si toglie con gli oggetti che si trovano nelle buste di «manicure» reperibili in tantissimi negozi. 3) Contro i calli, mille rimedi, all'ingrosso e al minuto, in ogni farmacia. — *Nietta.* Voi, «troppo... morbida», fate ginnastica, boxe, gite in bicicletta, salite di montagne.

Scatolina. 1) Il più bel regalo per uno «sposino» che compisce i 19 anni? Un rasoio automatico. 2) Come si potrebbe ingelosire un uomo che dice di voler bene e non vuole essere geloso? Il giorno in cui ci sarete riuscita, l'amore sarà finito. 3) Qual'è la prova che potrebbe dare la certezza dell'amore di un uomo? La prova è quella cosa che fa cessare l'amore. 4) Vi sembra decente che una signorina di famiglia distinta s'accompagni ad un giovane non conosciuto dalla famiglia? Prima di rispondervi diteci: a) qual'è la famiglia distinta; b) come si differenzia la signorina di famiglia, ecc. ecc.

BORSA DI TRIESTE

4-6 aprile 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	82.—	82.—	Lussino	620	
Cons. 5%	97.70	96.70	Martin.	215	
Obbl. Ven.	78.79	78.50	Medit.	385	
Bankit	1760		Merid.	715	
Comit	1460		Oceania	186	
B. C. T.	828		Premuda	830	
Credit	840		Tram	212	
B. Roma	116		Tripco.	740	
Cred. Pop.	325		Ampelea	570	
Zivno.	224		Cant. nav.	225	
Generali	13350		Dalmazia	620	
Ass. It.	2750		Isonzo	173	
Infort.	5550		Spalato	450	
Riun. A	4780		Kerka	500	
Riun. B.	4450		Gas R.	1310	
Adria	352		Ilva	314	
Cosulich	430		Off. nav.	130	
Dalmatia	260		Pastif.	375	
Gerol. v.	850		Pila	600	
Gerol. n.	800		Tecnico	680	
Libera	584		Terni	651	
Istria	295		Jutif.	510	
Lloyd	5490		Pias	100	

CAMBI: Amsterdam da 965.— a 975.—; Belgio da 122.— a 124.—; Francia da 125.60 a 126.10; Londra da 116.40 a 116.65; New York da 24.25 a 24.35; Spagna da 344.— a 348.—; Svizzera da 469.— a 472.—; Atene da 37.— a 39.—; Berlino da 568.— a 586.—; Bucarest da 11.— a 11.50; Praga da 72.25 a 72.75; Ungheria da 0.0337 a 0.0345; Vienna da 0.0341 a 0.0347; Zagabria da 39.25 a 39.45.

VALUTE: Corone austro-tedesche da 0.0340 a 0.0346; dinari da 39.10 a 39.40; dollari da 24.20 a 24.30; pezzi da 20 franchi da 92.— a 94.—; lire sterline b. n. da 116.35 a 116.50.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 80.55; 3 percento lordo 51.50; 5 percento netto 97.71; Obbligazioni Venezie 78.18.

CAMBI: Francia 128.77; Svizzera: 470.25; Londra 116.595; Spagna 345.75; New York 24.341; Oro 469.67.

Borsa di Torino. Per solidarietà con gli agenti di cambio delle altre piazze, la nostra Borsa si è astenuta oggi da qualsiasi contrattazione. Conseguentemente, non si è proceduto alla formazione del listino ufficiale.

Borsa di Genova. In seguito alla nota deliberazione della loro Federazione, gli agenti di cambio si astennero oggi dal trattare affari; perciò manca il listino ufficiale.

Borsa di Roma. Gli agenti di cambio si sono riuniti all'ora solita, ma nella riunione non si è fatto nè un prezzo di cambio, nè di titoli. Il listino resta perciò nominale, identico alla chiusura di sabato.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 6 corr.: corso medio 78.15; Roma 78.25.

Borsa di Ginevra. CAMBI (chiusura). Italia lino 123.40; Londra 24.7975; Parigi 26.8375; New-York 5.18 3/16; Bulgaria 3.7750; Praga 15.2750; Belgrado 8.35.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 79.70; Londra 93; New York 19.43; Belgio 97.57; Spagna 276.50; Svizzera 374.50; Danimarca 355.75; Olanda 775.50; Norvegia 308.75; Svezia 521.75; Romenia 9.10.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D.; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D.D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 6.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D.D. Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D.D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D.D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 T. P. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume)

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M.; (fino a Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.30 D.; 19 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.50 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.20 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.35 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 1.40 O. (Gorizia); 11.25 D (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Eczema

Le persone che da anni soffrono di eczema possono riacquistare un sonno tranquillo impiegando la Pomata Cadum, che arresta all'istante i pruriti. Molte sofferenze si evitano impiegando per tempo la Pomata Cadum contro l'eczema, i foruncoli, dartre, scabbia, eruzioni, scorticature, emorroidi, orticaria, croste, tagli. Prodotto francese. Prezzo Lire 4.50.

BISCHOFF
RUM
CIPRO
MALAGA
D'ANTEGUERRA

IL
Gran Cinema Italia
prepara:
PER L'ONORE
Superba creazione di
Diana Karenne

GRANDE
PARTITA
MAGLIE UOMO
bianche e colori
con maniche
a L. 12.— e L. 14.—
con ½ maniche
a L. 10.— e L. 12.—
al pezzo
V. Chiuderi
VIA ROMA N. 5

UN INTERESSANTE DIALOGO FRA CONTADINI AL LUNEDI:

TONIO - Ho preso il purgante, ma sto così male che non mi sento di lavorare. —

PASQUALE - Chissà che roba hai preso! Io mi son purgato con la **Magnesia S. Pellegrino,** e - tu lo vedi lavoro come tutti gli altri giorni!

MAGNESIA S. PELLEGRINO

MAGNESIA S.PELLEGRINO

CASSA DI RISPARMIO
unita al Monte di Pietà di Gorizia
di fondazione Conte THURN
Fondazione: anno 1831 — Sede: Via Carducci 2
OPERAZIONI DELL'ISTITUTO
Depositi a risparmio ed in conto corrente.
Mutui ipotecari a scadenza unica, rateale o con ammortamento (Saggio d'interesse 6%).
Conti correnti garantiti da ipoteche, cambiali e titoli.
Mutui ad enti morali.
Anticipazioni e sovvenzioni sopra titoli ed altri valori.
Acquisto di titoli e di cedole in corso di semestre.
Sconto e risconto cambiali (Saggio d'interesse 7%).
Emissione gratuita di assegni della Banca d'Italia e dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane in Roma.
Depositi di valori in custodia semplice o con amministrazione.
Depositi giudiziari.

KALODONT
di Sarg
la crema dentifricia per eccellenza
Concessionario esclusivo per l'Italia I. Levi e Co. - FIUME A.

CENTAURO
LE MIGLIORI
CARTINE PER SIGARETTE

BANCA DI CREDITO DI LUBIANA
SUCCURSALE IN TRIESTE
Telefoni: 5-18, 22-88 - Via XXX Ottobre, 11 - Telegrammi: Bancalubiana
SEDE CENTRALE: Ljubljana (Jugoslavia)
FILIALE IN ITALIA: Gorizia.
FILIALI IN JUGOSLAVIA: Brežice - Celje - Crnomelj - Kranj - Logatec - Maribor - Metković - Novi Sad (Neusatz) - Ptuj - Sarajevo - Split (Spalato).
Accetta versamenti in conto corrente in LIRE e DINARI alle migliori condizioni
ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA
Corrispondenti in tutte le piazze della Jugoslavia — Servizio il più rapido e conveniente
Informazioni gratuite di tutti i mercati della Jugoslavia

Il PETROCAPTOL fa sparire per incanto la forfora (seborea), arresta la caduta dei capelli favorendone la crescita. — In tutte le farmacie a L. 6.60 la bott.

A. GALOPIN — 65

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

— Lo vedo.. Tu diffidi sempre di me, oh, non dir di no... Io so. Ho avuto dei torti verso di te, lo riconosco, ma non posso dimenticare che tu mi hai salvata la vita. Se talvolta ho potuto cedere ad un momento di malumore e dirti cose cattive, me ne pento... Tutti voi, mi avete giudicato male... Credete che sia stato io a denunciare Kèreveur, ebbene! ti giuro che non sono stato io...

— Ti hanno veduto parlare con Cloarec... e hanno udito ciò che dicevi.

— Chi pretende questo, ha udito male. Sì, ho spesso parlato con Cloarec, ma il nome di un contrabbandiere non è mai stato detto... Via, rifletti bene: vuoi che proprio io che ho frodato sia stato tanto vile da denunciare un compagno?...

Kènavo scrollò le spalle

— Va bene — disse — non parliamone più...

— Invece parliamone... Sarei curioso di sapere chi è che riporta sul mio conto tali infamie. Senza dubbio è padre Bedel... Quel buon uomo ha una lingua da vipera...

— No, non è lui...

— Me lo assicuri?

— Sì.

Rorik restò un minuto pensieroso poi riprese:

— Va bene... vedremo.. Un giorno o l'altro scoprirò chi mi accusa e ti garantisco che lo guarirò per un poco della voglia di chiacchierare... Una simile cosa è ignobile!... Allora, se a qualcuno facesse piacere di dire che io sono un assassino, lo crederesti?

— Qui, non è questione di assassinii.

— No, ma un giorno o l'altro potrebbero fare contro di me un'accusa di questo genere... Si ha un bell'essere innocenti, si riesce difficilmente a discolparsi... talvolta anche...

Rorik non finì... temeva di indisporre Kènavo ricordandogli un dramma che cercava in tutti i modi di dimenticare...

— Dove vuoi finire?... — chiese Kènavo.

— Vorrei che qui, a bordo, mi rendeste tutti, se non la vostra amicizia... almeno la vostra stima.

— E dopo?

— Dopo?... diamine, dopo...

— Ascolta... tu ci tieni a riabilitarti ai nostri occhi?

— Riabilitarmi?... Sì, se vuoi...

— Ebbene, allora, per prima cosa, non far la spia al capitano.

— Ti giuro che...

— Va bene... So come pensare al proposito. In seguito... dovrai metterti a lavorare come tutti gli altri e non fare l'ammalato quando prevedi una grave fatica...

— Vi ho già dimostrato che sono capace, quando occorre, di dare un valido aiuto.

— Non è il valido aiuto di una volta che conta... devi darne molti aiuti...

— Ne darò molti, vedrai...

— E' tutto quello che ti si chiede.

— E gli altri, non mi guarderanno più di traverso?

— Ah, io non rispondo di niente... Certo, col tempo...

— Sì... col tempo! Dunque, grazie Kènavo, vuoi stringermi la mano?

— Se credi.

Rorik tese una mano molle che Kènavo strinse senza effusione

— Serbi sempre rancore contro di me?

— Ma no... ma no...

Rorik se ne andò. Un sorriso cattivo increspava le sue labbra sottili e sotto le ciglia rosse filtrava uno sguardo verde, falso, soddisfatto.

Ancora una volta il miserabile aveva giuocato una commedia. In lui tutto era calcolato: non agiva mai spontaneamente.

Perchè ci teneva tanto a rientrare nelle grazie dei suoi compagni ed a riconquistare l'amicizia di Kènavo? Aveva certamente un fine, ma quale?

Chi poteva sapere che cosa meditava?

Quando la pesca riprese, si adoperò con ardore e una sera Le Fur disse a Kènavo:

— Credi che si fa in quattro Rorik... ma non è naturale!..

— Mah! pare che voglia riabilitarsi!

— C'è qualcosa sotto.

— Lo credo anch'io.

— Si direbbe anche che eviti il capitano...

— Sì, l'ho notato, ma diffidiamo lo stesso, non parliamo davanti a lui...

— Non hai bisogno di raccomandarmelo... Diffido di quell'individuo come della peste... io soprattutto...

* * * * * * * * * * * * *

Il merluzzo era nuovamente comparso e Larvor giubilava. Ogni giorno erano centinaia e centinaia di pesci che gli uomini riportavano a bordo.

La stiva si riempiva, i «piani salivano», come diceva il capitano. Una settimana prima aveva creduto bene diminuire la razione di «tafià» sotto il pretesto che il barile si vuotava troppo presto, ma quando vide abbondare il merluzzo sul ponte, raddoppiò la distribuzione e vi aggiunse tutti i giorni una misura di vino.

Certamente, il «tafià» che aveva acquistato a Paimpol nel fare le provvigioni per la campagna, non era di prima qualità, ma gli uomini non se ne lagnavano. Quell'alcool fatturato ridava loro egualmente un po' di energia e li aiutava a sopportare la terribile fatica che in certi momenti piegava gli uomini più robusti.

A diverse riprese, in marina si era tentato di sopprimere l'alcool; ma chi aveva fatto questa proposta non aveva certamente mai vissuto a bordo di un battello da pesca, di un Terra-Novese, soprattutto.

Quando questi uomini hanno qualche volta lavorato quarantotto ore di seguito, sotto il freddo che rende le dita violacee e le ricopre di geloni sanguinolenti, sotto la pioggia ghiacciata che penetra attraverso gli impermeabili; quando questi uomini sfiniti, rattrappiti, tremanti sulle loro gambe tornano al battello, cadrebbero come morti se un bicchiere d'alcool non venisse a frustare il loro sangue. Chi ha scritto queste righe e che è rimasto sei mesi sul Banco ammirando il coraggio e la forza di volontà dei forzati del mare, ancor oggi non può pensare senza emozione al martirio terribile dei pescatori di merluzzo.

(Continua)

The British Italian Banking Corporation Limited - Londra

Il 20 marzo 1925 a Londra si è tenuta l'Assemblea Generale degli azionisti della BRITISH ITALIAN BANKING CORPORATION LIMITED. Venne approvato il Bilancio come segue:

Bilancio al 31 Dicembre 1924

ATTIVO

Cassa e disponibilità immediate a Londra	Lst.	468.896. 3/ 8
Fondi a vista presso Banche all'estero	»	152.984.17/ 3
Portafoglio: Cambiali e Buoni del Tesoro	»	632.316.19/ 1
Partecipazioni bancarie e Titoli di proprietà	»	246.425.13/ 2
Corrispondenti e clienti debitori	»	472.377.15/ 1
Debitori per accettazioni, fidejussioni e girate	»	4.372.383.17/ 6
Stabile della Banca	»	38.242. 5/19
Mobilio	»	1.—/—
	Lst.	6.384.128.11/ 9

PASSIVO

Capitale: N. 50.000 azioni da Lst. 20 interamente versato		Lst. 1.000.000.—/—
Riserve		» 250.000.—/—
C/C. depositi, creditori diversi e accantonamenti		» 674.008. 7/ 6
Accettazioni	Lst. 2.300.724. 0/ 1	
Fidejussioni	» 783.274. 6/—	
Girate	» 1.288.385.11/ 5	
		» 4.372.383.17/ 6

CONTO PROFITTI E PERDITE

Saldo al 31 dicembre 1923	Lst. 73.738.19/ 7	
Percentuale al Consiglio di amministrazione per l'anno 1923 Lst. 2.352. 9/10		
Dividendo 1923 » 40.000.—/—		
	» 42.352. 9/10	
Saldo riportato al 1924	Lst. 31.386. 9/ 9	
Più Utili netti anno 1924	» 56.349.17/—	
		» 87.736. 6/ 9
		Lst. 6.384.128.11/ 9

RELAZIONE DEI SINDACI

Vi informiamo che abbiamo controllato il Bilancio al 31 dicembre 1924 con i libri della Società ottenendo tutte le informazioni e gli schiarimenti richiesti. — Il Bilancio è compilato in modo da dare una idea vera ed esatta degli affari della Banca concordando perfettamente con le informazioni dateci e con i libri contabili.

PRICE WATERHOUSE & C.
Chartered Accountants

Relazione del Presidente

Signori,

Riferendomi ai rapporti ed ai bilanci sottopostivi, mi pregio di esporvi alcuni commenti sulle cifre principali e sul progresso dei nostri affari.

Troverete una notevole diminuzione nella cifra concernente le nostre «Garanzie» le quali, come ricorderete, riflettevano principalmente navi acquistate da armatori italiani e che attualmente sono quasi per intero rimborsate. Tale impostazione ammontava al 31 dicembre 1923 a Lst. 2.250.192 15 4

Durante l'anno in esame le nostre «Garanzie» diminuirono di » 1.466.918 9 4

lasciando esposte al 31 dicembre 1924 solamente Lst. 783.274 6 0

E' certamente confortante vedere esaurirsi gli impegni, ma naturalmente questo significa pure la cessazione di una sorgente di utili; d'altra parte, però, questo ci lascia maggior campo per un'ulteriore sviluppo delle nostre «Accettazioni», che rappresentano un genere di affari da noi preferito.

Le «Accettazioni» ammontavano al 31 dicembre 1924 a Lst. 2.300.724
che contro » 1.906.608
dell'anno precedente, segnano un aumento di Lst. 394.116

L'ammontare degli effetti negoziati è pure considerevolmente aumentato, e se si raffronta l'impegno contingente delle nostre «girate» al 31 dicembre 1924 di Lst. 1.288.385 11 5
con la cifra dello scorso anno di » 809.460 10 8
si ha un aumento di Lst. 478.925 0 9

Le nostre attività liquide sono rappresentate da:

Cassa	Lst.	6.952
Fondi a vista o a breve termine	»	220.000
Saldi con Banchieri a Londra	»	241.944
Saldi con Banchieri all'Estero	»	152.985
Portafoglio	»	632.317
In totale	Lst.	1.254.198

mentre i nostri impegni verso Creditori (depositi in conto corrente, e altri conti ecc.) ammontano a Lst. 674.008.

Ritengo quindi assai soddisfacente il grado di liquidità risultante da queste cifre.

Gli ammontari complessivi dei nostri conti con le nostre «clearing banks», sono stati i seguenti:

Incassi
Lst. 78.276.942 3 11
mentre lo scorso anno erano » 57.784.604 5 5

Pagamenti
Lst. 78.266.924 16 4
mentre lo scorso anno erano » 57.705.444 12 3

Il Consiglio ha ritenuto opportuno di ritornare al sistema più generalmente in uso di distribuire il dividendo soggetto a deduzione dell'«income tax». Allo scopo, poi, di elevare le riserve ufficiali alla cifra tonda di Lst. 250.000, il Consiglio ha trasferito a tale voce, dalle riserve interne, Lst. 16.582. Io non dubito che tali decisioni saranno da V. S. pienamente approvate.

Per quanto nello scorso anno abbiamo ulteriormente estesi i nostri affari con altri paesi, l'Italia permane il principale campo della nostra attività. La nostra ausiliaria italiana, la Banca Italo-Britannica, funziona assai bene, i suoi affari si sono considerevolmente estesi nella direzione da me prevista in precedenti occasioni, diventando l'Agente e Corrispondente di Banche estere e prendendo cura del credito e delle altre operazioni bancarie connesse al commercio internazionale italiano. Da più punti mi sono giunte espressioni di soddisfazione sul modo in cui gli affari sono condotti negli uffici di Milano, Genova e Napoli.

Allo scopo di assicurare un servizio altrettanto buono anche in altri centri, la Banca sta continuando il suo programma di espansione e aprirà prossimamente delle sedi a Venezia e a Roma. Provvederò a che copie del bilancio e della relazione della Banca Italo-Britannica siano inviate agli azionisti.

Dopo l'ultima nostra riunione, si sono verificati in Italia degli eventi piuttosto in antagonismo con il nostro concetto di vita pubblica, e certamente le notizie su tali fatti hanno suscitato dei dubbi circa la stabilità delle cose in detto Paese. Sotto la luce di tali impressioni, la relazione che Vi ha fatto lo scorso anno il comm. Giorgio Manzi Fè, può avere suscitato dei dubbi nelle mente di alcuno di Voi, che può averla ritenuta forse come troppo ottimista. Io ritengo che, in complesso, la relazione era giustificata, pur rendendomi conto non solamente delle difficoltà che può avere un estraneo all'Italia, come lo sono io, senza quella speciale conoscenza del Paese che si può avere solamente dopo una lunga residenza sul luogo, di tentare di formarsi una esatta opinione delle condizioni e della mentalità dei suoi abitanti, e conscio pure delle responsabilità che si attribuisce all'esposizione del Presidente di questa Corporazione. La British Italian Banking Corp. ha una posizione unica in questo Paese. Fino ad oggi essa è stato il solo Istituto bancario inglese che si sia occupato quasi esclusivamente di affari italiani, e non vi sono altri rapporti consimili a disposizione del pubblico, in generale, che possano confermare o precisare (qualify) l'opinione che ci siamo formati. L'esperienza che ho acquistata dalla formazione di questa Corporazione, mi induce a condividere i punti di vista che mi sono stati suggeriti, e cioè che non dobbiamo tentare nel nostro paese di fondare il nostro giudizio su questioni italiane, sulla base della nostra propria mentalità. Inoltre, i rapporti che ci giungono attraverso la stampa circa ciò che avviene in altri Paesi, sono assai sovente l'eco piuttosto delle voci più altisonanti che non di quelle che meritano un maggiore credito. Difatti, ho trovato ripetute volte, e ne ho fatta esperienza io stesso, che coloro che si pigliano la briga di andare in Italia e tentano di formarsi una loro propria opinione, ritornano invariabilmente con notizie completamente differenti da quelle che i rapporti della stampa ci inducono a credere. Giova per altro ricordare che, recentemente, alcuni dei nostri maggiori giornali si sono accinti ad investigare a fondo e per loro conto, la situazione, pubblicando informazioni preziose ed ispirate a grande equità.

Una lettera recentemente spedita da un corrispondente ad uno dei nostri periodici più importanti, dà una testimonianza confortante sulla prosperità industriale stabilita dall'on. Mussolini, e sui benefici che ne risultano all'industria Britannica; essa dice: «Con l'avere avuto fiducia negli italiani, i manufatturieri Britannici si sono assicurati una grande mole di affari, la quale altrimenti sarebbe andata alla Germania, all'America e altrove, e in nessun caso abbiamo incontrato difficoltà finanziarie».

Per parte mia sono rimasto colpito da alcuni fatti specifici: non c'è italiano coscienze, che non deplori gli eccessi e i misfatti che sono stati commessi, ma non c'è, per così dire, uno che non ammetta i benefici che al Paese sono derivati dalla politica del presente Governo. Una conferma innegabile di tale punto di vista, emerge dagli Ordini del Giorno votati in varie importanti riunioni da Camere di Commercio e da altri sodalizi Commerciali e Industriali.

Il Senato il quale, a differenza della Camera, non può in alcuna circostanza essere descritto come uno strumento di qualsiasi Governo al potere (mi risulta che i Senatori sono nominati dal Re e che solo 54 su 350 sono stati eletti durante il Governo Mussolini), ha costantemente appoggiato il presente Governo con forte maggioranza, e non vi è dubbio che il Senato è composto dei migliori uomini che il Paese può offrire.

La pace industriale è stata assai poco turbata da quando è andato al potere il presente Governo; non è che ultimamente che, come avrete rilevato dai giornali, è scoppiato uno sciopero di una certa importanza. Esso comprende circa 100.000 uomini dell'industria metallurgica; però giunge notizia che esso è ormai in via di soluzione. Continua d'altra parte a non esservi una disoccupazione degna di essere rilevata, e in tali condizioni il commercio e l'industria hanno potuto svilupparsi in una misura fino ad ora mai verificatasi. I servizi pubblici sono stati riorganizzati e sono attualmente altrettanto efficenti che negli altri Paesi, e finalmente le Finanze dello Stato sono, ad eccezione del regolamento dei debiti di Guerra esteri, a tal punto assestate, da essere sul punto di coprire le spese.

Il cambio italiano, in complesso, si è mantenuto abbastanza stabile durante l'anno 1924, e sembra avere trovato il suo punto di equilibrio a circa quattro volte e mezzo il suo rapporto prebellico con l'oro. E' bensì vero che questo rapporto è attualmente alquanto peggiorato in conseguenza della forte importazione di cereali che si è dovuta fare per rimediare al deficente raccolto nazionale, ma io ho fiducia che questo sia solo un inasprimento momentaneo.

In conclusione, non mi sembra che vi siano ragioni particolari di timori. Lo sforzo fatto dalla popolazione italiana verso la sua ricostruzione è veramente notevole e merita che noi si abbia ad assisterla con la nostra cordiale simpatia. Pur disinteressandoci di qualche metodo interno, non confacente con i nostri usi, abbiamo la piena fiducia che gli italiani sapranno da loro stessi completare il loro risorgimento, verso cui hanno già percorso un così lungo cammino.

Come al solito, aggiungo a questo rapporto alcune statistiche, l'esame delle quali sarà istruttivo, e confido che le mie conclusioni raccoglieranno la Vostra piena approvazione.

I Signori azionisti avranno, ne sono certo, appreso con piacere che il Consiglio ha chiamato nel suo seno il Conte Giovanni de Salis, ed oggi siete invitati a confermarlo in carica. Il Conte de Salis apporta al nostro Consiglio la sua lunga esperienza sugli affari esteri e in particolare in quelli d'Italia, acquistata durante la sua carriera diplomatica, nella quale recentemente ebbe la carica di Ministro Britannico presso la Santa Sede.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente: J. BEAUMONT PEASE, Presidente della Lloyds Bank Ltd. Londra.

Vice-Presidente: Gr. Uff. GIORGIO MYLIUS, Milano, membro del Consiglio superiore della Banca d'Italia.

Amministratore delegato: Comm. nob. I. GIORGIO MANZI FE'.

Consiglieri: *R. H. Benson*, Londra, Presidente del Merchants Trust Ltd. e della London Assurance; Sir *Joseph Burn*, Londra, Direttore generale della Prudential Assurance Co. Ltd.; *Lambert W. Middleton*, Londra, Amministratore della Bank of London & South America Ltd.; *Dott. Alberto Pirelli*, Milano, Gerente della Soc. Pirelli & C.; Sir *James Rennel Rodd*, già Ambasciatore di S. M. Britannica presso il Quirinale; The Right Hon. *Walter Runciman*, Londra, Amministratore della Westminster Bank Ltd.; Conte *G. F. C. de Salis*, ex Ministro Britannico presso la Santa Sede; Gr. Uff. *Giovanni Scaramangà de Altomonte*, Trieste; Sir *Felix Schuster*, Londra, Amministratore della National Provincial Bank Ltd.; *M. S. Spencer Smith*, Londra, Amministratore della Banca d'Inghilterra; *R. H. Tennant*, *Londra*, Vice-Presidente della Westminster Bank Ltd.

BANCA ITALO-BRITANNICA

Il 2 aprile 1925 si è tenuta a Milano nella Sede Sociale, in seconda convocazione, la Assemblea Generale Ordinaria degli azionisti della Banca Italo-Britannica. Venne approvato il seguente:

Bilancio al 31 Dicembre 1924

ATTIVO

	Lit.	Lit.
Cassa	1.734.416,02	
Fondi disponibili a vista presso banche:		
in Italia	17.670.444,72	
all'estero	17.400.322,10	
Portafoglio:		
Buoni del Tesoro	58.073.000,—	
Effetti cambiari	15.613.394,—	
Riporti:		
su Titoli dello Stato	43.162.812,20	
su altri Titoli	62.633.955,—	
Investimenti:		
in Titoli dello Stato	11.336.345,25	
in altri Titoli	1.500.000.—	
		229.124.689,29
Conti Correnti Debitori ed Effetti all'incasso		53.373.136,54
Debitori per crediti commerciali confermati, Accettazioni, Avalli e Girate		107.992.317,—
	Lit.	390.490.142,83
Titoli a cauzione	450.000,—	
Conto Titoli	142.167.441,15	
		142.617.441,15
	Lit.	533.107.583,98

PASSIVO

	Lit.	Lit.
Corrispondenti		
Conti correnti ecc.	216.286.966,81	
Assegni e Tratte da pagare	13.495.581,07	
		229.782.547,88
Creditori diversi e Cedenti effetti all'incasso		29.149.666,59
Crediti commerciali confermati, Accettazioni, Avalli e Girate		107.992.317,—
PATRIMONIO SOCIALE		
Capitale Sociale: N. 4000 azioni da Lit. 5000 cadauna interamente liberate		20.000.000,—
Fondi di riserva:		
Ordinaria	180.000,—	
Speciale di accantonamento	620.000,—	
		800.000,—
Risconto a favore 1925		1.525.791,55
UTILI		
Saldo utili 1923	147.204,77	
Utili netti Esercizio 1924, come da conto profitti e perdite	1.092.615,04	
		1.239.819,81
		390.490.142,83
Depositanti titoli a cauzione	450.000,—	
Depositanti titoli	142.167.441,15	
		142.617.441,15
	Lit.	533.107.583,98

RELAZIONE DEI SINDACI

Signori azionisti della BANCA ITALO-BRITANNICA

Abbiamo esaminato il sopra trascritto Bilancio chiuso al 31 dicembre 1924, e lo abbiamo controllato con i libri della Banca, ottenendo tutte le informazioni e spiegazioni che abbiamo richieste. E' nostra opinione che il detto Bilancio è accuratamente stabilito e rende una dimostrazione vera ed esatta degli affari della Banca, la cui situazione si presenta sana e particolarmente liquida. Essendo intervenuti regolarmente alle sedute del Consiglio d'Amministrazione ed avendo operato periodiche verifiche presso le varie sedi della Banca, possiamo accertarvi il suo regolare funzionamento amministrativo e l'osservanza alle disposizioni dello Statuto e della legge.

Raccomandiamo pertanto alla Vostra approvazione il Bilancio ed il Conto Profitti e Perdite, nonchè la ripartizione degli utili che il Consiglio Vi propone.

I Sindaci:

Prof. GIUSEPPE COTTA RAMUSINO - Rag. ERNESTO MARANA
Prof. rag. GIOVANNI MORO

RELAZIONE
del Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Comm. Nob. GIORGIO MANZI FE'

Signori:

E' ormai generalmente riconosciuto che, nello sforzo di ricostruzione, nessuna nazione ha dimostrato maggiore potenzialità ricuperativa dell'Italia. Ed è stata invero una prova mirabile di energia, di fede e di senno che fa onore alla Nazione e le ha fatto conquistare un più elevato prestigio.

Il bilancio dello Stato pressochè in pareggio; i servizi pubblici riordinati tecnicamente e in buona via di assestamento economico; l'assenza di disoccupazione; la prosperità consolidata di quasi tutti i rami dell'industria e la creazione di nuove grandi industrie; gli accresciuti traffici all'interno e con l'estero; la diffusione del risparmio in tutti i ceti della popolazione: sono questi i segni evidenti di una situazione economica sostanzialmente sana. Un simile successo, in così breve volgere di tempo, non poteva conseguirsi che con uno sforzo dinamico eccezionale. Era inevitabile, forse, che esso si traducesse in uno stato di sovraeccitazione collettiva polarizzatosi poi verso le Borse.

Il movimento al rialzo dei titoli era pienamente legittimo nella sua prima fase. Ingenti disponibilità erano rese libere dai diminuiti bisogni dello Stato. Esse si riversarono sui titoli dello Stato dapprima, poi su tutti gli altri le cui quotazioni erano basse rispetto al rendimento. Si assisteva allora ad un processo di assorbimento e di sana speculazione. In un secondo tempo si fecero strada teorie altrettanto attraenti quanto fallaci, avvalorate purtroppo anche da persone la cui esperienza avrebbe dovuto condannarle, le quali vogliono far astrazione da ogni rapporto ragionevole fra capitale e reddito, e fondano la valutazione dei titoli unicamente su calcoli più o meno arbitrarii del valore intrinseco espresso in moneta deprezzata e fluttuante, in ragione inversa del suo deprezzamento. Abilmente sfruttate, esse crearono una febbre di giuoco immoderata; una folla di operatori improvvisati, di ogni classe sociale, ne fu pervasa; i titoli industriali furono spinti a quotazioni fantastiche. La conseguenza più grave di queste teorie folli, è il contrasto che essere generano nell'animo del pubblico, compratore di titoli sopravalutati, fra l'interesse individuale immediato e la fiducia nella graduale rivalutazione automatica della nostra moneta. La Germania insegni. Distrutta questa fiducia, nulla al mondo salverà la lira dal tracollo immeritato, mentre invero, se c'è paese che abbia motivo ben fondato di tenere fede alla sua moneta, è proprio l'Italia. A differenza di tutte le altre monete svalutate, essa è la sola che si sia pressochè stabilizzata, e ciò per il «solo» fatto di saggia politica finanziaria ed economica e di intensa volontà di lavoro produttivo.

Altra conseguenza di questa irrazionale sopravalutazione dei titoli, che assolutamente non rappresenta un aumento intrinseco del patrimonio nazionale, è la corrispondente maggiore quantità di medio circolante che essa assorbe. Se non si può dire che la circolazione fiduciaria è pletorica, sol perchè in effetto trova il suo impiego, essa è indubbiamente più gonfia di quanto, senza quel fattore, avrebbe bisogno di essere. Nessuno ignora che fra il cambio, i prezzi delle cose scambiabili e la circolazione monetaria, si avvicendano in un circolo vizioso relazioni di causa ed effetto che, senza un sano e saggio equilibrio di tutti i fattori concorrenti, diventerebbe vertiginoso. La speculazione è un fattore necessario nella economia moderna; la sua funzione normale è eminentemente moderatrice e non eccitatrice. Tuttavia, di tempo in tempo, degenera in puro giuoco; allora si corre ai ripari, che raramente sono tempestivi e ben congegnati.

Del recente provvedimento sulle operazioni di Borsa, si può dire soltanto che ne è lodevole il concetto fondamentale. Il versamento di una cauzione per le operazioni a termine, non mi sembra però materia sulla quale si possa legiferare. E' una cautela la cui applicazione deve lasciarsi all'apprezzamento di chi assume il rischio: questo essendo reciproco fra due contraenti, di cui necessariamente uno è compratore e l'altro venditore, anche quella cautela dovrebbe essere quanto mai reciproca.

Più opportuni sono gli scopi del secondo provvedimento, tendente a rialzare il prestigio della professione di Agente di Cambio. Non si farà mai troppo in questo senso, date le funzioni altamente fiduciarie che quella professione deve comportare.

Un provvedimento lungamente discusso e atteso sembra ora definitivamente alla vigilia di essere introdotto nella legislazione fiscale, nei riguardi delle Società Anonime, e cioè la esenzione dalla tassa di Ricchezza Mobile di quella porzione di utili che non vengono distribuiti agli azionisti, ma sono accantonati nelle riserve. E' questa una riforma ardita ma eminentemente giudiziosa, quanto lo fu quella della soppressione della tassa di successione nel ciclo familiare. Ne va data lode al Ministro, perchè queste sono innovazioni che hanno una portata politica ed economica lungimirante ed atte a produrre risultati della maggiore importanza per il Paese. Basti riflettere al fatto che la mobilità del capitale è una delle caratteristiche dei tempi moderni. Capitale ed iniziativa affluiscono ove più equo è il fiscalismo.

Del cambio, vorrei ancora dire che ritengo stolte le dicerie di attacchi organizzati da parte della speculazione estera che, ad ogni fluttuazione contraria, si sentono circolare. Da quanto posso giudicare, la nota pessimista non viene dall'Estero, ove anzi l'opinione più diffusa non è sfavorevole alla Lira, malgrado l'incognita dei debiti di guerra. Se tuttavia il capitale estero non affluisce in Italia in maggior misura ciò devesi alla rimunerazione poco attraente che vi trova e anche alla deplorevole divulgazione di notizie allarmanti e sovente addirittura fantastiche sulle condizioni politiche interne. Pochi anno modo e interesse sufficente di procurarsi direttamente notizie attendibili, mentre quelle ufficiali e ufficiose sovente incontrano incredulità. La migliore propaganda è quella che fanno coloro che visitano l'Italia per diporto o per affari; la loro testimonianza contraddice autorevolmente tutte le favole.

Il recente rincrudimento del cambio, del resto non grave rispetto all'oro, è dovuto alle importazioni di grano rese necessarie dal raccolto insufficente dell'anno scorso e alla malaugurata importazione di zucchero estero, ora cessata, ma che avrebbe dovuto evitarsi completamente.

Si dovrebbe quindi ritenere che tosto cessate queste cause e favorito anche dall'opportunissimo aumento del tasso del denaro ora verificatosi, il cambio ritornerà a quel livello equivalente a circa quattro volte e mezzo il rapporto prebellico con l'oro, che sembra potersi considerare, nelle condizioni attuali, come il suo punto razionale di equilibrio. Che se poi si avverano auspicate contingenze favorevoli: pacificazione all'interno, consolidazione del pareggio statale, ripresa delle correnti migratorie, buoni raccolti, ecc., potrà iniziarsi una maggiore rivalutazione della lira che per essere benefica dovrà peraltro essere lenta e graduale. Ogni artifizio, tendente ad affrettarla prima che ad essa corrispondano le condizioni economiche di fatto, non può che produrre reazioni dannose; epperò è da augurarsi che i propositi del Ministro delle Finanze siano di perseverare nella politica monetaria tendente verso la contrazione graduale e giudiziosa della circolazione a mano a mano che essa si rende possibile senza turbamento della economia produttrice del Paese.

I traffici con l'Estero, fonte così importante di arricchimento effettivo, si sono ulteriormente sviluppati nel 1924 e sono suscettibili di maggiore espansione. E' precipuamente da essi che trovano alimento gli affari della nostra Banca, epperò riscontrerete un incremento notevole nelle cifre del bilancio che vi è sottoposto. Esso riflette anche l'elevato grado di liquidità che è il principio fondamentale dal quale non ci discostiamo. Se ne risentono naturalmente i nostri utili, ma liquidità e larga messe non sono termini facilmente conciliabili.

Confrontando il Bilancio del 1923 con quello del 1924 si notano le seguenti variazioni principali:

Al Passivo

Corrispond., conti corr. e tratte da pagare - 1923: 108.598.531; 1924: 229.782.547; Variazioni: + 121.184.016.

Creditori diversi compresi effetti all'incasso - 1923: 34.305.127; 1924: 29.149.666; Variazioni: — 5.155.461.

Aperture di credito, avalli e girate - 1923: 92.829.795; 1924: 107.992.317; Variazioni: + 15.162.522.

All'Attivo

Cassa e Fondi disponibili presso Banche - 1923: 11.099.481; 1924: 36.805.182; Variazioni: + 25.705.701.

Portafoglio (Buoni del Tesoro e Cambiali) - 1923: 75.167.524; 1924: 73.686.394; Variazioni: — 1.481.130.

Riporti:
Su Fondi di Stato - 1923: 15.491.115; 1924: 43.162.812; Variazioni: + 27.671.697;
Su altri valori primari - 1923: 14.201.253; 1924: 62.633.955; Var.: + 48.432.702.

Investimenti: in valori di Stato - 1923: —; 1924: 11.336.345; Variaz.: + 11.336.345.

La necessità che siano curati da noi stessi ed in modo uniforme gli affari della nostra clientela nelle varie piazze in cui si svolgono, ha determinato il Consiglio a procedere nel programma di graduale espansione. Saranno così prossimamente inaugurate Sedi della Banca a Roma ed a Venezia; in ambedue le città abbiamo potuto assicurarci locali convenienti e centrali; a Roma, in Piazza Colonna, Portico di Vejo; ed a Venezia in Calle XXII Marzo.

E' doveroso che anche a nome del Consiglio d'Amministrazione io esprima una parola di lode e di ringraziamento ai funzionari ed impiegati tutti della Banca per lo zelo e l'assiduità di cui hanno dato prova, e sono certo che gli azionisti vorranno associarsi al Consiglio in questa testimonianza.

Durante l'anno decorso il Consiglio si aggregò Sir James Rennell Rodd, che fu per tanti anni Ambasciatore di S. M. Britannica a Roma, e che ritiratosi dalla carriera diplomatica desidera continuare in altra sfera la sua opera di affetto per l'Italia; ed il Signor Lambert W. Middleton, la cui qualità di Amministratore della Bank of London & South America Ltd. ci assicura una fonte interessante di affari.

Non dubito che l'Assemblea vorrà confermare queste elezioni.

L'Assemblea Straordinaria tenutasi il 5 marzo u. s. ha aumentato a 10 il numero dei Consiglieri di Amministrazione, ed ha in pari tempo eletto il Conte J. F. C. de Salis, già Ministro di S. M. Britannica presso la Santa Sede.

Ed ora, Signori, passiamo alle deliberazioni che sono all'Ordine del Giorno:

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

1. Assegnazione alla Riserva Ordinaria . . Lit. 70.000,00
Distribuzione di un dividendo del 4% all'anno sul capitale versato e cioè:
Lit. 200 ad ognuna della 4000 azioni da » 800.000,00
Alla riserva speciale di accantonamento . . » 130.000,00
Riporto a conto nuovo » 239.819,81
Lit. 1.239.819,81
2. Elezione ad Amministratori dei Signori:
Sir James Rennel Rodd
Lambert W. Middleton
3. Nomina a Sindaci effettivi dei Signori:
Avv. Spartaco Cannarsa
Rag. Ernesto Marana
Rag. Prof. Comm. Giovanni Moro
ed a Sindaci supplenti dei Signori:
Rag. Prof. Comm. Giuseppe Cotta Ramusino
Avv. Carlo Alberto Cobianchi

CONSIGLI D'AMMINISTRAZIONE

Presidente: Comm. Nob. GIORGIO MANZI FE', Londra, amministratore Delegato della British Italian Banking Corporation Ltd.

Vice-Presidente: Gr. Uff. GIORGIO MYLIUS, Milano, Membro del Consiglio Superiore della Banca d'Italia, Roma.

ROBERT H. BENSON, Londra, Presidente del Merchants' Trust Ltd. e della London Assurance.

Don PROSPERO COLONNA, Principe di Sannino, Senatore del Regno, Roma.

WILLIAM H. KIRBY, Genova.

LAMBERT W. MIDDLETON, Londra, Amministratore della Bank of London & South America, Ltd.

Comm. NICOLA PAVONCELLI, Napoli, Presidente del Consiglio Superiore della Banca d'Italia, Roma.

J. W. BEAUMONT PEASE, Londra, Presidente della Lloyds Bank, Ltd. e della Bank of London & South America, Ltd., Vice-Presidente della Lloyds & National Provincial Foreign Bank. Ltd., Parigi.

Sir JAMES RENNEL RODD, Londra, ex Ambasciatore di S. M. Britannica presso S. M. il Re d'Italia.

Conte J. F. C. de SALIS, Londra, ex Ministro di S. M. Britannica presso la Santa Sede.

FUNZIONARI

Amministrazione Centrale: Ispettore Generale: *Percival A. Thomas* — Capo Contabile e Vice Ispettore Generale: *Dott. Marino Debolini.*

Sede di Milano: Direttori: *J. Schraemli* — March. *Paolo Clerici* — Vice Direttori: *Giovanni Camper* — *E. Rimmele* — *L. Simeoni* (Cassiere principale).

Sede di Genova: Direttori: *Nob. Emilio Manzi Fè* — *Giacomo Forster* — Vice Direttore: *R. Pagnamenta* — *R. Pontremoli* (Cassiere principale).

Sede di Napoli: Direttore: *Filippo Flores* — Vice Direttore: *E. Gianni* — *L. Spena* (Cassiere principale).

Sede di Roma: Direttore: *Emilio Morin* — Vice Direttore: *Mario Bosso.*

Sede di Venezia: Direttore: *G. Fanti* — Vice Direttore: *R. Landels.*

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche, parlano diverse lingue, cuochi, camerieri, facchini, interpreti, tutto personale maschile, femminile, per privati, Hotels, luoghi di cura. Trieste, fuori, offre «Provveditorio», San Lazzaro 23. 41352 A

A. A. A. A. A. BAMBINAIE, diverse domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi, personale tutte nazionalità, attestati, miti pretese, nonchè cuochi, facchini, camerieri ecc. offre prontamente per Trieste fuori, via Machiavelli 24, Agenzia. 41333 A

CUOCA, cameriera, lavapiatti, restaurant, cuoche, cameriera privata, domestiche, prestaservizi, bambinaie, offronsi. Merlo, Ginnastica 12. 41341 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche, sanno lavare, cucinare, rispettose, per privati, albergatori. Trieste, fuori, offronsi Valdirivo 21. 41290 A

DOMESTICA brava ogni lavoro casa, lunghi attestati, ottime referenze, miti pretese, offresi. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 41310 A

GIOVANE ventiquattrenne offresi per ufficio o casa privata. Via Crociferi N. 2. 41144 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. A. Cercansi prontamente «chef» di cucina, cuoca, primissimi Hotel, per Fiume, cameriere fino privato Trieste, nonchè Cameriere, cuoche, domestiche, bambinaie, persone fiducia. Provveditorio, San Lazzaro 23. 41352 B

A. A. CUOCA cercasi prontamente. Via Rossetti N. 59, Sanatorio Hesky. 41062 B

A. A. DOMESTICA giovane, sana, buoni attestati, cercasi. Via Trento 5, terzo. 43416 B

A. A. RAGAZZA sappia cucinare cercasi prontamente. Via Rossetti 59, Sanatorio Hesky. 41062 B

A. CERCANSI: I cuoca, due ragazze per cucina per Grado, sottocuoche due per qui, lavapiatti, ragazze e domestiche, cameriera per casa privata, tutto urgente. Ebner Torrebianca 41, pt. 41256 B

A. DISTINTA famiglia piccola, cerca brava ragazza con buoni attestati. Presentarsi dalle 8-14, Via del Bosco 22, porta 6. 41268 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche per Hotel, case private, prestaservizi, 40 posti disponibili Trieste, altre città, istitutrici, personale fiducia, cerchiamo. Via Machiavelli 24, Agenzia. 41022 B

A. FAMIGLIA piccolissima cerca domestica affettuosa, capace, paga 180, ottimo trattamento. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 41310 B

BAMBINAIA o signorina, sappia tedesco, buona, paziente, per bambini, cercasi. Commerciale 41, secondo. 41254 B

CAMERIERA cercasi. Via Giulia 1, I piano. 43265 B

CAMERIERA parli correntemente tedesco, ami bambini, sappia possibilmente cucire bene, cercasi. Scrivere «Avviso 5 S», Unione Pubblicità, Genova. 5374 B

CAMERIERA fine cercasi; servo in casa. Indirizzo Piccolo. 7834 B

CUOCA, cameriera restaurant, lavapiatti, cuoche, cameriera privata, domestiche, prestaservizi, bambinaie, cerca Merlo, Ginnastica 12. 41343 B

CUOCA capacissima cercasi. Gatteri 5, p. 4. 41336 B

CUOCA che conosca cucina tedesca e pasticceria cercasi per Grado. Indirizzo al Piccolo. 43357 B

DOMESTICA cercasi. Rozzol Settefontane 246, pistoria. 42611 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Giulia 82, quarto. Culot. 43157 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Viale Venti Settembre 39, I. dentista. 43391 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi, buon salario. Via Giulia 14, II, porta 12. 41322 B

DOMESTICA onesta, buoni attestati, cercasi prontamente. Mazzini 9, quarto, sinistra. 41324 B

DOMESTICA con attestati cercasi subito. Gatteri 13, quarto, destra. 41280 B

DOMESTICA praticissima cucinare, con attestati, mensile 160, cercasi. Diaz, via Ghega 2, secondo. 7036 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Geppa 17, primo. 7836 B

DOMESTICA con buoni attestati, che sappia cucinare, semplice, cercasi. Hoffer, Viale Venti Settembre 16. 43173 B

DOMESTICA giovane cercasi per pronta entrata, con attestati. Via Ginnastica 53, p. 6. 43145 B

DOMESTICA o prestaservizi capace, cercasi. Via Pallini 7, villa (Piazza Sansovino). 43181 B

DOMESTICA anziana, con attestati, tutti lavori, cerca piccola famiglia. Presentarsi dalle 9 alle 17. Manzilli, Piazza Borsa 14, III. 41064 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Piazza San Giovanni 4, terzo, porta 17. 41133 B

DOMESTICA, o ragazzetta tutti lavori domestici, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 41162 B

DOMESTICA onesta cercasi. Via S. Nicolò 18, quarto. 41174 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Machiavelli 17, secondo. 43285 B

DOMESTICA con attestati, onesta, volonterosa, senza cucinare, cercasi. Via Mazzini 21, terzo. 43203 B

DONNA servizio per trattoria cercasi. - Via Trento 9. 41090 B

DONNA pulitissima, pochi lavori, cercasi due ore mattina. Via Brunner 15, I. destra. 41058 B

DONNA servizio per cinque ore al giorno, 100 mensili, cercasi, Giulia 26, secondo. 41180 B

DONNA oppure ragazza robusta, buona paga, tutti lavori, cercansi. Trattoria Sandro, via Toro 6. 0660 B

GIOVANE domestica con attestati cercasi prontamente per Portorose. Presentarsi Cesare Battisti 7, terzo. 43183 B

GIOVANETTO per lavare piatti e casseruole e una ragazza per cucina cercansi. Ristorante Bonavia. 43165 B

LAVANDAIA capace cerca Lavanderia. Battisti 20. 41239 B

MASSAIA per persona sola in campagna, cercasi. Offerte con pretese sub «43241 B» Piccolo. 43241 B

PERSONA posata, desiderosa farsi posizione stabile e fiducia, perfetta istruzione tedesca, abile cucito, aiuto padrona di casa, cerca famiglia signorile. Scrivere Avviso 110, B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5365 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 17 cercasi. Via Mandrie 2, I, porta 3. 43343 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Felice Venezian 10, cantinone. 41300 B

PRESTASERVIZI, donna seria, onesta, oro stabilirsi, cercasi. Chiozza 49, terzo. 41286 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo, cercasi. Vittoria Colonna 2, primo. 41274 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli, tre ore mattina. Gelosa, via Rossetti 87. 42347 B

PRESTASERVIZI, tutta giornata, cercasi. Viale Regina Elena 29, porta 11. 7833 B

PRESTASERVIZI mezza giornata, cercasi. San Vito 36, primo, destra. 43177 B

PRESTASERVIZI giovane, dalle ore 8 alle 17, cercasi da piccola famiglia. Via Parini 2, I, destra. 41142 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi, mattina, buona paga. Via Ginnastica 43, fruttivendola. 41260 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Venti Settembre 33, quarto destra. 41242 B

PRESTASERVIZI capace, due volte al giorno, cercasi, buonissima paga. Viale Regina Elena 11, II, porta 7. 43249 B

PRESTASERVIZI giovane, attestati, tre ore mattina, cercasi. Carducci N. 30, porta 6. 43237 B

PRESTASERVIZI sana, buone referenze, cercasi. Piazza San Giovanni 1, primo. 43229 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente dalle 8 alle 17, con pasti, lire 150 mensili. San Luigi 752. Coretti. 43221 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno, cercasi. Presentarsi dopo le 9. Venti Settembre 55, III, destra. 43199 B

RAGAZZA sappia cucinare, con buoni attestati cercasi. Viale Venti Settembre N. 77. 40734 B

RAGAZZA con attestati cercasi prontamente. Chiozza 42, porta 7. 43337 B

RAGAZZA brava, che sappia cucinare, cercasi. Via Genova 19. 0661 B

RAGAZZA seria, prestaservizi, cercasi. Vasari 5, secondo. 43179 B

RAGAZZA accudire bambini cercasi. S. Sebastiano 6, porta 11. 43147 B

RAGAZZA lavori leggeri cercasi. Rivolgersi Trattoria Lira, dirimpetto rimessa tram, San Sabba. 41036 B

RAGAZZA servizio, escluso alloggio, cercasi per piccola famiglia. Chiozza 11, primo. 41128 B

RAGAZZA quindici, sedici anni, per piccolissima famiglia, cercasi. Presentarsi via Giulia 54, terzo, porta 10. 41184 B

RAGAZZA per piccoli lavori famigliari cercasi. Via Media 4, p. e., interno. 43195 B

RAGAZZA forte, capace tutti lavori cercasi. Presentarsi via Canova 21, I, porta 10. 43233 B

RAGAZZETTA servizi pomeriggio, presso piccola famiglia cercasi. Galileo N. 5, porta 12. 41192 B

RAGAZZETTA brava, volonterosa, onestissima, cercasi quale prestaservizi presso coniugi soli. Buon trattamento. Canova 9, mezzanino. 43321 B

RAGAZZETTA principiante, volonterosa, onesta cercasi. Ruggero Timeus 4, primo, destra. 43307 B

RAGAZZETTA quindicenne cerca signora sola. Binetti, Pendice Scorcola 525. 43269 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. IMPIEGATO, lunga pratica commerciale, perfetto contabile-corrispondente, dattilografo, occuperebbesi presso seria ditta locale o anche fuori. Miti pretese. Offerte «41114 C» Piccolo.

APPRENDISTA intagliatore legno già mesi 6 mestiere, offresi. Via P. Revoltella 27, V piano, porta 12. 43205 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, conoscenza inglese, pratica ufficio, offresi. Scrivere sub «43169 C» Piccolo. 43169 C

EBANISTA finito cerca occupazione presso fabbrica mobili o falegnameria. Scrivere «43159 C» Piccolo. 43159 C

GIOVANE 22enne, congedato servizio militare, bella presenza, 3 reali, 2 nautiche, occuperebbesi presso ditta. Scrivere Alberto Steffè, via Udine 36. 41072 C

PENSIONATO, conoscenza lingue italiana, tedesca e slovena cerca occupazione, posto fiducia. Skerli Giovanni, Barcola Bovedo. 41152 C

PORTIERE di hotel, pratico, bella presenza, diverse lingue, anche fuori, disponibile. Agenzia Valdirivo 40. 43303 C

SIGNORA distintissima, vedova trentenne, corrispondente perfetta tedesco, francese, inglese, italiano, pratica lavori ufficio, colta, intelligente, buonissimi certificati, cauzione, cerca posto di fiducia presso primaria ditta, come segretaria, come interprete, oppure distinta famiglia. Scrivere sub «12188 C», Piccolo. 12188 C

SIGNORA pratica iniezioni, assistenza ammalati, offresi. Indirizzo Piccolo. 43391 C

SIGNORA vedova, parla tre lingue, cerca posto Romagna n. 23, III, p. 8-11. 43347 C

SIGNORA ottimissimi attestati offresi per bambini. Battisti 2, II. 41110C

SIGNORINA giovane, bella presenza, cerca posto venditrice, cassiera, oppure consegna azienda, dispone eventuale cauzione, per Trieste o fuori. Offerte «43175 C» Piccolo. 43175 C

SIGNORINA distinta, colta, disposta viaggiare, offresi quale dama di compagnia per i mesi della villeggiatura. Scrivere sub «40758 G» Piccolo. 40758 C

SIGNORINA contabile cerca ufficio, negozio, magazzino od altro. Scrivere «43161 C» Piccolo. 43161 C

SPOSI giovani, comprovata onestà, offronsi quali guardiani ufficio oppure portinai, compreso pulizia, verso abitazione. Offerte «40674 C» Piccolo. 40674 C

TECNICO, diplomi germanici meccanica ed elettrotecnica, lunga pratica meccanica navale e navigazione, cerca posto adeguato. Offerte sub «12236 C» al Piccolo. 12233 C

VENTENNE seria, praticissima vie città, offresi quale riscuotitrice, fattorina. Scrivere «41068 C» Piccolo. 41068 C

VENTICINQUENNE darebbe 5000 cauzione, ottimi attestati, cerca posto fiducia. Scrivere «43191 C» Piccolo. 43191 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

MATERASSAIA abilissima ripara anche suste, prezzo 15. Valdirivo 27, portinaia. 43293 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire, orologi. Ventisettembre 60. 0662 CC

MODISTA confeziona, rimoderna prontamente eleganti modelli. Corso Garibaldi 13, terzo, sinistra. 39934 CC

RICAMI per abiti, recentissimi disegni, ricca variazione punti, attaccatura qualsiasi treccia, spighettine, a jour, bottoni, plissè, eseguisce prontamente sartoria. Ditte sconti speciali. Ireneo Croce 10. 41867 CC

SARTA stabile per famiglia offresi. Indirizzo al Piccolo. 41234 CC

SARTA bianco, lavori fini, eseguisce prontamente. Via Brunner 3, III, sinistra. 41340 CC

STIRATRICE offresi per famiglia. Indirizzo Piccolo. 43299 CC

TAPPEZZERIE in pelle tinge a nuovo specialista. Maurizio 9. 41240 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— D

A. CERCHIAMO per Portorose, Fiume, cassiera, 3 cameriere stanza, «chef» cucina, secondo cuoco, 3 secondi camerieri. Presentarsi via Machiavelli 24, Ufficio collocamento. 41333 D

A. GIOVANE intelligente, per lavori ufficio, cercasi da grande ditta. Offerte con indicazione età, pretese, referenze, sub «41302 D» Piccolo. 41302 D

A PERSONA intelligente, fidata, darei impiego fiducia purchè disponga referenze o cauzione. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 41310 D

A. PROCURATORE, stipendio mensile 1400, disponga 20.000 prontissime contanti, cercasi. Scrivere in giornata sub «41222 D» Piccolo. 41222 D

A. RAGAZZO forte, volonteroso, per negozio manifatture, cerca primaria ditta. Offerte, citando età, scuole assolte, occupazione genitori, referenze sub «12204 D» Piccolo. 12204 D

A. SIGNORINA per ufficio cercasi d'urgenza. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 41310 D

A. STENODATTILOGRAFA italiana, possibilmente tedesca, cerca grande ditta locale. Offerte indicanti età, scuole assolte, posti occupati, pretese, referenze, sub «12203 D» Piccolo. 12203 D

APPRENDISTA cerca Preuer, fabbrica mobili bambù, giunco, S. Lazzaro 20. 43331 D

APPRENDISTI elettricisti cercansi. Francescato, via del Pesce 4. 43353 D

APPRENDISTI cerca fabbrica strumenti Buffa Baretti, Carducci 27, negozio musica. 41172 D

APPRENDISTI falegnami cercansi. Molino a vapore 3. 43277 D

AVVISO concorso: Cercasi impiegato fiducia, ogni circondario Regno, commercio radiotelefonico, stipendio 750, più provvigione. Milan Radio, Manzoni 46, Milano, allegando busta indirizzo affrancata. 5356 D

BARBIERE, ragazzo capace per fare la barba cercasi. Settefontane 18, barbiere. 41066 D

BARBIERE apprendista cercasi. Indirizzo Piccolo. 41334 D

BARBIERE mezzo lavorante oppure apprendista cercasi. Via Procureria 4, barbiere. 41102 D

BARISTA ed un cantiniere con ottime referenze, cercansi. Presentarsi dalle 13 alle 15, Hotel Moncenisio. 41094 D

CALZOLAI, riparazioni militari, cercansi. Caserma Genio, Roiano. 43377 D

CAMICIAIA brava cercasi. Via Foscolo 30 (angolo). 43133 D

CHAUFFEUR capace cercasi. Offerte con pretese sub «43393 D» Piccolo. 43393 D

COMMESSA bella presenza, età 24-30, abilissima, conoscenza tedesco, inglese, pratica articolo, ineccepibili referenze. Scrivere Cassetta II a, Unione Pubblicità, Venezia. 5369 D

DATTILOGRAFA, stenografa perfetta inglese-francese, cercasi. Scrivere con referenze, pretese: Wabersich, Casella postale 29, Venezia. 5370 D

DONNA forte, fidata, libera, dai 30 ai 40 anni circa, cercasi per assistere signora vecchia. Offerte «43171 D» Piccolo. 43171 D

FALEGNAME capace e mezzo lavorante, per mobili, cercansi. Piazza Vico 2, magazzino. 0663 D

FALEGNAME cerca ragazzo già pratico ramo mobili. Indirizzo al Piccolo. 43209 D

FALEGNAMI mezzolavoranti cerca stabile fabbrica mobili. Via Palladio 5. 43403 D

LAVORANTE e apprendisti per officina bandaio battirame, cercansi. Via Pozzo mare 2 e 5. 0657 D

OPERAI falegnami edili, capaci, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 41156 D

GARZONA modista cercasi. Salone Francescato, via Pesce 4. 43383 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 43369 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Androna del Forno 2, terzo piano. 43371 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Ginnastica n. 19-II. 43353 D

GARZONA sarta da uomo cercasi. Sartoria Jiras, Coroneo 1, II. 43327 D

GARZONA e mezza lavorante sarta uomo cercansi. Via Mazzini 27, p. I. 43137 D

GARZONA cerca sartoria Gagliardini. Corso Vitt. Em. 31. 43163 D

GARZONE forte cercasi. Officina bilanciaio, via Vidali 6. 41106 D

GARZONE 2, sarte uomo, cercansi. Maddaleni, via Mazzini n. 5, II p. 43223 D

IMPIEGATO abile, esperto ramo agenzia noleggi, corrispondenza italiano, inglese, cercasi. Presentarsi con referenze portiere Hotel de la Ville, martedì e mercoledì, dalle 14.30 alle 16. 41078 D

LAVORANTE calzolaio cercasi per riparazioni. Venier, via S. Nicolò 31, I. 41118 D

LAVORANTE sarto capacissimo per lavori a domicilio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 41162 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 43341 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Smulevitz, via Geppa 15, piano secondo. 43345 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercasi. Corso Garibaldi 23. 41313 D

MEZZA lavorante sarta uomo, sappia occhielli, e garzona, cerco. Barriera 19, IV. 41230 D

MEZZA lavorante sarta, capace, cercasi. S. Michele 26, primo. 43311 D

MEZZA lavorante e ragazzetta per lavoratorio biancheria cercansi urgentemente. Guido Brunner 3, III, Maggiola. 43245 D

MEZZE lavoranti diverse, sarta donna, cercansi. Zovenzoni 5, primo. 43399 D

MEZZE lavoranti sarte uomo cerco. Riborgo 16. 41058 D

MEZZO lavorante barbiere cerco, con vitto e paga. Offerte sub 41316 D» al Piccolo. 41316 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Via Riborgo n. 17. 7640 D

MODISTA capace cerca Cogo, Corso V. E. III 45. Inutile presentarsi senza ottime referenze. 41074 D

PERSONA capace e praticissima ramo spedizioni cerca importante casa trasporti, allo scopo impiantare filiale sulla piazza Trieste. Offerte dettagliate con certificati, indicazione referenze, pretese, avviso I. R., Unione Pubblicità, Genova. 5373 D

RAGAZZA praticante, conoscenza italiano-tedesco, cercasi. Offerte sub «41278 D» Piccolo. 41278 D

RAGAZZE brave sarte uomo cerca prontamente sartoria. Via S. Nicolò 32. 41080 D

RAGAZZETTA svelta, per a-jour, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 43113 D

RAGAZZETTA portapane domicilio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 43141 D

RAGAZZO cercasi per fabbrica casse. Piesen, Roiano Moreri 66. 41298 D

RAGAZZO possibilmente pratico d'orologeria cercasi. Via Riborg o23, p. I, Morzai. 41342 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Settefontane 39, III piano, porta 7. 7832 D

RAGAZZO per commestibili cercasi prontamente. Via Trento 5, negozio. 0657 D

RAGAZZO per negozio, cercasi. F.lli Avanzo, ottico, Corso Vitt. Em. 8. 0659 D

RAGAZZO drogheria cercasi. Settefontane 27, Cosmini. 41140 D

RAGAZZO volonteroso, svelto, cercasi per magazzino. Presentarsi Pastificio Bolognese, via Paluina 4. 41070 D

RAGAZZO friulano, istriano, cercasi, con vitto e alloggio. Trattoria Nichetto. 41124 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Indirizzo Piccolo. 41126 D

RAGAZZO cercasi per pistoria. Via Bosco 16. 43297 D

RAGAZZO pratico per macelleria. Gatteri 38. 43279 D

RAGAZZO per commestibili cercasi. Viale Settembre 9, Furlani. 43263 D

RAGAZZO onesto, di buona famiglia, possibilmente pratico, cercasi per negozio commestibili. Piccardi 11. 43235 D

RAGAZZO per liquoreria cercasi. Piazza S. Giovanni 4. 43225 D

SIGNORI, signorine, per facili lavori manuali, cottimo, cercansi ovunque. Scrivere: Agostini, [illegible] 42, Milano. 12116 D

SIGNORINA praticante cerca ufficio. Presentarsi Türk, S. Lazzaro 10. 43405 D

SIGNORINA venditrice cercasi per edicola. Garibaldi 31. 41453 D

SIGNORINA intelligente, stenodattilografa, conoscenza tedesco, cercasi pronta entrata. Presentarsi piazza Ponterosso 2, II, ore 10-12. 41344 D

SIGNORINA pratica dattilografa, disposta prestarsi faccende domestiche cercasi. Piazza Borsa 5, porta 10. 43389 D

SIGNORINE disposte visitare famiglie, articolo indispensabile, facile vendita, forte guadagno, cercansi ogni rione. Cavana 12, negozio vetrami Folisi. 43135 D

STENODATTILOGRAFA veloce, conoscenza tedesco, bellissima calligrafia, cercasi da primaria ditta. Offerte indicando referenze ed esigenze stipendio sub «10600 D» Piccolo. 10600 D

VENDITRICE capacissima, con lunga pratica nel ramo confezioni da signora, con conoscenza della lingue italiana e tedesca, cercasi per Abbazia. Posto stabile. Indirizzo al Piccolo. Presentarsi con attestati. 43341 D

VENDITRICE capacissima, presenza, per posto stabile, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 43001 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richiesto
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

A. A. MATRIMONIALE e cameretta, comodo cucina, Barcola, cercansi prontamente per sei mesi. Scrivere dettagliatamente sub «41154 E» al Piccolo. 41154 E

A gratis prenoto procurandomi camere ammobiliate, vuote, qualunque prezzo, località. Agenzia Sandri, Trentaottobre 17. 41204 E

AMMOBILIATA tranquilla, ingresso libero (scale, luce elettrica, massima pulizia, cercasi prontamente. Offerte dettagliate sub «43395 E» al Piccolo. 43395 E

AMMOBILIATA, possibilmente ingresso libero, luce elettrica, centro, cerca distinto impiegato stabile. Offerte «41136 E» Piccolo. 41136 E

AMMOBILIATE elegantissime, modeste, comodo cucina, urgentemente cercansi. Guido Brunner 5, latteria. 41304 E

CAMERA ammobiliata, poco comodo cucina, cercano madre figlia. Offerte «43379 E» Piccolo. 43379 E

CAMERA ammobiliata cerca impiegata assente tutto il giorno. Possibilmente presso persona sola, paraggi Chiozza, Centrale. Offerte «000 E» Piccolo. 000 E

CAMERA ogni comfort, presso distinta famiglia, cercasi subito. Scrivere «41212 E» Piccolo. 41212 E

CAMERINO pulito, con vitto, cercasi per uomo. Offerte sub «41270 E» Piccolo. 41270 E

STANZA ingresso libero, eventualmente con salotto, possidente vedovo cerca, pagando qualsiasi prezzo. Scrivere «41210 E» Piccolo. 31210 E

STANZA vuota, ingresso libero, non oltre L. 100 mensili, giovane solo cerca. Offerte sub «41330 E» Piccolo. 41330 E

STANZE 2 vuote, comodo cucina, qualunque posizione, pagando bene, piccola famiglia cerca. Offerte «43367 E» Piccolo. 43367 E

STANZETTA ammobiliata, ingresso scale, prezzo mite, cerca impiegato. Offerte «41082 E» Piccolo. 41082 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— F

A. A. AMBIENTE e casa massima signorilità, padrona tedesca, ogni comfort, bagno, telefono, ecc. Stazione centrale, affittasi camera, salotto, volendo vitto, cura vestiario, a coniugi soli o signore distintissimo. Offerte sub «41198 F» Piccolo. 41198 F

A. A. AMMOBILIATE, vuote, semplici, lussuose, ogni condizione, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 41332 F

A distinto signore affittasi stanza ammobiliata. Chiozza 11, primo. 41128 F

A. STANZE con comodo cucina, matrimoniali, ingresso libero ecc., affittansi. Rivolgersi via Valdirivo 23. 41310 F

AMMOBILIATA grande, luce, quasi indipendente, affittasi signore solo. Piazza Valle 1, I, porta 9. Visitare dalle 11. 43129 F

AMMOBILIATA signorile, scrupolosa pulizia, affittasi solo distinto signore. Indirizzo Piccolo. 41170 F

AMMOBILIATA grande, soleggiata, ingresso libero, affittasi. Via Udine 20, II. Fuolia. 41226 F

AMMOBILIATA, luce, ariosa, affittasi persona distinta. Tarabochia 1, terzo, porta 7. 41214 F

AMMOBILIATA, soleggiata affittasi prontamente (donne escluse). Torrebianca 22, quarto, 9. 41196 F

AMMOBILIATA affittasi. Milano 25, porta 14. 43315 F

AMMOBILIATA soleggiata, vitto, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 43243 F

AMMOBILIATA, elegantissima, soleggiata, vista Giardino pubblico affittasi a distinto signore, anche temporaneo. Piazza Vinci 4, porta 15. 41284 F

AMMOBILIATE, elegantissime, «garconnieres», ingresso libero, comodo cucina, offronsi. Guido Brunner 5, latteria. 41304 F

CAMERA grande due letti, altra un letto, centro, luce, massima pulizia, affittansi prontamente, donne escluse. Mazzini 27, V (non soffitta). 43397 F

CAMERA due letti affittasi, escluso cucina. Madonna mare 3, terzo, destra. 7839 F

CAMERA ammobiliata affittasi a donna sola, possibilmente sarta. Istituto 31, Farfoglia. 43125 F

CAMERA vuota, ingresso scale, luce elettrica, uso ufficio, affittasi. Coroneo 13, porta 6. 41190 F

CAMERA ammobiliata, per una persona, affittasi. Via dei Fabbri 4, I, porta 5. 43271 F

CAMERA con due letti, per due amici, affittasi. Toro 14, quarto. 43243 F

CAMERE matrimoniali, per scapoli, uffici, ingresso scale, vuote, lussuose, modeste, affittansi Via Machiavelli 24. Ufficio. 41339 F

CAMERE libere, matrimoniali, altre per signorine, anche vuote, affittansi. Agenzia Sandri, Trenta Ottobre 17. 41204 F

CAMERINO vuoto, affittasi a uomo solo. Via Maiolica 16, quinto. 43301 F

LETTO affittasi ad onesto operaio. Via Fonderia 4, II piano. 41292 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, centro, affittasi prontamente. Zonta 3, primo, sinistra. 41272 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi distinto signore. Fragiacomo, Vasari 5, secondo. 43171 F

STANZA spaziosa, completamente arredata, vicino Ufficio postale, affittasi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 41218 F

STANZA vuota uso ufficio, ingresso scale; altra ammobiliata, affittansi. Via Valdirivo 23, II sinistra. 43193 F

STANZE due vuote, eventualmente comodo cucina, vicinanze Piazza Oberdan, affittansi a distinta persona. Visitare dalle 14-16. Indirizzo Piccolo. 41200 F

STANZETTA ammobiliata, ariosa, affittasi prontamente, escluse donne. Via Galleria 8, primo. 7845 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Chiozza 14, terzo piano. 43017 F

VITTO buono, famigliare, darebbesi. Piazza Ospedale 3, I, porta 6, sopra Cooperative. 43355 F

VITTO famigliare ottimo, darebbesi a quattro amici. Commerciale 9, V, interno, destra. 43325 F

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CARTA matrimoniale, tre cedolini Audax, smarriti. Pregasi rinvenitore portare indirizzo Piccolo. 41354 H

CHIAVI inglesi tre, legate nastro nero, smarrite via Udine, Roiano. Pregasi caldamente portarle Udine 39, terzo, Poropat. Mancia competente. 41356 H

CIONDOLO cammeo legato oro, raffigurante S. Giorgio, smarrito. Riportarlo sig. Gino Fedi, Stazione Campomarzio, II piano, verso competente mancia, trattandosi caro ricordo. 43247 H

GATTINO bianco nero, macchia nera alla bocca, smarrito; nome «Mucintti». Mancia. Alessandro Volta 4, pianoterra, sinistra. 43313 H

ORECCHINO cerchietto platino, con brillante, smarrito. Onesto rinvenitore riceverà lauta mancia. Via 8, Martiri 28, II, Passalacqua. 7837 H

PATENTE chauffeur altri documenti smarriti ieri da Battistini Amedeo. Onesto rinvenitore pregato riportarli verso compenso, via Gatteri N. 54. 53155 H

PORTAFOGLI smarrito la sera di domenica al Politeama Rossetti. Mancia competente a chi lo restituirà al proprietario, presso Intendenza di Finanza, stanza N. 72. 41168 H

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, peli, guarnizione, faine, vendo. Mazzini 22. Devidè. 11890 M

A. VOLPI (alcune), orsetto, skunks, faine, puzzole, finemente confezionate; prezzi bassissimi. Gatteri 22, II. 000 M

ACCUMULATORE 12 volt, vendesi. Piazza Valle 1 (corte). 43256 M

CALDAIA cilindrica, 30 m. quadrati di superfice, da vendere. Cantiere Navale, Capodistria. 41052 M

CARROZZELLA per bambini, quasi nuova. Indirizzo Piccolo. 43339 M

CARROZZELLA bambini, quasi nuova, vendesi, occasione. Cessich, via delle Mandrie 4. 43309 M

CARROZZELLA bambini, quasi nuova; violino, vendonsi. Galleria 15, mezzanino sin. 43185 M

CAPRA con capretto, vendonsi. Via delle Linfe N. 530, S. Giovanni. 43349 M

CASSE controllo National, Monopol, Union, vende Müller, Ireneo 6: visitare pomeriggio. 41296 M

CHITARRA, mandolino, impermeabile signorina, vendonsi. Carpison 14, mezzanino. 43217 M

COSTUME nero, scarpette N. 37, vendonsi. Torrebianca 27, II. 41134 M

FOX-Terrier, cuccioli, razza pura, vendonsi. Via Manzoni 18, I, Maurich; dalle 3-6. 43163 M

FUSTI (16) vuoti, da 7 ettolitri, primo viaggio, vendonsi, occasione. Gelsi 14. 41253 M

GRAMMOFONO, obbiettivo Busch, proiezioni, vendonsi, occasione. Giuliani 33, p. 20. 41160 M

Dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere, a 43 anni, il

comm. Pietro Pusetti

giornalista

A nome della famiglia tutta ne dànno il triste annuncio la sorella **Amalia** ed il cognato **comm. Carlo Gamba.**

Roma-Trieste, 6 aprile 1925.

Dopo lunghe e penose sofferenze spirò ieri alle ore 14.30 il nostro amatissimo consorte e padre

Giovanni Zulian

L'accasciata consorte **ANTONIA**, la figlia **MERCEDE**, il figlio **ROMANO**, in unione alla nuora e ai nipotini, danno parte di tale sciagura a tutti gli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto avranno luogo mercoledì 8 corrente, ad ore 10, partendo il convoglio dalla via Valdirivo N. 2.

Trieste, 6 aprile 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

Maria ved. Starè

spirò domenica 5 corrente, nella grave età di 85 anni.

Gli addolorati figli **EUGENIA, MARIA, VITTORIA, ANNA** ed **EDOARDO**, le nuore **ANTONIETTA** e **MARIA**, i generi **PERENTINI** e **BUFFON**, i nipoti e pronipoti partecipano l'irreparabile perdita.

I funerali seguiranno martedì 7 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 6 aprile 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, sinceramente commosse per le manifestazioni di stima ed affetto tributate all'indimenticabile Sua

Elisa

morta in Abbazia addì 25 febbraio, ringraziano tutti quei buoni che in varia guisa onorarono la Sua memoria.

Un grazie speciale al sig. **E. Stangher**, direttore del R. Ufficio Postale e Telegrafico di Abbazia, nonchè alle signorine e signori colleghi della trapassata.

Esternano pure cordialissime grazie ai Dalmati che là vollero accompagnare all'estrema dimora. Serberanno sempre viva ed incancellabile riconoscenza, per le nobilissime prove di amore e di affetto, alle spettabili famiglie **E. de Chimilensky** e **Jamar.**

Che Dio possa ricompensare largamente tutti.

Comisa, 12 marzo 1925.

Famiglie:
MARINCOVICH, GIACONI e MARDESIC

(Ritardato)

GONNA e giacca tricot lana bianca, altro rigato, due tailleurs, uno verde, uno nero, e altri ancora seta, tutti modernissimi, vendonsi. Riva Grumula 20, porta 6. 43323 M

IMPERMEABILE seta, nuovo, originale inglese, vendesi. Foscolo 22, porta 13. 43289 M

MACCHINA da scrivere portabile, quasi nuova, vendesi. Via Manzoni 3, porta 6. 43253 M

MACCHINA gelati, grande, motore, macchina caffè espresso, cassa controllo, vendesi. Rossetti 37. 43373 M

MACCHINA cucire Singer originale, vendesi rate; ritiro usata. Ventisettembre 60. 0662 M

MACCHINA per scrivere americana, moderna, vendesi, occasione. Corso Vittorio Emanuele III, 13, portineria. 43329 M

MACCHINE scrivere Underwood, Remington, Ideal, occasione, vende Müller, Ireneo 6; visitare pomeriggio. 41296 M

OCCASIONE: macchina scrivere Underwood, vendesi. Magazzino via Romagna N. 6. 43211 M

PELLICCIA cappotto Murmoro Visone, occasione, vendesi, 1500 lire. Via Maurizio 10, 1 piano. 43267 M

PRINCESSE bianca, nuova, vestiti usati uomo, donna. Dalle 10 in poi. Ind. Piccolo. 43109 M

SERVIZI americani per liquori, birra, ed altri oggetti, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 43251 M

SOPRABITO gabardine, vestito nero, persona media, vendonsi. Corso Garibaldi 6, I, manifatture. 41286 M

STORES brise-bise, tela antica, ricami mano, mandolino, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 43117 M

TIGRE reale, pelle magnifica, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 43365 M

UNDERWOOD, macchina scrivere, adeguato tavolino, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 41350 M

VALIGIA nuova, finissimo cuoio, vendesi. Torrebianca 27, II. 41134 M

VESTITI seta, signorina, nero signora, lire 50, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7843 M

VESTITO moderno con tailleur lire 120, adatto per signora e signorina. Palladio 2, porta 13. 41136 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BATTERIA elettrica, sistema Allmond, per cura medica, acquistasi. Offerte «43215 N» Piccolo. 43215 N

PIALLA dello spessore 400-600 mm., usata, cercasi. Indirizzare pretese: Zappador, falegname, Salvore. 41084 N

TORNO metalli, un metro distanza punte, piccolo trapano, eventualmente piccola shaping, tutto per forza motrice, acquistansi prontamente. Offerte chiare con indirizzo e prezzo sub «40848 N» al Piccolo. 40848 N

VASI trasporto latte fuori uso, cercansi. Offerte «42629 N» al Piccolo. 42629 N

VESTITI, mobili, lana usata, compero. Scrivere Crasna, Caffè Mocca, riva Sauro. 7838 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 41248 O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami, oro, gioie, orologi, dentiere. Corso Garibaldi 14, primo piano, Vouch. 43257 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 14-I. 122 O

A. A. CORONE, argento, oro, brillanti, platino, gioie, pago superando offerte di giornata. Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabra. 41312 O

A BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

AIGRETTES, crosse, fantasie, paradiso, colliers, Salone piume, Goldoni 11-I. 42133 O

BOTTIGLIE champagne vuote, casse, comperansi, qualunque quantitativo. Prezzi massimi. Crociferi 5. 43363 O

CAPPELLI signora ricco assortimento, rimodernature. Carducci 24, II. 43314 O

IMMAGAZZINANSI merci, oppure cedesi parte magazzino. Schor, Torre Bianca 13. 41166 O

OTTOMANE, divanilletto 350, suste, materassi, vende tappezziere. Maurizio 9. 43317 O

PARTITA di scope di saggina vendesi presso magazzino Stern Lamu. Via Geppa 4. 40178 O

PISTORI, pasticceri, trovano paloni, pale, qualità garantita. Luciani 3, falegname. 020 O

PRESERVATIVI «Ideale Sanitas» unicamente: Steindelr, XX Settembre 12, filiale: Sebastiano 6 (atrio). 41232 O

STRACCI, cordaggi, canape, manilla, archivio, ferramenta, metalli, comperansi prezzi massimi. Ritiro domicilio. Volto N. 6. 43283 O

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

A. A. MOTOLEGGERA ottimo stato, occasione vendesi lire 1100. Piazza S. Francesco 8, elettricista. 41060 Q

AUTOVETTURA aperta Fiat grande vendesi o scambiasi con altre cose. Indirizzo al Piccolo. 41096 Q

BICICLETTA Stucchi originale, due tubolari riserva, vendesi. Parini 13, salumeria. 41103 Q

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle buone e gentili persone che in qualsiasi modo hanno voluto onorare la cara memoria del suo indimenticabile marito e padre

Themistocle Athanassoula

porge, profondamente commossa, i più vivi e sentiti ringraziamenti

la desolata famiglia

Trieste, 7 aprile 1925.

Dopo lungo soffrire spirava quest'oggi, confortata dalla S. Religione, fra le braccia dei suoi cari

GIUSEPPINA CIACH nata DARIS

lasciando nel più profondo dolore il marito **ANDREA**, il fratello **GIUSTO**, la suocera **ANTONIA**, le sorelle **ANTONIA mar. VECCHIET** e **MARIA mar. MARCONCICH**, i cognati, i nipoti e parenti tutti, i quali partecipano la dolorosa perdita a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali dell'indimenticabile Estinta seguiranno li 7 corr., alle ore 16, partendo dalla casa N. 227 di S. M. Madd. inf., Piano di S. Anna, alla chiesa di S. Lorenzo.

Trieste, li 5 aprile 1925.

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

Domenico Sbona

d'anni 42

cessò di vivere quest'oggi nelle ore pomeridiane, dopo brevi sofferenze, lasciando nel più profondo dolore la desolata consorte **ANNA**, il figlio **GINO**, il fratello **ANTONIO ZOTTIG** e i parenti tutti, i quali partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 8 corrente, ad ore 10.

Trieste, 6 aprile 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano, anche a nome degli altri congiunti, tutte quelle gentili persone che in varia guisa onorarono la memoria del loro caro angioletto

Pietro

Un ringraziamento speciale vada alla presidenza dei **Rivenditori di generi di monopolio** ed al chiarissimo **dott. Riccardo Baroni** che tutto tentò per strapparlo alla morte.

Famiglia:
PREGEL - BARBARIGO - DUSE

BICICLETTA corsa, mezzacorsa, nuovissime, altra contropedale 150, vendonsi. Barbiere, Pozzo Bianco 12. 41320 Q

BICICLETTA ragazzo vendo occasione. Via Giuliani 33, porta 20. 41160 Q

BICICLETTA nuova, vendo. Rivolgersi via del Molingrande 9, negozio commestibili. 43123 Q

BUIK torpedo, ottimo stato, vendo 17.000. Scrivere Gomirato Antonio, Via Salbretrand 12, Torino. 5366 Q

CARROZZERIA torpedo, tipo 2, oppure da adattarsi, cerco. Pietà 3, telef. 2837. 40392 Q

MOTO Bianchi mod. 922, a cinghia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 41276 Q

MOTOCARROZZELLA Readiustandar, qualunque prova, vendo occasione. Rossini 30 (corte). 41202 Q

MOTOSCAFO nuovo, senza motore, vendesi straoccasione, dalle 12-15. Via Pondares 6, I, destra. 40528 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. COINTERESSATO venticinquemila, per impresa concessionata, rendibile 100 percento, cercasi. Scrivere urgentissimamente Piccolo sub «41224 R». 41224 R

A. DENARO ogni quantitativo s'ottiene a prestito, rivolgendosi Valdirivo 23, I. 42310 R

BOTTEGHINO frutta erbaggi, bene avviato, affitto minimo, vendesi in giornata prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 43149 R

BOTTEGHINO con acqua, gas e retrobottega, vendo. Indirizzo Piccolo. 41084 R

CAFFE' popolare, paraggi via Giulia, discreto lavoro cedesi prezzo mite. Affitto minimo. Rivolgersi Caffè Tommaseo, Dreos, dalle 8-10, e trattoria via Conti 4, dalle 14-17. 43575 R

CUCINA economica trasformabile in cantinone cedesi subito. Indirizzo Piccolo. 41150 R

CUCINA avviata darebbesi in consegna a cuoca pratica, proprio conto, senza alcuna spesa, compreso utensili. Trattoria via Udine 39. 43189 R

DUEMILA cercansi urgenza, garantite, buon interesse. Indirizzo Piccolo. 43397 R

LAVORATORIO carraio fabbro e maniscalco, avviatissimo esistente 60 anni sulla piazza (nel centro) cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 43319 R

LIRE 600 cercansi, scadenza 20 giorni, forte interesse. Indirizzo Piccolo. 7241 R

MACELLERIA bene avviata, ottima posizione, affitto minimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 41098 R

MACELLERIA darebbesi in consegna oppure venderebbesi. Indirizzo al Piccolo. 41258 R

MENSA lussuosamente arredata, posizione centralissima, cedesi. Torrebianca 24, negozio stoffe. 40624 R

NEGOZI due manifatture con merce o senza cedonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 41168 R

NEGOZIETTO frutta, erbaggi, centrica posizione, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 40558 R

LATTERIA, caffè, posizione centrica, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 40560 R

NEGOZIO commestibili vendesi occasione causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 43139 R

NEGOZIO commestibili, ricchissimo inventario, vendesi. Dreossi, Caffè Tomaso, ore 10-12, giornalmente. 43227 R

PENSIONE arredata per 60 persone, I piano, centro, cedesi. Capitale occorrente 30.000. Offerte sub «40500 R» Piccolo. 40500 R

SALONE barbiere, primario, avviato, vendesi. Scrivere Sartori Giovanni, Gorizia. 1043 R

TRATTORIA centrica posizione, giornaliere lire 1300 assicurate, vendesi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 43359 R

TRATTORIA-caffè, bene avviato, grande lavoro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 41250 R

2500 lire cercansi giornata; garanzia assoluta; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 43259 R

45000 lire disponibili seconda intavolazione. Trattasi direttamente. Offerte «41122 R» Piccolo. 41122 R

70.000 stabile, valore tiplo, cercansi. Offerte Piccolo sub «41194 R». 41194 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

COMPREREI prontamente casetta cittavecchia anche disordine; mediatori esclusi. Scrivere Piccolo sub «41246 S». 41246 S

STABILE centralissimo, rende 11 percento, vendesi direttamente 1.750.000, saldo 500.000. Scrivere «43239 S» Piccolo. 43239 S

TENUTE Istria, Friuli, stabili, fondi costruzioni, ville, pensioni Grado, Abbazia, Portorose, capitali intavolazioni. Rag. Vau, Scussa 5. 41266 S

VILLA lusso, città, vendesi; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 40696 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

PIEVE di Cadore: Affittasi stagione estiva appartamento (o parte), splendida posizione, water, cucina libera, eventualmente pianoforte. Cav. Fornasier. 41132 T

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.

Ieri alle 10 si spense serenamente, confortato dalla Fede, il

prof. dott. LUIGI GRANDI

del R. Liceo scientifico «G. Oberdan», volontario di guerra

La desolata consorte **INES nata PETROLLI**, unitamente ai figli **ALESSANDRA** e **TURNO**, alla suocera **MARIA PEROLLI** e alle famiglie congiunte **GRANDI, PERGHER, CERESA-COSTA** e **KLUGE**, dà il mesto annunzio agli amici e ai conoscenti.

I funerali seguiranno dalla casa N. 11 di via Domenico Rossetti direttamente alla Stazione Centrale, mercoledì 8 corrente, ad ore 10. La salma verrà tumulata nel cimitero di Trento.

Trieste, 7 aprile 1925.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

La **PRESIDENZA** e il **COLLEGIO DEI PROFESSORI DEL R. LICEO SCIENTIFICO «GUGLIELMO OBERDAN»** compiono il doloroso ufficio di annunciare la morte del

dott. Luigi Grandi

p. di storia, filosofia ed economia politica

tolto alla stima di colleghi e discepoli dal mezzo del suo insegnamento, professato per ventinove anni.

Trieste, 6 aprile 1925.

Lontana dai suoi cari si spense il giorno 5 a Villaco

Eugenia de Persa nata Righel

Desolatissimi, il marito **LEO de PERSA**, i figli **ARTURO** ed **HELLJ**, i genitori **LUIGI** ed **ENRICA RIGHEL**, le sorelle **LUIGIA in SCHEIDLER** e **PIA in de BERGER**, unitamente ai cognati e ai nipoti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Villaco-Trieste, 6 aprile 1925.

Iermattina, colpito da improvviso malore, cessava di vivere dopo breve soffrire.

Antonio Gigante

Straziati dal più intenso dolore, la consorte **CATERINA**, i figli **ANGELO, ANTONIO, ENRICO** ed **OLGA ved. MOHR**, in unione alle sorelle, nuore, nipoti e agli altri parenti tutti, danno parte dell'irreparabile sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno martedì 7 corr., alle ore 14, partendo dalla casa N. 33 di via del Lazzaretto vecchio.

Trieste, 6 aprile 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lungo e penoso soffrire, ieri alle ore 20, cessava di vivere, munito dei conforti religiosi

GUGLIELMO VESIAG

archivista presso l'Intendenza di Finanza

Immersi nel più profondo dolore, la consorte **FANNY**, la figlia **PINA** col marito **avv. GUIDO GUTTMANN**, la sorella **MARIA** (assente), in unione agli altri parenti, ne dànno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno martedì 7 corr., alle ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospdale Regina Elena.

Trieste, 6 aprile 1925.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

LAURA e **DEMETRIO WEIS**, in unione al figliuoletto **FULVIO**, partecipano la morte del loro

BRUNO

Trieste, 6 aprile 1925.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le dolenti sottoscritte ringraziano vivamente il **Sindacato operatori e assistenti cinematografici**, gli **addetti della ditta Lustig e Bednarz**, l'**Orfanotrofio S. Giuseppe** e tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro indimenticabile

Rosina Pittaro nata Caputi

Particolarmente ringraziano i medici primario **dott. Veneziani** e **dott. Windspach** e le suore ed infermiere dell'Ospedale della Maddalena per le amorevoli cure prestate all'estinta durante la lunga malattia.

Trieste, 6 aprile 1925. **Le famiglie PITTARO e CAPUTI**

Ringraziamento

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia anche a nome dei congiunti tutte quelle gentili persone che, sia con il gentile invio di fiori, sia con l'accompagnare all'ultima dimora la salma del suo adorato

AUGUSTO

ne onorarono la memoria.

Un grazie di cuore vada alla **Direzione della Filiale del Lloyd Triestino**, agli amici ed ai compagni di lavoro del defunto.

Famiglia PIEZZA

RINGRAZIAMENTO

Con animo commosso, ringraziamo tutte quelle gentili persone che onorarono la memoria della nostra adorata

Jolanda

sia con l'invio di fiori che con l'intervento ai funerali.

Famiglie: MARIANI e ZACUTTI